



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 12 APRILE 2025

Società cooperativa per azioni
Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20
Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332
Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,
al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332
Capitale sociale: € 47.416.080 – Riserve: € 291.925.413 al 31/12/24

Cariche sociali e direzione*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vicepresidente
Segretario
Consiglieri

Dott. Giuseppe Nenna
Avv. Domenico Capra
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena
Prof.ssa Francesca Arcelli Fontana
Dott.ssa Elisabetta Curti
Prof. Valter Lazzari
Giovanni Antonio Locatelli
Rag. Antonio Rebecchi
Roberto Scotti

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo

Dott.ssa Maria Luisa Maini
Dott.ssa Cristina Fenudi
Dott. Cristiano Guidotti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Dott. Maurizio Centenari
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Rag. Pietro Boselli

* Alla data di approvazione della relazione sulla gestione

La solidità assicura l'indipendenza

*Una crescita continua, in cui
competenza e passione, saldamente unite
alla concretezza dei fatti, ci hanno portato a rifuggire da
facili avventure e rischiose mode.*

*Così, prudenza e tenacia si sono trasformate
nella solidità che assicura
l'indipendenza.*

*L'indipendenza di poter fare - anche in questi
momenti - scelte libere,
nell'interesse di chi, da sempre,
ha fiducia nella nostra Banca.*



BANCA DI PIACENZA
Indipendente dal 1936

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2024

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 34,5 milioni di euro (29,9 nel 2023), in crescita del 15,01%.

Viene proposto un dividendo di 1,34533 euro per azione in contanti, oltre a 0,65467 euro tramite l'assegnazione di un'azione ogni 75 possedute e così per un totale unitario lordo di 2,000 euro ad azione (1,591 nel 2023).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 19,62%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.183,3 a 3.409,1 milioni di euro, con una crescita del 7,09%. La raccolta indiretta è passata da 3.284,9 a 3.496,5 milioni di euro, mostrando un incremento del 6,44%, dovuto principalmente all'aumento del risparmio amministrato (+14,91%) per effetto, in particolare, della maggiore attrattivit dei tassi dei titoli governativi.

Il volume degli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si è collocato a 2.260,4 milioni di euro, con un aumento dell'1,63% rispetto al 31 dicembre 2023 (2.224,2 milioni di euro). Nel 2024, infatti, sono stati concessi quasi 448 milioni di nuovi mutui, con una crescita, per il comparto dei mutui ipotecari ordinari, del 29,45% rispetto al 2023, a dimostrazione del continuo sostegno finanziario rivolto a famiglie e imprese del territorio.

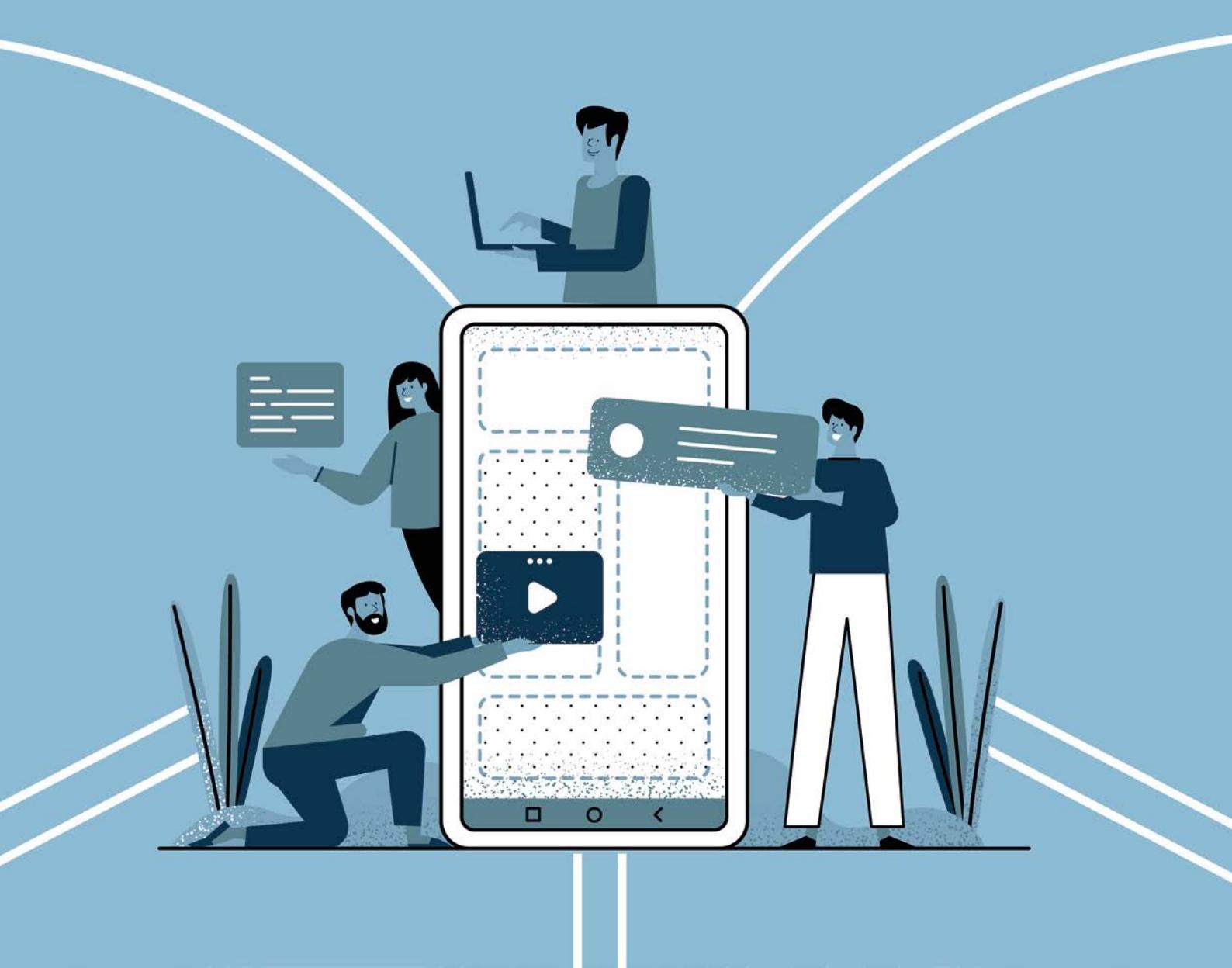
Il conto economico ha visto il margine di interesse sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (84,6 milioni contro gli 83,6 del 2023). Le commissioni nette, pari a 45,5 milioni, mostrano un trend positivo anche nel 2024 (+1,95%). Il margine d'intermediazione si è attestato a 126,5 milioni, in crescita del 3,54% rispetto all'esercizio precedente (122,1 milioni), per effetto principalmente dell'aumento dei dividendi da partecipazioni (+1,1 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in lieve diminuzione di 0,6 milioni (-0,55% rispetto al 2023), a causa di maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela (10,9 milioni di euro a fronte dei 5,9 milioni del 2023). Per quanto riguarda le sofferenze - che rappresentano lo 0,30% del totale degli impieghi netti - 0,23% nel 2023 - gli indicatori di rischiosit del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema (0,4% - fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilit finanziaria 2/2024": dato al mese di giugno 2024). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari all'1,84% (1,70% nel 2023) e il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 56,22%.

I costi operativi presentano una riduzione di 7,2 milioni rispetto al 2023. All'interno dell'aggregato, la voce "spese per il personale", +2,7 milioni di euro, risulta influenzata principalmente dall'aumento delle retribuzioni a seguito dell'entrata in vigore a pieno regime del rinnovo del contratto nazionale, avvenuto a fine dello scorso esercizio. La voce "altre spese amministrative", +0,9 milioni rispetto al 2023, presenta un incremento dei costi di gestione principalmente riconducibile alle spese di manutenzione degli immobili, ai costi per servizi CSE e ai canoni di noleggio software. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", invece, si è ridotta di 10,3 milioni rispetto al 2023, nel quale risultava gravata dall'accantonamento prudenziale stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A.

In ulteriore costante progresso anche quest'anno il numero dei conti correnti (+1,07%), con oltre 6 mila nuovi rapporti aperti.

Le prospettive per il 2025 restano buone per la Banca, con il consolidamento dei ricavi e un'evoluzione controllata dei costi operativi, che consentiranno - grazie anche ai nuovi sportelli, allo sviluppo di prodotti e servizi e ad investimenti mirati nell'intelligenza artificiale per la digitalizzazione dei processi - di continuare nel proprio ruolo di Banca vicina ai clienti e ai territori di insediamento e quindi di continuare a generare valore per i Soci.



Nuova app Temporeale Light

IL SERVIZIO DI CORPORATE BANKING.

La nuova app ti permette di gestire i conti correnti della tua azienda in modo facile e veloce.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

al fine di facilitare la comprensione dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2024, riteniamo opportuno – come di consueto – fornire una sintetica illustrazione del quadro economico e finanziario di riferimento.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

Il quadro macroeconomico generale è stato influenzato, nel 2024, da numerosi fattori sfavorevoli e da molteplici elementi di incertezza. Tra i primi ricordiamo l'incremento dei costi dell'energia, i vincoli di bilancio pubblico che in molti Paesi restringono i margini di manovra delle politiche fiscali, la crescente carenza di manodopera che si riscontra in alcuni settori delle economie sviluppate, o l'invecchiamento della popolazione. Tra i secondi, annoveriamo i conflitti russo-ucraino e Hamas-Israele, nonché la spinosa questione Taiwan, che potrebbero dar vita a pericolose *escalation*; ma anche il ritorno del protezionismo, che potrebbe sfociare in guerre commerciali e causare un rigurgito inflattivo ed una contrazione degli scambi.

Nonostante un quadro, quindi, non certo favorevole, l'andamento economico globale ha conseguito, nell'anno appena concluso, risultati tutto sommato soddisfacenti.

La buona resilienza dell'economia mondiale è testimoniata dal tasso di crescita del Pil globale, che è stimato nel 2024 al 3,2%, in linea con l'anno precedente. In assenza di evoluzioni sfavorevoli degli elementi di incertezza descritti, anche le attese per l'anno in corso e per il 2026 sono orientate a confermare una crescita contenuta ma stabile (3,3% annuo), grazie alla spinta delle economie emergenti, che compenserebbe le modeste performance attese dai Paesi sviluppati, in particolare europei.

Un contributo positivo alla crescita conseguita nel 2024 è arrivato dal rallentamento dell'inflazione – stimata al 5,4% nella media dei Paesi OCSE, in netto calo dai valori superiori al 7% dell'anno precedente – che ha consentito alle autorità monetarie, in particolare negli Stati Uniti e in Europa, di avviare un graduale percorso di riduzione dei tassi, così da stimolare gli investimenti. Il passo contenuto della crescita e la progressiva normalizzazione delle catene di approvvigionamento di materie prime e semilavorati dovrebbero tradursi in un ulteriore calo della dinamica dei prezzi, prevista – sempre a livello OCSE – al 3,8% nell'anno corrente e al 3,0% nel 2026.

Se il quadro ipotizzato trovasse quindi conferma nel 2025, con particolare riferimento alla componente “core” dell'inflazione, negli Stati Uniti e nell'Eurozona la politica monetaria potrebbe confermare il percorso di riduzione dei tassi di riferimento avviato nel 2024, così da assecondare – in accordo con le politiche fiscali e nell'auspicio che le tensioni geopolitiche possano essere disinnescate – una crescita più solida.

Dopo il forte rallentamento fatto registrare da fine 2022 – con valori di crescita intorno all'1% nei primi tre trimestri 2023 – a partire dal quarto trimestre, e per buona parte del 2024, lo sviluppo del commercio mondiale è tornato a crescere con buona dinamica (4,3%), grazie alla spinta dei consumi statunitensi e delle esportazioni delle economie asiatiche più vivaci, mentre più deboli sono state quelle dei Paesi europei. Particolarmente accentuati sono stati gli scambi relativi a beni tecnologici, ma sono cresciuti anche il turismo e i servizi alle imprese, a fronte di un andamento complessivamente fiacco del commercio delle auto.

Nel 2024 il tasso di disoccupazione medio in percentuale della forza lavoro dell'area OCSE ha continuato a posizionarsi su valori storicamente bassi, di poco inferiori al 5%, con prospettiva di rimanere stabile anche per il biennio 2025-26, nonostante un possibile lieve rallentamento della dinamica del mercato del lavoro.

Il prezzo del petrolio è aumentato a inizio 2024 fino a superare, in aprile, i 90 dollari per barile di Brent, per poi oscillare con tendenza alla diminuzione fino all'ultimo trimestre, dove è rimasto nella fascia 70-80 dollari.

Le quotazioni del gas naturale hanno toccato il minimo a febbraio 2024, per poi aumentare progressivamente nel corso dell'anno, fino a superare 0,5 €/metro cubo a inizio 2025, sui massimi degli ultimi due anni per effetto, soprattutto, del calo delle scorte indotto da un inverno più rigido dei precedenti e dalla volatilità della generazione eolica in alcuni Paesi europei. Anche il blocco del passaggio di gas naturale russo verso l'Europa, operato dall'Ucraina da inizio 2025, ha certamente inciso sulle quotazioni a causa del maggior costo del gas liquefatto importato per compensare il venir meno delle forniture russe.

Anche il prezzo di un bene rifugio come l'oro ha risentito del clima generale di tensione e di incertezza, accelerando la tendenza al rialzo che prosegue da alcuni anni, fino ad arrivare a sfiorare i 90 euro per grammo nel primo scorci del 2025.

Il 2024 è stato un anno generalmente positivo per le principali borse valori, con risultati brillanti per alcuni mercati europei come la Borsa tedesca, quella spagnola, quella di Londra e per Piazza Affari (FTSE MIB +13%), mentre meno positivo è stato l'andamento della borsa di Parigi, penalizzata dalle tensioni politiche e dall'andamento di alcuni settori, come quello del lusso. Molto positiva Wall Street, grazie ai buoni risultati in generale delle società statunitensi e al traino del settore tecnologico.

Complessivamente buono anche l'andamento dei mercati delle obbligazioni societarie, che hanno beneficiato del generale allentamento delle politiche monetarie. Tra i titoli pubblici, migliori sono state le performance del BTP rispetto alle emissioni francesi e tedesche: lo spread tra il rendimento del BTP a 10 anni e il corrispettivo Bund tedesco ha continuato a diminuire da circa 160 punti base a inizio 2024 a poco sopra i 100 punti base di inizio 2025, per effetto del minor rischio Paese associato all'Italia, a fronte dell'instabilità politica e di alcune difficoltà manifestate dal sistema economico tedesco.

Dopo aver raggiunto i massimi dell'anno tra fine agosto e fine settembre, il rapporto di cambio fra Euro e Dollaro si è progressivamente indebolito, con un'accelerazione dopo le elezioni americane che ha portato la divisa dell'Unione a chiudere a fine anno su livelli (1,039) ormai prossimi alla parità.

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, la crescita del Pil degli **Stati Uniti** si è confermata molto solida anche nel 2024 (stimata a +2,8%), dopo l'ottima performance messa a segno l'anno precedente (+2,9%), grazie al contributo dei consumi privati, sostenuti dalla crescita salariale, della spesa pubblica e degli investimenti, che non hanno risentito più di tanto del livello ancora elevato dei tassi di interesse.

L'inflazione ha proseguito la traiettoria in discesa iniziata nella seconda metà del 2022, seppur con velocità inferiore rispetto alle attese; nel 2024 è stimata al 2,4%, ancora al di sopra dell'obiettivo della banca centrale. Anche per questa ragione la Fed ha iniziato a tagliare i tassi solo nel terzo trimestre 2024, partendo dal target 5,25-5,50% e procedendo con prudenza con tre riduzioni che hanno condotto il valore obiettivo, a dicembre 2024, al livello 4,25-4,50%. In lieve risalita il tasso di disoccupazione, che si mantiene comunque su valori storicamente contenuti (4,0%). I crescenti disavanzi del bilancio governativo hanno fatto aumentare il rapporto fra il debito pubblico e Pil. Le attese per il 2025 sono complessivamente orientate all'ottimismo, anche se non mancano gli elementi di incertezza. La crescita del Pil dovrebbe rallentare nel biennio 2025-26, pur mantenendosi al di sopra del 2%; l'inflazione è vista raffreddarsi gradualmente, il che consentirebbe un ulteriore allentamento della politica monetaria. Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile, mentre continuerebbe a crescere il debito pubblico, per contenere il quale potrebbe configurarsi un

irrigidimento della politica fiscale al fine di incrementare le entrate dello Stato. Lo scenario descritto è però suscettibile di virare in senso meno favorevole se qualcuna delle variabili in gioco dovesse assumere intonazione negativa, ad esempio qualora la politica di dazi adottata dalla nuova amministrazione oppure un'impennata dei prezzi del petrolio causata dall'aggravamento delle tensioni internazionali dovessero ripercuotersi sul livello degli scambi e dei prezzi, inducendo la banca centrale ad interrompere il processo di allentamento della politica monetaria, con effetti potenzialmente depressivi sul tasso di sviluppo dell'economia di Washington e sul costo del finanziamento del debito federale.

Dopo l'apprezzabile ripresa fatta registrare dall'economia della **Cina** nel 2023, con il Pil in crescita del 5,2%, nel 2024 la spinta si è indebolita: lo sviluppo del prodotto lordo è stimato fermarsi al 4,9%, per poi decelerare ulteriormente nel biennio 2025-2026. Il rallentamento è imputabile al modesto tono dei consumi interni e degli investimenti nel settore immobiliare, mentre in senso opposto hanno operato il rafforzamento degli investimenti pubblici, la politica monetaria che si è fatta sempre più accomodante ed il brillante andamento delle esportazioni. L'inflazione ha raggiunto livelli molto contenuti (+0,4%), mentre rimane elevata la disoccupazione giovanile, soprattutto nelle aree urbane. Le aspettative sono orientate ad un rallentamento "morbido" dell'economia di Pechino per effetto – soprattutto – dell'evoluzione demografica e della debolezza della domanda interna, condizionata da elevati livelli di risparmio precauzionale e dal processo di aggiustamento in corso nel settore immobiliare. Un'evoluzione più sfavorevole potrebbe concretizzarsi qualora aumentassero le tensioni internazionali e le restrizioni al commercio globale, mentre riforme orientate al rafforzamento della sicurezza sociale e della concorrenza nel settore finanziario potrebbero al contrario riportare i tassi di sviluppo verso livelli sperimentati nel recente passato.

Dopo il positivo andamento fatto registrare nel biennio precedente, nel 2024 la frenata dei consumi privati interni ed il calo dell'export hanno bloccato lo sviluppo del Pil del **Giappone**. La politica monetaria ha assunto un tono meno accomodante per raffreddare la dinamica dei prezzi, ravvivata dall'aumento del costo dell'energia e dei salari nominali. Il mercato del lavoro rimane caratterizzato da livelli di disoccupazione estremamente bassi (2,5%), nonostante la crescente presenza di lavoratori stranieri. Le previsioni sono prevalentemente orientate all'ottimismo: le misure governative di sostegno e l'incremento atteso degli investimenti pubblici, in particolare nel settore della difesa, dovrebbero fornire, unitamente alla ripresa dell'export favorita dalla debolezza dello yen, una spinta robusta alla crescita del Pil, stimata all'1,5% nel 2025. Rimangono da affrontare i consueti nodi legati all'invecchiamento della popolazione e all'elevato livello del debito pubblico in rapporto al Pil (238% nel 2024), che impongono riforme strutturali finalizzate a rendere sostenibile il futuro sviluppo dell'economia di Tokio.

Dopo la brusca frenata fatta registrare nel 2023 dalla crescita del prodotto interno dell'**area euro**, fermatasi ad un modesto 0,5%, nel 2024 la ripresa è rimasta modesta (+0,8%), a causa soprattutto della debolezza della domanda interna, penalizzata dalla contrazione dei redditi reali e dal livello elevato raggiunto negli anni precedenti dai tassi di interesse, e nonostante un miglioramento delle ragioni di scambio con i Paesi extra-UE, sostenute dalla contrazione del deficit energetico. L'inflazione media è scesa ulteriormente, fermandosi su livelli (2,4%) comunque ancora superiori ai tassi obiettivo, e con andamento ancora vivace in alcuni settori, in particolare nell'ambito dei servizi. La debolezza dell'economia dell'Unione è confermata dall'andamento sfavorevole della produzione industriale, più marcato in alcuni Paesi, e dall'aumento dei fallimenti, in particolare nel comparto delle attività di costruzione. Il mercato del lavoro è rimasto teso, con carenze di manodopera in alcuni settori e diffusi aumenti salariali che hanno consentito agli stipendi reali di recuperare una parte del potere d'acquisto perso negli anni precedenti; il tasso di disoccupazione medio si è ridotto ulteriormente (6,4% della forza lavoro). Il calo fatto registrare dall'inflazione ha consentito alla BCE di avviare, da giugno 2024, un percorso di allentamento monetario che ha portato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dal 4,50% raggiunto nel 2023 al 2,90% di fine gennaio 2025. Se la dinamica dell'inflazione dovesse rispecchiare le attese, che la

vedono calare al 2% dal secondo semestre 2025 e rimanere stabile l'anno successivo, la Banca Centrale Europea dovrebbe proseguire con ulteriori tagli fino ad arrivare ad un livello dei tassi di riferimento considerato neutrale, generalmente collocato su valori prossimi al 2%. Il tono più accomodante della politica monetaria dovrebbe stimolare gli investimenti privati, mentre quelli di matrice pubblica potranno essere sostenuti dai Fondi europei. Il recupero del potere d'acquisto, e l'ampliamento della quota di cittadini che lavorano, dovrebbero favorire i consumi, mentre un auspicato allentamento delle tensioni commerciali e politiche a livello internazionale potrebbe incentivare gli scambi, irrobustire le esportazioni e tonificare la crescita economica. Il Pil dell'Eurozona è visto all'1,3% nel 2025, per salire ad un comunque contenuto +1,5% l'anno successivo. Il tasso di disoccupazione è stimato in ulteriore diminuzione, su valori, quindi, storicamente contenuti (6,3% nel 2025 e 6,2% nel 2026). La politica fiscale dovrebbe invece irrigidirsi, pur con differenze tra i diversi governi, al fine di consentire una maggiore sostenibilità dei conti pubblici, appesantiti dalle misure straordinarie introdotte negli anni scorsi per favorire l'uscita dalla pandemia e, in prospettiva, dall'aumento delle spese militari e degli investimenti finalizzati a conseguire l'indipendenza energetica, indotti dalla situazione internazionale e dagli obiettivi di decarbonizzazione e sicurezza energetica che la UE si è data.

L'incidenza del debito pubblico complessivo sul Pil dovrebbe aumentare leggermente nell'orizzonte temporale considerato.

Il quadro descritto è confermato dall'andamento dell'indicatore €-coin, sviluppato e calcolato dalla Banca d'Italia per rappresentare l'andamento del ciclo economico dell'area dell'euro che, muovendo da un valore negativo a gennaio 2024 (-0,56), si è progressivamente rafforzato, tornando in territorio positivo già da marzo 2024 e rimanendovi per tutto l'anno – pur su valori in assoluto contenuti, compatibili con la prospettiva di una crescita economica modesta – per poi posizionarsi a +0,39 a gennaio 2025.

Esaminando alcuni dettagli delle principali economie nazionali dell'eurozona, la **Germania** ha continuato a palesare maggiori difficoltà rispetto al comportamento dei principali partner. Dopo un biennio 2021-2022 di crescita inferiore al potenziale – e un 2023 caratterizzato da una dinamica del prodotto interno di segno lievemente negativo (-0,1%) – anche nel 2024 il tasso di sviluppo del Pil tedesco è stato nullo. Il livello ancora elevato del costo dei finanziamenti ha pesato sul comparto immobiliare, mentre la debolezza della domanda globale di beni di investimento ha ulteriormente depresso le esportazioni. In contenuto aumento la spesa pubblica, così come il tasso di disoccupazione, che rimane peraltro su valori molto bassi (3,5%). L'incremento – seppur in parte rientrato – fatto registrare negli anni precedenti dal costo dell'energia, unito al calo di domanda per l'export dell'industria tedesca e al quadro di instabilità fornito dalla politica interna, hanno contribuito a deprimere gli indici di fiducia delle imprese. La politica fiscale si sta irrigidendo e alcuni sussidi, come quelli per l'acquisto di vetture elettriche o per il supporto per i costi dell'energia, sono stati gradualmente rimossi.

L'uscita dalla stagnazione è prevista avvenire in misura graduale. Il Pil di Berlino dovrebbe tornare a crescere nel 2025 (+0,6%) grazie alla ripresa della domanda interna e delle esportazioni, anche se il quadro rimane incerto ed esposto a rischi di evoluzione sfavorevole dovuta alle tensioni internazionali e alla citata instabilità politica interna.

Anche l'economia della **Francia** continua a risentire degli effetti restrittivi della recente stretta monetaria; la discreta tenuta della domanda interna – che ha beneficiato dell'indotto dei giochi olimpici – e delle esportazioni, hanno però consentito di mantenere positiva la variazione del prodotto interno lordo, che si è sviluppato, nel 2024, con lo stesso passo di crescita dell'anno precedente (+1,1%). Il tasso di disoccupazione è stimato in lieve rialzo (7,4%), in un mercato del lavoro caratterizzato dall'aumento dei salari reali. Le aspettative sul Pil prevedono un 2025 in lieve rallentamento (+0,9%) per effetto, soprattutto, della stretta fiscale che si rende necessaria per ridurre il deficit di bilancio e contenere la crescita del debito pubblico, che ormai supera il 120% del Pil.

L'economia nazionale

Dopo essersi sviluppata con vigore nel biennio 2021-2022, l'economia dell'**Italia** ha nettamente rallentato nel 2023 e, ancor più, nel 2024, con la crescita del Pil stimata ad un modesto 0,7%. Sull'ulteriore rallentamento hanno certamente influito l'indebolimento della domanda interna – che ha scontato l'andamento dei consumi privati e, soprattutto, una dinamica più debole degli investimenti e della spesa pubblica – nonché la frenata delle esportazioni. Dopo i picchi raggiunti nel primo semestre 2022, la produzione industriale del Paese è entrata in una fase di progressiva contrazione; il calo manifestato nel 2024 rispetto al 2023 è, con la sola eccezione della fornitura di energia e dell'industria alimentare, generalizzato in tutti i settori di attività economica, con flessioni in doppia cifra nella fabbricazione di mezzi di trasporto e nell'industria tessile e dell'abbigliamento.

Peraltro, il mercato del lavoro non ha finora risentito in misura rilevante delle difficoltà del settore manifatturiero, con i salari reali che stanno in generale recuperando parte del potere d'acquisto perduto dopo la pandemia, ed il tasso di disoccupazione generale che continua la propria discesa (6,1% a fine 2024), per effetto dell'incremento del numero di occupati nel terziario e della complessiva tenuta del settore industriale, in un contesto caratterizzato da un quadro demografico di progressivo invecchiamento e dalla dinamica dei flussi migratori dei giovani qualificati, elementi che iniziano a ripercuotersi, in alcuni ambiti e per alcuni profili, in situazioni di carenza di manodopera.

La dinamica dei prezzi si è ulteriormente raffreddata, con la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo stimata a +1,4%, anche se la componente "core" – che esclude cibo, energia, alcool e tabacchi – rimane su valori prossimi al 2%. La riduzione degli incentivi fiscali non ha consentito al settore immobiliare di beneficiare pienamente del progressivo allentamento delle condizioni dei finanziamenti e del flusso di nuovi investimenti determinato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In generale, gli indicatori di fiducia delle imprese nel settore industriale indicano una tendenza al rallentamento, mentre segnali meno negativi si colgono nel settore del commercio.

Dopo tre anni in diminuzione, torna ad aumentare il debito delle amministrazioni pubbliche, che a fine 2024 è pari a 2.965,7 miliardi di euro (stimato al 135,2% del Pil), contro 2.868,4 di un anno prima (134,8% del Pil).

Anche per il nostro Paese le previsioni per il 2025 sono condizionate dall'evoluzione che subiranno le tensioni geopolitiche che caratterizzano l'attuale contesto internazionale. Qualora si verifichino gli scenari ritenuti più probabili, la crescita del prodotto dovrebbe rafforzarsi progressivamente nel 2025 (+0,9%) e nel 2026 (+1,2%).

L'inflazione rimarrebbe lievemente al di sopra del valore obiettivo del 2% nel 2025, per poi convergervi pienamente nel 2026. Il mercato del lavoro dovrebbe esprimere un'ulteriore calo della disoccupazione (vista al 6% nel 2025); tornerebbe infine a calare lentamente l'incidenza del debito pubblico sul Pil. La piena realizzazione degli investimenti legati al PNRR e l'introduzione di riforme che contrastino gli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione, favoriscono l'ampliamento della partecipazione del genere femminile al mercato del lavoro ed incrementino l'efficienza della macchina burocratica, renderebbero più robusta e duratura la ripresa. L'incertezza legata ai dazi annunciati dagli USA e al loro impatto potrebbe però creare un grosso ostacolo alla crescita economica, per esempio spingendo le aziende a posticipare gli investimenti.

Il settore bancario

Il settore bancario ha proseguito il percorso di rafforzamento patrimoniale e incremento della redditività avviato già da alcuni anni. Nel 2024 la dinamica del credito si è confermata negativa, soprattutto verso le imprese piccole, che esprimono un ridotto fabbisogno di finanziamenti probabilmente correlato al livello ancora elevato del costo dei finanziamenti e alla

debolezza di molti mercati di sbocco, mentre segnali di recupero si rilevano nei confronti delle società medio grandi. La qualità del credito resta complessivamente buona, anche se l'incremento dei tassi di interesse degli anni scorsi inizia ad avere riflessi sul flusso di nuovi crediti deteriorati. L'entità del fenomeno appare ancora contenuta per effetto, anche, della presenza delle garanzie pubbliche, estese durante la recente pandemia.

Nella seconda metà del 2024 il livello dei tassi di interesse a breve ha iniziato a calare, invertendo il processo di ampliamento della "forbice bancaria" che negli ultimi anni aveva consentito alle banche di recuperare marginalità dall'intermediazione del denaro. Gli effetti sui conti economici 2024 sono stati tuttavia contenuti, anche per effetto dei significativi guadagni di efficienza conseguiti dagli istituti di credito italiani negli ultimi anni al fine di poter rimanere sul mercato in un contesto di margini di interesse fortemente ridimensionati.

Nella seconda metà dell'anno pare essersi nuovamente avviato il processo di concentrazione che coinvolge banche di differenti dimensioni e intermediari non bancari, probabilmente favorito anche dall'accumulo di capitale in eccesso da parte di diversi intermediari.

Nel corso dell'anno hanno continuato a presentare saldi negativi le variazioni dei prestiti bancari alle società non finanziarie, pur evidenziando una tendenza al miglioramento. Più favorevole l'andamento dei prestiti erogati a famiglie. Complessivamente in calo anche la raccolta bancaria, penalizzata dall'ulteriore flessione del rifinanziamento da Eurosystema, ma in parte compensata dal buon andamento dei depositi, sia da residenti, sia da non residenti. In lieve incremento il tasso di deterioramento del credito in termini di flusso trimestrale di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, con dinamica più accentuata per le imprese rispetto alle famiglie consumatrici. Il livello di patrimonializzazione del sistema bancario misurato dal CET1 Ratio medio ponderato è lievemente aumentato e pari a 16,08%.

Lo scenario complessivo continua a presentarsi estremamente complesso alla luce dell'elevata incertezza riguardo agli esiti delle tensioni geopolitiche e all'evoluzione dell'inflazione, fattori che condizioneranno l'andamento dei mercati di sbocco e quello dei tassi di interesse a breve termine, con effetto sulla domanda di credito e sui bilanci, e quindi sulla solvibilità, delle imprese e delle famiglie.

Le banche italiane stanno inoltre affrontando sfide sempre più complesse - dalla transizione ESG al rischio operativo e cibernetico connessi allo sviluppo della finanza digitale – continuando a fornire un concreto supporto al Paese, rispondendo alla domanda di fondi di famiglie e imprese, tutelando la clientela dai crescenti attacchi informatici e tentativi di truffa, e garantendo al contempo l'accesso a servizi bancari sempre più evoluti.

Le economie locali

In coerenza con il recente sviluppo della rete territoriale della Banca, che ha visto le aperture di sportelli nelle province di Pavia, Reggio Emilia e Modena, estendiamo l'analisi dell'andamento dell'economia locale – tradizionalmente focalizzata sul Piacentino – anche alle altre province dove la Banca è presente e svolge la funzione di banca locale e popolare a servizio delle famiglie e delle piccole imprese: cercheremo pertanto di fornire una sintetica descrizione del contesto economico per le province di Pavia, Lodi, Cremona, Milano, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Il quadro demografico ricavabile dai dati pubblicati dall'ISTAT – che tengono conto dei risultati del censimento e sono provvisori per i mesi 2024 e aggiornati a novembre 2024 – mostra un aumento generalizzato nei 12 mesi della popolazione residente in tutte le province, con l'incremento percentuale più elevato a Pavia (+0,62%), e più contenuto a Cremona (+0,16%) e Milano (+0,14%); nella provincia di Piacenza la variazione si colloca in posizione intermedia (+0,37%, pari ad un incremento di 1.059 residenti). In tutte le aree considerate, la crescita appare dovuta all'effetto combinato di un saldo naturale negativo, più che compensato da un saldo migratorio positivo, nell'ambito del quale la componente estera prevale quasi sempre su quella interna.

Considerando i comuni capoluogo, con l'eccezione di Modena e Milano – che, fra novembre 2023 e novembre 2024, fanno registrare una lieve contrazione dei residenti (rispettivamente -0,28% e -0,14%) – si confermano i lievi incrementi visti a livello provinciale: Cremona (+0,08%), Piacenza (+359 unità, pari a +0,35%), Parma (+0,36%), Lodi (+0,47%), Pavia (+0,58%) e Reggio Emilia (+0,67%).

La rilevazione degli stranieri residenti a inizio 2024 evidenzia come le province con maggiore incidenza siano Milano (15,0% della popolazione residente), Piacenza e Parma (14,9%), andamento confermato a livello di comuni capoluogo: Milano (19,6%), Piacenza (18,8%) e Parma (17,4%).

La percentuale resta alta anche nelle altre province analizzate, sempre oltre il 12% e – a livello di comuni capoluogo – ovunque superiore al 14%.

Considerando l'andamento generale di alcuni ambiti, l'agricoltura presenta risultati in chiaro scuro, con rese e quotazioni prevalentemente in aumento, ma anche difficoltà legate alla scarsità di manodopera e all'aumento dei costi dei fattori produttivi. Più in dettaglio, i cereali hanno fornito rese in aumento rispetto all'annata precedente, con quotazioni in flessione per le diverse varietà di frumento, mentre sono risultate più stabili quelle del mais. In recupero anche le rese di patate e piselli. Positivo l'andamento della raccolta della frutta quanto ai volumi, mentre per le quotazioni si rilevano lievi aumenti o flessioni in funzione della specie considerata.

In ambito zootecnico, quotazioni in crescita per le principali tipologie (vitelli, vitelloni, bovini e vacche); bene anche il lattiero-caseario, con prezzi in progresso per il latte, il Grana Padano e il Parmigiano-Reggiano.

In flessione invece le quotazioni dei suini e, limitatamente alla prima parte dell'anno, degli avicunicoli, con risultati migliori per i tacchini rispetto al pollame; anche le uova hanno fatto registrare flessioni delle quotazioni fino all'estate, per poi recuperare in parte. Stabili i prezzi dei conigli.

L'andamento della produzione industriale ha risentito del rallentamento del commercio internazionale, della debolezza del quadro economico europeo e nazionale, nonché della riduzione del potere d'acquisto causata dall'inflazione degli anni precedenti, che ha frenato investimenti e consumi. Anche le valutazioni congiunturali e le aspettative delle imprese sono prevalentemente orientate al ribasso, e riferiscono di ordini prevalentemente in calo e percentuali di utilizzo degli impianti lontane dalla piena capacità produttiva.

Dopo il boom registrato nel periodo del "superbonus" e in uscita dalla pandemia, l'industria delle costruzioni ha sperimentato un generale rallentamento, nonostante il supporto indotto dall'avvio dei cantieri del PNRR, e con differenze nei diversi trimestri e nelle singole province.

Nell'ambito dei servizi, è proseguita la tendenza alla concentrazione delle imprese del commercio, con riduzione del loro numero ed incremento delle dimensioni e del numero di occupati. In leggero aumento l'andamento complessivo delle vendite, soprattutto per gli operatori di maggiori dimensioni, ma il dato è influenzato dall'inflazione. In calo il commercio estero, con flessioni più marcate in Emilia-Romagna rispetto all'area lombarda.

Anche il settore dei trasporti è caratterizzato da una tendenziale concentrazione, con riduzione del numero delle imprese e – nel comparto magazzinaggio e supporto – anche del numero degli addetti.

Consuntivi in generale positivi per il comparto turistico che – sulla base dei dati disponibili – fa segnare un ulteriore incremento delle presenze così da recuperare i livelli pre-pandemici grazie – soprattutto – agli arrivi dall'estero.

Nell'ambito del credito, i dati disponibili al III trimestre 2024 mostrano andamenti tendenziali contrastanti: i depositi bancari aumentano in misura rilevante a Milano (+3,14% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), Reggio Emilia (+1,57%) e Piacenza (+0,98%), diminuiscono lievemente a Lodi (-0,26%) e flettono con maggior decisione a Parma (-1,08%), Cremona (-1,33%), Pavia (-1,84%) e Modena (-3,63%). Gli impieghi aumentano in misura rilevante a Lodi (+7,45%), Milano (+3,17%) e Reggio Emilia (+2,76%), mentre calano a Modena (-2,21%), Piacen-

za (-2,75%), Cremona (-3,15%), Parma (-3,79%) e Pavia (-4,42%). Le sofferenze diminuiscono in misura netta a Lodi (-28,26%), Piacenza (-22,71%), Pavia (-14,18%), Modena (-8,00%), Cremona (-7,69%), Milano (-6,46%) e Parma (-0,77%), mentre aumentano a Reggio Emilia (2,04%).

I dati provinciali ISTAT sul tasso di disoccupazione 15-64 anni, aggiornati al 2023, confermano che il sistema economico delle aree ove è insediata la Banca è tra i più dinamici e sviluppati del Paese. La media aritmetica semplice dei tassi di disoccupazione delle otto province si colloca al di sotto del dato nazionale di circa tre punti, sia per il valore maschile, sia per quello femminile e per il totale. Le singole province sono tutte posizionate al di sotto del dato del Paese, con i valori di disoccupazione totale più bassi a Cremona (2,7%) e più alti a Piacenza (6,5%). All'interno di questo campo di variazione si collocano Parma e Lodi (4,1%), Milano e Pavia (4,8%), Reggio Emilia (5,0%) e Modena (5,5%).

Una misura dello stato di salute di un'area economica è data anche dall'andamento delle procedure concorsuali aperte nel periodo. Considerando le liquidazioni giudiziali e le vecchie procedure di fallimento, si rileva un calo nel 2024 rispetto all'anno precedente per Reggio Emilia (65 pratiche aperte nel 2024, -14% sul 2023) e Cremona (34, -11%), un lieve incremento a Piacenza (33, +3%) e a Modena (123, +10%), un aumento un po' più marcato a Milano (792, +27%), ed un incremento più netto a Lodi (54, +35%), Pavia (91, +42%) e Parma (75, +47%).

In generale, alcuni compatti del sistema economico dell'area emiliano-lombarda in cui è insediata la Banca stanno sperimentando una fase di rapida transizione, che mette alla prova equilibri da tempo consolidati. Si pensi ad esempio agli effetti della transizione energetica sulle industrie energivore o nel distretto dell'*automotive*, come pure sull'agricoltura e, di riflesso, sull'industria agroalimentare; oppure all'evoluzione ormai da tempo in atto nel commercio e nella distribuzione, o all'impatto che avranno le biotecnologie e l'intelligenza artificiale sui sistemi produttivi e sui servizi.

A questo quadro, già molto sfidante, si affiancano le incertezze che condizionano le attese per il futuro, tra le quali un ruolo rilevante sarà svolto dagli esiti delle tensioni e delle crisi internazionali e dai riflessi che esse avranno sulle variabili macroeconomiche. Considerando poi che gli Stati Uniti sono tra i principali mercati di sbocco delle esportazioni delle imprese dei territori esaminati, sarà importante anche l'assetto che assumeranno le frizioni commerciali presenti alla data di redazione della presente relazione. Peraltro, qualora le situazioni di tensione dovessero risolversi, la ripresa della domanda dall'estero potrebbe assicurare un rapido recupero del valore aggiunto prodotto dai territori di riferimento verso le percentuali di incremento sperimentate nel recente passato.

Entrando un po' più in dettaglio nelle singole realtà provinciali, i dati relativi all'anagrafe delle imprese, pubblicati dalle Camere di Commercio, evidenziano una sostanziale stabilità (-0,02%) delle imprese registrate ed attive a **Piacenza** (25.692 unità secondo i dati aggiornati al terzo trimestre 2024) rispetto alla medesima rilevazione riferita allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando i settori di attività economica, si rileva un calo nell'ambito dell'agricoltura (-1,4%) e del commercio (-1,5%), mentre aumentano le imprese attive nei servizi alla persona (+1,7%), nei servizi alle imprese (+1,2%) e nelle costruzioni (+1,1%); stabili i compatti della manifattura e dell'alloggio e ristorazione. Considerando la forma giuridica, aumentano le società di capitale (+2,1%), mentre calano le società di persone (-2,7%) a fronte di una sostanziale stabilità delle ditte individuali (+0,2%). La quota di imprese femminili si attesta al 21,8% del totale (5.594 unità), in lieve aumento (+0,3%) rispetto al medesimo periodo dell'anno prima ed in controtendenza con il dato regionale e nazionale, dove la quota "rosa" fa registrare un lieve calo. L'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate è pari al 7,3%.

Le imprese guidate da stranieri a fine 2024 sono il 15,6% del totale, con punte del 42,7% nel settore edile e del 19,3% nel commercio; percentuali inferiori, ma con tendenza all'aumento, negli altri settori; le imprese straniere sono in prevalenza (81,1%) ditte individuali e, tra queste, la nazione di provenienza dell'imprenditore più frequente è l'Albania (561 imprese), seguita da Marocco (377), Macedonia (259) e Cina (208); tra le ditte a guida non italiana ma con imprenditore proveniente da Paese UE spiccano quelle a conduzione romena (303 imprese).

I dati disponibili sull'interscambio commerciale del Piacentino disegnano un consuntivo molto positivo, con esportazioni per 5.119 milioni di euro (al III trimestre) in crescita del 7,2% rispetto al medesimo periodo 2023, ed importazioni per 5.149 milioni, in calo del 4,4%; parziali positivi dall'export del comparto abbigliamento (+13,6%), degli alimentari (+6,6%), macchine ed apparecchi (+7,7%), industria metallurgica (+8,3%), mentre calano gomma e plastica (-3,1%) e mezzi di trasporto (-4,7%). Principale mercato di sbocco dell'export piacentino rimane la Germania, seguita da Francia, Spagna e Cina.

Nei primi tre trimestri dell'anno il ricorso alla cassa integrazione ha registrato un aumento tutto sommato contenuto (+10,6%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, ed una prevalenza della tipologia ordinaria (75,9%) rispetto a quella straordinaria.

I dati dei protesti, forniti dalla Camera di Commercio e riferiti al 2024 (valori di dicembre provvisori alla data di redazione), indicano 489 effetti per un importo complessivo di oltre 560 mila euro.

Considerando quindi il bilancio complessivo del sistema economico piacentino, le prime stime sul valore aggiunto 2024 indicano una crescita modesta, pari allo 0,2%, in sostanziale coerenza con il rallentamento della crescita del Pil del Paese. Il risultato scaturisce dal calo fatto registrare dall'industria (-1,1%) e dalle costruzioni (-2,5%), più che compensato dai progressi del settore primario (+5%) e del terziario (+0,5%). In aumento il numero di occupati (+1,6%), e in recupero il livello del reddito disponibile. Le stime per il 2025 indicano una lieve ripresa per l'industria e per i servizi, mentre continuerebbero a soffrire le costruzioni ed è atteso un rallentamento anche dell'agricoltura; in ulteriore aumento occupazione e reddito disponibile delle famiglie.

A **Parma** le imprese attive (38.681 unità) sono in lieve aumento (+0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando i settori di attività economica, si rileva anche qui un calo nell'ambito dell'agricoltura (-1,6%) e del commercio (-1,3%), mentre aumentano le imprese attive nei servizi alla persona (+1,1%), nei servizi alle imprese (+1,7%), nelle costruzioni (+0,6%) e nell'alloggio e ristorazione (+0,5%); stabile il comparto della manifattura. Considerando la forma giuridica, aumentano le società di capitale (+2,6%), mentre calano le società di persone (-2,9%) a fronte di una sostanziale stabilità delle ditte individuali (-0,2%). La quota di imprese femminili si attesta al 21,4% del totale (8.295 unità), in lieve calo (-0,3%) rispetto al medesimo periodo del 2023.

L'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate è al 6,9%, mentre quelle a guida straniera sono, a fine 2024, il 13,9%, in netto aumento rispetto al 2023. Il settore dell'edilizia è quello caratterizzato dalla presenza più alta (30,8%) di imprenditori stranieri, seguito dal commercio; per forma giuridica prevalgono (72,1%) le ditte individuali e, tra queste, la nazione d'origine dell'imprenditore più frequente è l'Albania (626 imprenditori), seguita da Moldavia (379) e Tunisia (347); tra gli imprenditori non italiani e non extracomunitari i più numerosi sono i romeni (312 imprese).

L'interscambio commerciale del Parmense presenta consuntivi molto positivi, con esportazioni per 7.896 milioni di euro (al III trimestre) in crescita del 2% rispetto al medesimo periodo 2023, ed importazioni per 4.112 milioni, in calo del 5,5%; segni positivi dall'export dei principali settori, dalla farmaceutica (+8,3%), agli alimentari (+7,7%), ai macchinari (+4,5%), mentre fanno registrare un arretramento gli articoli in gomma e plastica (-23,6%) ed il tessile-abbigliamento (-6,1%). Principale mercato di sbocco sono gli Stati Uniti, oltretutto in forte incremento (+27,4%), seguiti dai mercati francese e tedesco, entrambi in contrazione.

I dati relativi alla cassa integrazione guadagni al 30 settembre hanno evidenziato un netto aumento (+73,5%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, e con una significativa prevalenza della tipologia ordinaria (98,2%) rispetto a quella straordinaria.

I protesti 2024 (valori di dicembre provvisori alla data di redazione), indicano 1.153 effetti per un importo complessivo di oltre 896 mila euro.

Le stime disponibili sul valore aggiunto 2024 indicano una crescita dello 0,6%, che dovrebbe poi rallentare nel 2025 (+0,3%), per effetto di un andamento positivo in tutti i settori, ad

eccezione dell'industria, che dovrebbe presentare un consuntivo in contenuto calo (-0,5%). Anche a Parma sono aumentati gli occupati (+1,9%), nonché il reddito disponibile. Le stime di dettaglio per il 2025 indicano una lieve ripresa per l'industria e per i servizi, mentre sono attese in flessione le costruzioni e l'agricoltura; in ulteriore incremento occupazione e reddito disponibile delle famiglie.

A **Reggio Emilia** le imprese attive a fine settembre (47.784 unità) sono in calo (-1,6%) rispetto all'anno precedente, con flessioni in tutti i comparti – marcata (-3,6%) quella delle costruzioni – ad eccezione dei servizi alle imprese (+0,8%). Anche a Reggio aumentano le società di capitale (+3,8%), mentre calano le società di persone (-4%) e le ditte individuali (-3%).

La quota di imprese femminili si attesta al 19,1% (9.145 unità), in calo (-1,2%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Le imprese giovanili sono al 7,9%, mentre quelle guidate da stranieri sono, a fine 2024, il 17,3%, il valore più elevato della regione ma in calo sul 2023; il settore dell'edilizia vede la presenza più elevata (48,1%) di imprenditori stranieri, seguito dal commercio; prevalgono (74,1%) le ditte individuali e, tra queste, la nazione d'origine dell'imprenditore più frequente è l'Albania (823 imprese), seguita da Cina (816), Tunisia (663) e Marocco (579); tra gli imprenditori non italiani e non extracomunitari prevalgono i romeni (283 imprese).

L'import/export reggiano è in flessione, con esportazioni per 9.881 milioni di euro (-6,6% al III trimestre 2024 rispetto al medesimo periodo 2023), ed importazioni per 4.463 milioni, in calo del 4,4%; l'andamento delle vendite all'estero è negativo in tutti i settori, con la sola eccezione dell'alimentare (+12,7% rispetto al III trimestre 2023). Principale mercato di sbocco dell'export è la Germania, seguita da Francia e Stati Uniti.

Il ricorso alla CIG al III trimestre ha registrato un verticale aumento (+142%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, con una contenuta prevalenza della tipologia ordinaria (56,5%) rispetto a quella straordinaria.

I dati dei protesti 2024 (valori di dicembre provvisori alla data di redazione), indicano 1.027 effetti per un importo complessivo di oltre 578 mila euro.

Il valore aggiunto della provincia di Reggio è stimato al +0,4% tanto nel consuntivo 2024, quanto in proiezione 2025. L'industria è vista in flessione (-2% nel 2024 e -0,2% nel 2025); nel 2025 è previsto un rallentamento anche per agricoltura e costruzioni. Positivo l'andamento degli occupati (+2%), nonché il recupero del reddito disponibile, che sono stimati aumentare anche nel 2025.

A **Modena** le imprese attive a fine anno (63.056 unità) sono in lievissimo calo (-0,1%) rispetto al 2023; considerando i principali settori di attività, si registra un incremento nelle attività professionali (+4,2%), in quelle finanziarie (+3,4%) e nelle costruzioni (+1,9%), mentre riportano flessioni i trasporti (-3,6%), le attività manifatturiere (-2,3%), il commercio (-1,9%) e l'agricoltura (-1,5%). Anche a Modena aumentano le società di capitale (+2,8%), mentre calano le società di persone (-4%); invariata l'incidenza delle ditte individuali. La quota di imprese femminili si attesta al 21,6% (13.640 unità), lievemente in calo rispetto all'anno precedente, e con una presenza forte, e in crescita, nel settore dei Servizi alle imprese. Crescono le imprese giovanili, pari – a fine 2024 – all'8,1% del totale, con una incidenza significativa nei settori dei Servizi alle imprese e nel Commercio.

L'export modenese rallenta nel terzo trimestre, portando le esportazioni dei primi 9 mesi 2024 a 13.595 milioni di euro (+0,4% rispetto al medesimo periodo 2023); l'andamento delle vendite all'estero è negativo nel comparto macchine e apparecchi meccanici (-6,2%), nell'abbigliamento (-13,8%) e nella ceramica (-1,1%), mentre positivo è il consuntivo per i mezzi di trasporto (+7,6%), l'alimentare (+6,4%) e il biomedicale (+9%). Principale mercato di sbocco dell'export sono gli Stati Uniti, seguiti da Germania e Francia.

Il valore aggiunto 2024 della provincia di Modena è stimato in aumento di circa 0,6 punti percentuali, in rallentamento rispetto al consuntivo 2023 (1,2%).

La produzione industriale sta frenando, in sintonia con l'andamento nazionale. Positivo il consuntivo del turismo nei primi 8 mesi del 2024, con arrivi in crescita del 2,6% rispetto al

medesimo periodo dell'anno precedente, grazie alla spinta degli stranieri, in netta crescita.

I dati disponibili sulle forze lavoro evidenziano un calo degli occupati abbastanza generalizzato nei diversi settori, con l'eccezione del commercio-turismo e dell'agricoltura; in lieve aumento il tasso di disoccupazione. Le stime per il 2025 vedono uno sviluppo del valore aggiunto di tono modesto (+0,6%) coerente con il generale rallentamento dell'economia nazionale e mondiale, da cui l'economia modenese dipende per la forte propensione all'export. Le maggiori decelerazioni sono previste nelle costruzioni e in agricoltura.

A **Lodi** le imprese attive a fine 2024 (13.812 unità) sono in lieve crescita (+0,3%) rispetto all'anno precedente. Considerando i macro settori di attività economica, si rileva un calo del terziario (-1,1% su base annua). In contrazione il commercio; stabile il numero degli operatori nel settore delle costruzioni, mentre cala la manifattura. Sostanzialmente invariata anche l'agricoltura. Considerando la forma giuridica delle imprese, sostanzialmente stabili le società di capitali, come pure le ditte individuali (-0,2%), mentre calano le società di persone.

I dati disponibili sull'interscambio commerciale lodigiano, aggiornati al terzo trimestre 2024, evidenziano un netto aumento (+15,4%) delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il progresso è dovuto in parte prevalente all'ottimo risultato dell'elettronica (+26%) e ai contributi dell'alimentare (+6,2%), degli apparecchi elettrici (+7,4%) e della farmaceutica (+21,2%); in lieve calo la chimica (-2,7%). Aumentano, seppur in misura inferiore (+5,8%), anche i flussi delle importazioni, nell'ambito dei quali cresce l'elettronica, gli apparecchi elettrici e i prodotti in metallo, mentre calano le importazioni di alimentare, macchinari e farmaceutica. Il mercato di sbocco principale è di gran lunga l'Europa, seguita a distanza dall'Asia, mentre dal lato delle importazioni gli stessi due mercati prevalenti hanno un peso quasi equivalente.

I dati disponibili, aggiornati a settembre 2024, delle indagini sull'andamento dell'industria lodigiana dipingono complessivamente un quadro tendenziale ancora positivo, nonostante un rallentamento congiunturale nel terzo trimestre. Si evidenzia in particolare il progresso della produzione industriale, del fatturato e degli ordinativi, nonché le aspettative tutto sommato positive degli operatori di mercato per il quarto trimestre. Il mercato del lavoro fa registrare un lieve incremento congiunturale del ricorso alla cassa integrazione, ma complessivamente aumenta il numero degli addetti.

L'ambito dei servizi indica una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed aspettative sul futuro immediato positive sia per le vendite, sia per l'occupazione.

L'andamento dell'ambito del commercio risulta sostanzialmente stabile nel confronto col medesimo periodo 2023, nonostante una discreta ripresa nel III trimestre; le attese sul breve vedono un lieve recupero del fatturato, a fronte di stime meno favorevoli per occupazione e ordini.

A **Milano** le imprese attive a fine 2024 (313.859 unità) aumentano (+2,0%) rispetto all'anno precedente, a testimonianza della vitalità dell'economia della metropoli lombarda. Considerando i macro settori di attività economica, si rileva una positiva dinamica del terziario (+0,7% su base annua), ma è in calo il commercio; rallenta la crescita degli operatori nel settore delle costruzioni, mentre è netta la flessione nel settore manifatturiero. Saldo lievemente positivo per l'ambito agricolo. Considerando la forma giuridica delle imprese, sostanzialmente stabili le società di capitali, lieve aumento per le ditte individuali (+0,8%), mentre calano le società di persone.

I dati disponibili sull'interscambio commerciale del Milanese, aggiornati al terzo trimestre 2024, evidenziano una sostanziale stabilità delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'andamento è spiegato in buona parte dalla flessione del comparto abbigliamento e farmaceutico, ma presentano consuntivi negativi anche elettronica, prodotti in metallo, gomme e plastica e mezzi di trasporto; saldi positivi invece per l'alimentare e i macchinari. In lieve flessione le importazioni, per effetto dei cali nei compatti dei prodotti elettrici, elettronica e ottica, macchinari e prodotti in metallo, mentre aumenta l'import di mezzi di trasporto, farmaceutica e chimica. Considerando le aree geografiche, la parte prevalente

tanto delle esportazioni quanto delle importazioni milanesi è nei confronti dell'Europa, seguita dall'Asia e dalle Americhe, anche se – come singolo Paese – il primo mercato per l'export è quello degli Stati Uniti, seguito da Svizzera, Germania e Francia.

Il quadro disponibile dello stato di salute dell'industria milanese suggerisce, al terzo trimestre 2024, un andamento positivo sia rispetto al trimestre precedente, sia con riguardo allo stesso periodo dell'anno precedente: discreta l'espansione della produzione industriale e degli ordinativi, mentre più solida appare la ripresa del fatturato. Il mercato del lavoro fa registrare un lieve incremento del ricorso alla cassa integrazione in termini di ore, mentre calano le imprese utilizzatrici. In lieve contrazione il numero degli addetti. Le aspettative degli operatori di mercato sul breve termine sono ancora orientate favorevolmente, seppur in lieve peggioramento.

L'ambito dei servizi suggerisce una crescita robusta del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti e servizi alle imprese; le aspettative sul breve sono positive per le vendite, e prevalentemente in peggioramento per l'occupazione.

Positivo l'andamento del commercio milanese nel confronto col medesimo periodo 2023, grazie al recupero messo a segno nel III trimestre e ai buoni risultati dalle imprese di maggiore dimensione, mentre meno positivo è l'andamento delle realtà più piccole; tra i settori spicca in positivo l'alimentare; le attese per il futuro immediato sono orientate all'ottimismo sia per il fatturato, sia per ordinativi e livelli occupazionali.

L'anagrafe delle imprese relativa a **Pavia** indica una sostanziale stabilità delle imprese attive, pari a 39.723 a fine 2024; nell'anno si sono rilevate 2.560 iscrizioni e 2.509 cessazioni.

Considerando i settori di attività economica delle imprese registrate, si rileva – rispetto al 2023 – un calo nell'ambito dell'agricoltura (-2,5%), del commercio (-1,4%), e dell'industria (-3,5%), mentre presentano variazioni positive le imprese dei servizi e delle costruzioni. Le imprese attive nei settori dei servizi e del commercio rappresentano, nel 2024, il 58% del totale delle imprese pavesi registrate. Le costruzioni pesano per il 19%, l'industria l'11% e l'agricoltura il 13%.

Tra le imprese attive, le società di capitali (8.826 unità) sono in aumento, mentre le imprese individuali (24.798) sono in calo, al pari delle società di persone (5.394).

Le imprese guidate da stranieri a fine 2024 sono il 14,1% del totale, e sono prevalentemente presenti nel settore delle costruzioni (42%), seguito dal commercio (34%) e dai servizi (15%); le imprese straniere pavesi sono in prevalenza (80%) ditte individuali, seguite da società di capitale (15%) e società di persone (5%). Le imprese straniere attive a conduzione femminile sono il 20%; quelle giovanili il 15%.

Le informazioni desumibili dalle indagini congiunturali disponibili, aggiornate al III trimestre, indicano, per il comparto industriale pavese, un calo della produzione tendenziale stimato al -2,3%, una lieve contrazione del fatturato e dell'occupazione, ma ordini in ripresa. Il comparto artigianale sembra soffrire maggiormente, con variazioni tendenziali tutte di segno negativo; il commercio presenta fatturati e occupazione in lieve calo, mentre l'ambito dei servizi vanta fatturato in crescita ed un lieve calo occupazionale.

Le esportazioni pavesi al III trimestre (1.119 milioni di euro) presentano una variazione tendenziale positiva (+7,9%), nonostante la contrazione rispetto al trimestre precedente; primo mercato è la Francia, seguita dalla Germania.

Anche in provincia di **Cremona** rimane stabile il numero delle imprese attive, pari a 24.749 a fine 2024; nell'anno si sono rilevate 1.440 iscrizioni e 1.493 cessazioni.

Considerando i settori di attività economica delle imprese registrate si riscontrano – rispetto all'anno precedente – lievi cali in agricoltura (-1,6%), commercio (-1,4%) e industria (-1,7%), mentre aumentano i servizi e sono stabili le costruzioni. Le imprese attive nei settori dei servizi e del commercio rappresentano, nel 2024, il 59% del totale delle imprese cremonesi registrate. Le costruzioni pesano per il 16%, l'industria il 12% e l'agricoltura il 13%.

Tra le imprese attive, le società di capitali (5.461 unità) sono in aumento, mentre dimi-

nuiscono le imprese individuali (sono 13.932 a fine 2024), le società di persone (4.769) e le altre forme societarie.

Le imprese a guida straniera attive a fine 2024 sono il 12,8% del totale, e sono prevalentemente presenti nel settore del commercio (43%), seguito dalle costruzioni (30%) e dai servizi (16%); le imprese straniere del cremonese sono in prevalenza (82%) ditte individuali, seguite da società di capitale (13%) e società di persone (5%). Le imprese straniere attive a conduzione femminile sono il 22%; quelle giovanili il 18%.

Le esportazioni cremonesi al III trimestre (1.415 milioni di euro) presentano una variazione tendenziale positiva (+3,4%), nonostante la caduta rispetto al trimestre precedente; primo mercato è la Germania, seguita da Francia e Stati Uniti.

Le indagini congiunturali disponibili, aggiornate al III trimestre, descrivono una crescita moderata del comparto manifatturiero cremonese, con una buona dinamica della produzione industriale, mentre più debole è quella del fatturato. Il dato tendenziale degli ordini è positivo sull'interno e negativo per l'estero. Buoni risultati anche dal comparto artigianale, che presenta indici di segno positivo. I dati sull'andamento dei livelli occupazionali mostrano un lieve incremento per l'industria, meno positivo l'artigianato; complessivamente aumentano le ore di cassa integrazione. Superiore al 2% la dinamica dei prezzi, sia per le materie prime, sia per i prodotti finiti. Le aspettative per il futuro sono prevalentemente orientate alla stabilità.

Andamento del Credito popolare

La compagine delle Banche Popolari italiane cooperative è costituita da 16 istituti, di piccole dimensioni e con forte vocazione localistica, dediti prevalentemente all'intermediazione creditizia tradizionale basata sulla trasformazione delle scadenze e sulla fornitura di servizi a controparti *retail*. Il modello operativo è basato su relazioni stabili, principalmente con famiglie e PMI, per le quali esse rimangono un punto di riferimento imprescindibile, come testimoniato – nei territori di riferimento – dall'ampiezza della base sociale, dall'entità della clientela servita e della rete territoriale (complessivamente quasi 700 sportelli e poco meno di 900 ATM), che raggiunge aree non presidiate o sempre più spesso abbandonate dalle banche di maggiori dimensioni. Si tratta di banche in cui la partecipazione dei Soci (189 mila a giugno 2024) alla vita sociale è tradizionalmente elevata.

I dati più aggiornati disponibili per il sistema delle Banche Popolari italiane confermano la vicinanza del Credito popolare al sistema economico, con particolare attenzione per famiglie e piccole e medie imprese: gli impieghi vivi a clientela sono in lieve contrazione (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre aumenta la raccolta in depositi (+3,4%). Le sofferenze sono pari al 2,0% dei crediti verso clientela. Anche nel 2024, alla gestione delle esposizioni in sofferenza ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze per circa 0,2 miliardi, coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha visto la partecipazione di 9 banche – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione azioniste del Consorzio, fra cui la nostra – e che si è conclusa a fine 2024 con la cessione al veicolo “Luzzatti Pop NPLs 2024 Srl” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, della Nota integrativa).

Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, si mantiene su buoni livelli.

Le stime per il 2025 indicano un'ulteriore crescita della raccolta in depositi (+2,5%) e una ripresa degli impieghi vivi (+2,3%), insieme ad un aumento sensibile delle sofferenze (+7,2%).

Nel corso del 2024 si sono ulteriormente intensificate le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di altre banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala; attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2025 dall'avvio di numerosi nuovi progetti in diversi ambiti dell'attività bancaria.



Conto Valore Smart

VELOCE, AGILE, FACILE.

Controlla in pochi secondi il saldo e le transazioni, gestisci tutti i tuoi pagamenti in un click, dove e quando vuoi.

Scopri il **Conto Valore Smart**: tutte le operazioni online sono illimitate e home banking completamente gratuito.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Nel 2024 la Banca ha raggiunto risultati positivi grazie alla crescita dei ricavi, tra i quali una componente importante deriva dal margine di interesse. I risultati ottenuti confermano la validità del modello di business adottato dal nostro Istituto e sono il risultato delle scelte strategiche della Banca che, pur mantenendo un approccio prudente, sta proseguendo il percorso di crescita organica avviato nel triennio 2021-2023. Le redditività è positiva, con un utile netto e un ROE 2024 in aumento rispetto all'anno precedente e in anticipo rispetto agli obiettivi del Piano strategico. I volumi e la masse intermediate sono in crescita, grazie all'apporto delle filiali aperte nel corso del triennio 2021-2023, e aumenta sia il numero dei Clienti, sia quello dei conti correnti. Con riferimento al credito, la Banca ha erogato finanziamenti per circa 450 milioni, nonostante la minore propensione agli investimenti delle imprese e delle famiglie, disincentivate dal costo del credito elevato e dall'aumento generalizzato dei prezzi.

Con l'obiettivo di generare valore per il Cliente, la Banca ha concluso, nell'ambito del piano di marketing, un'attività di semplificazione dell'offerta commerciale; il riscontro da parte dei Clienti è stato soddisfacente, contribuendo al mantenimento della clientela più fidelizzata e favorendo lo sviluppo su quella nuova.

Nel corso del 2024 la Banca ha sostenuto importanti investimenti per favorire l'automazione dei processi aziendali e migliorarne l'efficienza complessiva. È proseguito inoltre l'avanzamento del Piano di iniziative ESG 2023-2025 con alcune importanti ricadute dal lato organizzativo e procedurale. Forte attenzione è stata posta in particolare sull'arricchimento della base informativa e sull'integrazione dei dati ambientali, sociali e di governance nel sistema informativo.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha conservato la propria presenza territoriale concentrandosi negli interventi di manutenzione degli immobili strumentali e nel riordino degli spazi operativi.

Dopo il completamento dei lavori dell'area esterna della filiale di Reggio Emilia, sono stati progettati e attuati gli importanti lavori di rinnovamento e bonifica di circa 900 mq di coperture della Sede centrale.

Relativamente alla rete, è stata riqualificata, nel periodo tra luglio e settembre, la filiale di San Nicolò con una nuova distribuzione degli spazi operativi dedicati alla consulenza e con la formazione dell'area self service all'ingresso.

Alla fine di ottobre sono stati completati i lavori di ampliamento e di integrale riqualificazione distributiva e tecnologica della filiale di Pianello, con formazione dell'area self service.

Negli interventi di riqualificazione si è prestata attenzione ad individuare soluzioni tecniche coerenti con gli obiettivi di risparmio energetico e rispetto ambientale.

Sempre nel corso dell'anno è stata acquistata la nuova sede della filiale di Bobbio, prossima ai locali in precedenza locati e posta in posizione di maggiore visibilità, servita da adiacente parcheggio.

Presso la filiale di Ponte dell'Olio è stato formato un nuovo spazio consulenza. I lavori di ristrutturazione, volti a ottenere la massima fruibilità degli spazi operativi e di consulenza, hanno consentito di disporre di sei uffici di consulenza oltre all'area self service ed un locale cassette posto all'interrato, servito da ascensore interno; le opere sono state completate a inizio 2025.

I principali interventi di riqualificazione impiantistica rientranti nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiali hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi e di una caldaia a servizio dell'Agenzia 2, la sostituzione del gruppo frigorifero della filiale di Pontenure, la sostituzione delle caldaie a servizio delle filiali di San Giorgio e di Castelsangiovanni, l'implementazione del sistema di regolazioni del clima interno in Sede centrale.

Sono state sostituite le apparecchiature ATM di Vernasca e Agenzia 4.

Si sono completati gli impianti necessari alla migrazione delle filiali da telefonia analogica a tecnologia "Voip" della rete.

Sono proseguiti infine le vendite di immobili non strumentali siti nel complesso immobiliare di Campo della fiera con la dismissione di un appartamento e di un box.

L'attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio con l'obiettivo di promuoverlo e valorizzarlo, e svolge l'attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva particolari agevolazioni – che rientrano nelle convenzioni “Primo passo Soci”, “Pacchetto Soci” e, per i Soci più giovani, “Pacchetto Soci junior” – di cui sintetizziamo i principali vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni per le Convenzioni Pacchetto Soci e Pacchetto Soci Junior; 30 operazioni gratuite a trimestre per la Convenzione Primo passo Soci;
- tessera Socio con funzionalità del circuito internazionale Mastercard, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni e-commerce;
- polizza assicurativa gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo;
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- cassa riservata esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- Area commerciale riservata in continuo arricchimento, che propone sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca, per i quali i Soci hanno la precedenza;
- visite guidate in località d'interesse culturale. Nel 2024 tali iniziative hanno coinvolto più di 250 Soci oltre a numerosi accompagnatori nelle seguenti località: Novara, Gropparello (Castello di Gropparello), Milano, Piacenza (Villa La Pistona), Torino, Isola Madre e Isola dei Pescatori;
- biglietti omaggio per eventi. Nel 2024 sono stati assegnati biglietti omaggio – sulla base della data di appartenenza alla compagine sociale – a 33 Soci junior oltre a 32 accompagnatori per assistere alle partite di calcio del Piacenza Calcio e di pallavolo della Gas Sales Bluenergy Piacenza. Inoltre, sono stati assegnati – con gli stessi criteri - biglietti omaggio per assistere agli spettacoli teatrali presso il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Verdi di Fiorenzuola a più di 50 Soci, oltre ad altrettanti accompagnatori.

Per il nono anno consecutivo la Banca prosegue l'iniziativa “Premio al merito” a favore di Soci, figli e nipoti in linea retta di Soci, nonché Soci Junior, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2024 sono stati erogati 25.950 euro a 54 giovani, a testimonianza dell'attenzione che la Banca pone a favore dei giovani; sono state accolte anche le domande – di aventi diritto – presentate in soprannumero rispetto al bando dell'iniziativa.

Trovano sempre largo consenso le numerose iniziative culturali e le manifestazioni organizzate dalla Banca – alcune anche di rilevanza nazionale – che coinvolgono Clienti e Soci, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci sono confermate dal tasso medio di incremento degli stessi. Nel triennio infatti la crescita è stata pari allo 0,78%, segno evidente della fiducia che i Soci stessi continuano a dimostrare.

Al 31 dicembre 2024, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,82 miliardi di euro (+7,03% rispetto al 2023); gli impegni complessivi del comparto in parola ammontano a 202,68 milioni di euro (-4,80%).

Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l'ammissione a Socio, che rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio.

Iniziative culturali

Nel 2024 la Banca ha proseguito nel coltivare un obiettivo sfidante, come già nel 2023, per l'attività culturale: confermare un'offerta, in questo ambito, d'eccellenza. Una sfida vinta nonostante già da due anni non sia più con noi il Presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, che tanto credeva nel ruolo della Banca come promotrice di cultura allo scopo di valorizzare il territorio di appartenenza. Una "vittoria" confermata dai numeri: sono stati infatti oltre un centinaio gli eventi organizzati; e in molti casi – come accaduto l'anno precedente – l'alto numero di prenotati ha consigliato un cambiamento di location in una sala più capiente. Un risultato che rinnova l'impegno di voler sempre offrire alla Comunità piacentina una stagione all'altezza, nella convinzione che per la crescita del nostro territorio – oltre agli interventi di sostegno finanziario a famiglie e imprese – giovi anche mantenere vivo l'interesse per l'arte e la cultura.

Ancora tante sono state le occasioni, in questi dodici mesi, per rendere omaggio alla memoria del Presidente Sforza. A cominciare dalla presentazione del volume con una raccolta di suoi scritti, edito da "La Tribuna", che si è tenuta in un affollato PalabancaEventi (nella Sala a lui dedicata). Anteprima dell'ottava edizione del Festival della Cultura della libertà; l'incontro ha consentito di ascoltare gli appassionati interventi di ricordo di Pierluigi Magnaschi, Daniele Capezzone e Giorgio Albonetti. Grande successo anche per l'omaggio in musica eseguito, sempre al PalabancaEventi, dal maestro Marco Beretta (che per l'occasione ha composto una messa per soli, coro e orchestra) e dalla 15Orchestra. Altra toccante cerimonia, la consegna alla Banca (in Sala Panini del già Palazzo Galli), in memoria del Presidente Sforza, del "Men For Peace Award" di Franco Scepi, per iniziativa della Fondazione Gorbaciov. «Due presidenti, un'unica libertà» è invece la frase scelta dall'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory per concludere la pièce teatrale che ha proposto al PalabancaEventi un dialogo non del tutto



Gennaio – Tradizionale festa nel Salone della sede centrale a ricordare l'87° anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto. Un appuntamento che diventa come sempre occasione per consegnare i riconoscimenti a coloro che sono andati in pensione e ai dipendenti che hanno raggiunto i 35 e i 25 anni di anzianità. A premiare il presidente Giuseppe Nenna, il direttore generale Angelo Antoniazzi, il vicedirettore generale Pietro Boselli, amministratori e sindaci dell'Istituto

immaginario tra Luigi Einaudi e Corrado Sforza Fogliani nel 150° anniversario della nascita dell'economista di Dogliani. A due anni dalla morte, la Giornata Sforza al già Palazzo Galli ha visto protagonisti nel ricordo il presidente Abi Antonio Patuelli, il banchiere, scrittore e giornalista Giuseppe Ghisolfi e il segretario generale di Assopolari Giuseppe De Lucia Lumeno.

L'anno culturale 2024 si è caratterizzato per il successo di alcune mostre organizzate al PalabancaEventi. Oltre alla mostra di Natale 2023, conclusasi nel gennaio '24, dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio a 150 anni dalla morte dell'artista, sono state allestite per iniziativa del nostro Istituto "Segni Parole Note – Variazioni sul tema" (curatrice Valeria Poli, art director Carlo Ponzini), un'esposizione-laboratorio che ha visto coinvolti gli studenti del Liceo Cassinari e del Conservatorio Nicolini; Icônes, prima esperienza multimediale al Palabanca-Eventi (piaciuta tantissimo) con la mostra immersiva sulle tre meraviglie di Piacenza (Ecce Homo di Antonello da Messina, Tondo di Botticelli e Ritratto di Signora di Klimt) organizzata in occasione della partenza da Piacenza di una tappa del Tour de France; la mostra di Natale della Banca dedicata all'Atlas Maior, l'atlante-capolavoro in dieci volumi realizzato nel '600 da Joan Blaeu e di proprietà del nostro Istituto (curatore scientifico, Antonio Iommelli; con il contributo di Graziano Tonelli; allestimento misto, con parte multimediale e parte espositiva tradizionale; iniziativa rientrante nell'attività di Rete Cultura Piacenza).

Restando in tema di progetti multimediali, da segnalare quello curato da Valeria Poli e Marco Stucchi con il sostegno della Banca e della Fondazione di Piacenza e Vigevano (e presentato al PalabancaEventi) per la digitalizzazione della mappa Bolzoni (1571), resa fruibile a un pubblico sempre più connesso attraverso i siti di Banca, Fondazione, Marco Stucchi e Castello di San Pietro in Cerro (che ha messo a disposizione la mappa). La Piacenza del '500 può così essere osservata con immagini ad altissima definizione e scoperta grazie a dettagliate schede illustrate dei principali monumenti.

Nel 2024 la Banca ha dunque proseguito nell'attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica - e nello spirito - di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un'adeguata redditività.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 34^a edizione del premio Solidarietà per la Vita "Santa Maria del Monte", alla presenza del vescovo emerito monsignor Gianni Ambrosio, assegnato all'Avo (Volontari ospedalieri) che, si legge nella motivazione, "con oltre 100 volontari offre un servizio di sostegno agli ammalati ricoverati nelle strutture ospedaliere di Piacenza e provincia e agli anziani ospiti delle case di riposo, donando calore umano, ascolto, compagnia" (il riconoscimento è stato consegnato dal Prefetto Paolo Ponta alla presidente Avo Anna Boccellari); la 38^a edizione dei concerti di Pasqua e di Natale, con - rispettivamente - le basiliche di San Savino e Santa Maria di Campagna gremite in ogni ordine di posti.

Il PalabancaEventi (già Palazzo Galli) ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia.

Molto interessante la conferenza tenuta dal "guru di Piazza Affari" Giovanni Tamburi sulle strategie per investire nelle eccellenze industriali italiane; rinnovato l'appuntamento annuale con la Giornata Arisi, in memoria del grande critico d'arte piacentino, nell'occasione ricordato da Carlo Giarelli ed Emanuele Galba nel ruolo di giornalista animato dal desiderio di raccontare con ironia. Pubblico delle grandi occasioni per il campione trentino Francesco Moser, ospite della Banca in occasione della partenza da Piacenza della terza tappa del Tour de France, intervistato da Dario Ceccarelli de' Il Sole24Ore.

Rinnovato successo anche per le esibizioni di Mino Manni e Marta Ossoli, protagonisti del reading teatrale sulla storia d'amore tra Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse e dello spettacolo (in occasione del 34^o Coordinamento legali di Confedilizia) che ha visto protagonista William Shakespeare.

Ampio spazio è stato riservato all'editoria nazionale con la presentazione delle ultime fatiche di noti giornalisti e scrittori: Paolo Del Debbio ("Si può essere felici con poco"), Carlo Cot-

tarelli (“Dentro il Palazzo, cosa accade davvero nelle stanze del potere”), Carlo Lottieri (“La proprietà sotto attacco”), Domenico Cacopardo (“Pas de Sicile, ritorno a Candora”), Alberto Brambilla (“Italia 2045. Una transizione demografica e razionale”), Albert de Bonnet (“Operazione Pig”).

Attenzione sempre, però, anche all’editoria locale con la presentazione, tra gli altri, dei volumi di Mauro Molinaroli (“Storie di sport, campioni e protagonisti piacentini dal Novecento ad oggi”), Antonella Lenti (“Mai più soli e senza affetto”), Manrico Bissi (“Scripta manent, la storia di Piacenza raccontata dalle targhe pubbliche della città”), Patrizio Maiavacca (“Carlo Mistraletti, una fotografia per tutti”), Angelica Saltarelli (“Eva, la costola di Dio”), Matteo Marchetti (“50 anni con il torneo Libertas”), Andrea Arfani (“Animali e rapporti di diritto privato”), Filippo Mulazzi (“L’Appennino resistente e i suoi protagonisti”), Anna Còccioli Mastroviti e Susanna Pighi (“L’Oratorio di San Giorgio in Sopramuro a Piacenza”), Autori Vari (“Via Francigena Italia e Vie Romee nella tratta Piacenza”).

Dopo la breve pausa estiva, l’attività culturale della nostra Banca è proseguita con la tradizionale programmazione che caratterizza la stagione settembre-novembre, con convegni, conferenze, presentazioni di libri (già ricordate).

Una citazione per il convegno nazionale di Alleanza Cattolica sulla Dottrina sociale della Chiesa, che nell’occasione ha presentato il volume di Giovanni Cantoni (1938-2020) “Scritti di dottrina sociale, Cristianità”; l’incontro dell’Associazione “Piacenza città Primogenita” sulla poesia patriottica; la conferenza a cura dell’Accademia della cucina piacentina sulle tradizioni gastronomiche piacentine nel 1800. Accademia che ha presentato nella sede del nostro istituto la 31^a edizione del concorso della “Sùppéra d’Argint”, la competizione tra cuochi-gentleman ripresa lo scorso anno – grazie al fondamentale sostegno di Banca di Piacenza e Camera di Commercio dell’Emilia – dopo un lungo periodo di interruzione. Per l’edizione 2024 l’iniziativa ha potuto contare anche sul contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e si è caratterizzata per un’importante novità: il concorso, per la prima volta, è stato aperto anche alle signore, un cambiamento “epocale”, sicuramente foriero di intriganti “disfide”, forse anche per sfatare l’errata nomea che gli uomini, se sono appassionati, sono più abili ai fornelli delle stesse donne.

Sempre attivo il fronte dell’educazione finanziaria. Da segnalare il partecipato incontro



Gennaio – Pubblico numeroso al PalabancaEventi per la presentazione del volume “Liberale di natura” (edito da “La Tribuna”), una raccolta di scritti di Corrado Sforza Fogliani. Nell’occasione si sono potuti apprezzare gli appassionati interventi in ricordo del nostro Presidente esecutivo mancato il 10 dicembre del 2022 di Giorgio Albonetti, Daniele Capezzone e Pierluigi Magnaschi (nella foto piccola con il coordinatore dell’incontro Emanuele Galba)

al PalabancaEventi con l'esperto Gabriele Pinosa che ha tenuto una lezione sul nuovo approccio che si dovrebbe adottare per fare previsioni finanziarie. Sono stati invece circa 800 gli studenti piacentini (a dimostrare la tradizionale attenzione del nostro Istituto verso il mondo giovanile) che hanno preso parte nel corso del 2024 alle iniziative di educazione finanziaria proposte sul territorio dalla Banca e da FEdUF, la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio costituita da ABI nel 2014. Le attività didattiche, che hanno coinvolto 30 classi di 6 Istituti (Liceo Respighi, I.C. Parini di Podenzano, IIS Cattaneo Milano, IS Tramello, IISS Mattei, I.P.S.E.O.A. C. De Medici) hanno portato all'attenzione degli studenti e degli insegnanti temi di attualità, strettamente collegati all'educazione finanziaria.

Si ricorda che, all'interno del PalabancaEventi di via Mazzini, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri. Dal 2021, al primo piano dello stesso PalabancaEventi, è allestita in Sala Fioruzzi la mostra permanente della collezione Francesco Ghittoni, acquisita dalla Banca: nel 2023 si era arricchita con l'acquisto di due marine del pittore piacentino (oli su cartone, cm. 15x51, del 1895-96) che raffigurano il borgo ligure di Sori, rappresentato dal vivo (era la prima volta che il pittore vedeva il mare; in seguito, dipinse molti altri paesaggi marini non in presa diretta ma andando a memoria). Nel 2024 si è aggiunta un'altra opera del pittore, "Ritratto di Giovanni Bavagnoli" (olio su tela, cm. 120x215) donato alla Banca dalla famiglia dello stesso Bavagnoli, noto mediatore. L'artista - considerato un maestro della pittura italiana dell'Ottocento - è stato riscoperto a livello nazionale grazie alla grande mostra a lui dedicata a Palazzo Galli dalla Banca nel 2016, e molte delle opere della collezione di Sala Fioruzzi furono esposte in quell'occasione.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre il nostro Istituto, che ad oggi – come documentato dal volume di Valeria Poli sui 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca - ha finanziato oltre 300 restauri, 250 dei quali in edifici religiosi. Si sono confermati anche per il 2024 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

Grazie alla Banca (con Università Cattolica e Camera di Commercio) è tornata dal 2022 – dopo sette anni di interruzione – la Giornata dell'economia piacentina, con la ripresa della pubblicazione del Rapporto annuale sul sistema economico del nostro territorio. Il Rapporto 2024 è stato presentato e distribuito il 27 maggio al PalabancaEventi (con interventi di Giuseppe Nenna, Guido Caselli, Paolo Rizzi, Filippo Cella, Vittorio Silva, Valter Alberici), in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita di autorità e addetti ai lavori.

Costante l'attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che - quando tutto sembrava ormai compromesso - ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società You Energy Volley (oggi Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza) di iscrivere la squadra al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega, la massima categoria, che anche in questa stagione la formazione piacentina sta onorando con una squadra sempre competitiva. Per quanto riguarda ancora il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il Piacenza Calcio e, come sponsor, il Fiorenzuola Calcio; in quest'ultimo caso il sostegno si è allargato anche al settore giovanile della società rossonera.

Allo scopo di valorizzare al meglio il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio Amministrazione comunale di Piacenza, Diocesi di Piacenza-Bobbio e Banca hanno siglato un protocollo d'intesa per la promozione congiunta delle salite alle cupole del Pordenone (in Santa Maria di Campagna) e del Guercino (in Duomo). Piacenza, battezzata per l'occasione "Città delle cupole", diventa così l'unica nella quale è possibile visitare in quota, con un unico biglietto, due cupole del centro storico, ammirando anche splendidi panorami sulla città stessa.

L'anno si è chiuso – oltre che con il tradizionale Concerto degli Auguri in Santa Maria di Campagna e il primo Concerto di Natale a Reggio Emilia con l'applaudita esibizione del BruCo Gospel Choir – con la presentazione del libro stremma della Banca "Storia dell'arte a Piacenza, dal Seicento all'Ottocento", a cura di Stefano Pronti, Anna Còccioli Mastroviti e

Susanna Pighi (Volume II, stampa Tip.Le.Co.), un agevole strumento per conoscere le testimonianze artistiche e monumentali di Piacenza; e con la tradizionale mostra d'arte allestita nel periodo festivo al PalabancaEventi e dedicata, come già ricordato, all'Atlas Maior.

Di tutte le iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il notiziario - inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai Clienti – fondato 38 anni fa dal Presidente Sforza Fogliani, sostituito come direttore responsabile da Emanuele Galba. Editto in più di 20mila copie, è il periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Il giornale, dal numero di settembre del 2023, è diventato a colori. Una svolta grafica che ha reso il prodotto ancora più accattivante. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati su tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su Facebook, X (ex Twitter) e Instagram.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (“SCI”) è volto ad assicurare che le linee di indirizzo strategico, l’evoluzione dei singoli business, i processi di governance e operativi della Banca siano improntati a principi di sana e prudente gestione. La costante interazione tra Sistema dei Controlli Interni e Organi di vertice rafforza infatti, alla luce delle risultanze delle attività di verifica ex-ante ed ex-post condotte dalle Funzioni aziendali di controllo, le attività d’indirizzo strategico nonché le scelte operative e di valutazione dei rischi facenti capo al Consiglio di amministrazione.

La costante interazione tra le suddette entità si rileva, in primo luogo, nelle fasi di identificazione dei rischi, sottoposti periodicamente all’approvazione del Consiglio di amministrazione per il tramite anche della Direzione generale. Essa prosegue poi nell’approfondimento – attra-



Febbraio – Grande successo al PalabancaEventi per la “Messa per soli, coro e orchestra” composta dal maestro Marco Beretta per onorare la memoria di Corrado Sforza Fogliani. Protagonisti della serata, oltre allo stesso compositore piacentino, la 15Orchestra, il soprano Julia Eliashov e il baritono Bowen Guan. Il concerto è stato seguito anche in diretta streaming attraverso il sito della Banca

verso un articolato sistema di reporting – delle attività di verifica a cura delle Funzioni aziendali di controllo, chiamate a intervenire alle riunioni consiliari per illustrare - tra l’altro – le risultanze dell’attività svolta (Relazioni annuali e “Tableau de bord” trimestrali), il livello dei principali rischi (Risk Appetite Framework – “RAF”), l’adeguatezza delle dotazioni patrimoniali e di liquidità (Resoconto “ICAAP/ILAAP”) e le eventuali azioni correttive da porre in essere (“Piano di Risanamento”). La valutazione ed i relativi approfondimenti vengono effettuati in stretto coordinamento con il Collegio sindacale e, per quanto di competenza, con l’Organismo di vigilanza 231.

Il Sistema dei Controlli Interni, nel corso del 2024, ha posto specifica attenzione - in un’ottica di verifica di impianto - ai temi cardine che ruotano intorno al Piano strategico 2024-2026 adottato dalla Banca, denominato “Valore nel tempo: sostenibilità, solidità ed efficienza per il futuro”, con un focus specifico sui possibili impatti delle iniziative ivi previste in termini di evoluzione del business e dei potenziali rischi, nonché di monitoraggio della fase di implementazione delle suddette linee di indirizzo (c.d. rischio di “execution”). In tale contesto, le principali direttive del Piano si identificano nella creazione di valore sostenibile nel lungo periodo e nella conferma della volontà della Banca di consolidare il proprio ruolo di banca del territorio e di riferimento per i propri Soci e Clienti.

Naturale affiancamento ai temi strategici, hanno poi assunto rilievo - per il Sistema dei Controlli Interni - le verifiche di impianto volte al consolidamento della governance, in conformità alle raccomandazioni della Banca d’Italia in tema di composizione e funzionamento degli Organi sociali. In tale contesto, vanno altresì incluse le verifiche effettuate con riferimento alle iniziative adottate dalla Banca in favore della base sociale con la previsione di un dividendo unitario lordo 2023 distribuito in quota parte tramite assegnazione di azione e, in altra quota parte, in denaro, con possibilità per ciascun azionista di optare per il reinvestimento della suddetta componente in denaro in azioni della Banca. In chiave prospettica, meritano di essere richiamate le disposizioni contenute nella Legge sulla competitività dei capitali approvata ad inizio 2024 che - tra l’altro - ha elevato a 16 miliardi di Euro di attivo patrimoniale il limite oltre il quale le banche popolari sono chiamate a trasformarsi in società per azioni.

Il Sistema dei Controlli Interni ha posto altresì grande attenzione alle verifiche di impianto connesse all’attuazione degli impegni assunti dalla Banca verso la Banca d’Italia nell’ambito del Piano di iniziative ESG 2023-2025 nonché agli interventi necessari al consolidamento della sicurezza informatica, prerequisito di ogni progetto di innovazione e digitalizzazione dei processi interni e dei servizi alla clientela. Al riguardo, meritano di essere richiamate - tra le altre - le disposizioni di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, della Direttiva (UE) 2022/2555 relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza e del Regolamento (UE) 2022/2554 (“DORA”) relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Non meno rilevante è stata altresì l’attenzione posta dal Sistema dei Controlli Interni, al fine di valutare l’adeguatezza dei presidi interni, ai provvedimenti adottati dalle Autorità di controllo e dalle Autorità di vigilanza di settore. Meritano sicuramente di essere ricordati, in tale ambito, gli approfondimenti dell’AGCM nel caso di cessione di rami di azienda in blocco e di trasparenza delle modifiche unilaterali di contratto, nonché il richiamo del Garante Privacy agli obblighi di pronta informativa ai clienti in caso di accesso abusivo agli archivi interni della Banca da parte di soggetti non autorizzati. Di assoluto rilievo è altresì il primo provvedimento riguardante l’amministrazione giudiziaria adottato nei confronti di una banca, in presenza di possibili indizi di collusione con la criminalità organizzata. Meritano inoltre di essere richiamati la Comunicazione della Banca d’Italia a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle criptoattività (“MiCAR”) e il Richiamo di attenzione Consob sull’adeguamento agli obblighi in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento.

Passando all’esame degli esiti delle verifiche di funzionamento effettuate nel 2024 a cura delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, si rileva innanzitutto che non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli vi è piena consapevolezza dell’importanza di un attento governo dei rischi per favorire la sana e prudente gestione della

Banca e la sua stabilità nel lungo periodo. Nel corso del IV trimestre si sono svolte attività ispettive ordinarie presso la Banca a cura della Vigilanza Banca d'Italia e, in attesa del verbale della stessa, c'è stato anticipato aver avuto esito positivo.

La Funzione di Risk management - oltre a contribuire alla costruzione della base dati e degli indicatori target del nuovo Piano Strategico - ha svolto una costante attività di monitoraggio di tutti i rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta misurando, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità, attuale e prospettico, dell'Istituto. Particolare cura è stata posta all'aggiornamento del Piano di Risparmio mentre sono in costante affinamento le valutazioni sull'integrazione nel sistema di risk management dei rischi climatici e ambientali, fisici e di transizione.

La Funzione di Compliance ha svolto con continuità il proprio compito di vigilare sul rispetto delle regole di diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri Clienti, monitorando le norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, regolamenti interni, codici di condotta e codice etico), al fine di accertare la rispondenza dei comportamenti interni alle aspettative delle Autorità di vigilanza. Specifica attenzione è stata posta ai temi della trasparenza nei servizi di pagamento a seguito delle indicazioni della Banca d'Italia sull'attivazione di talune azioni correttive ad esito dell'ispezione sportellare conclusasi ad inizio 2024.

La Funzione Antiriciclaggio, accorpata alla Funzione di Compliance, ha svolto con continuità le proprie attività di supporto alla Rete delle dipendenze e alle strutture di Direzione generale, nella prevenzione dal rischio di ogni possibile coinvolgimento dell'Istituto in fenomeni di riciclaggio, contribuendo altresì al rafforzamento dei presidi interni. Meritano specifica attenzione i seguenti interventi finalizzati a far evolvere il sistema informatico di supporto: il passaggio alla procedura Netech - Web Evaluation per la gestione degli inattesi (operazioni a rischio di riciclaggio); l'adozione del nuovo Cruscotto AML per il consolidamento delle rilevazioni in ambito adeguata verifica; l'avvio del modulo Netech – RIAS relativo alla gestione dei profili di rischio.

La Funzione di Protezione dei dati ha vigilato – come di consueto – sull'efficace funzionamento dell'articolato processo aziendale a difesa delle informazioni dei Clienti e degli



Febbraio – Toccante cerimonia in Sala Panini del PalabancaEventi per l'assegnazione alla Banca del Men For Peace Award di Franco Scepi in memoria del Presidente Corrado Sforza Fogliani. Un'iniziativa della Fondazione Gorbaciov per premiare «chi ha sempre creduto nella libertà». Nella foto, Pietro Boselli, Marzio Dallagiovanna, Maria Antonietta De Micheli, Franco Scepi e Mauro Palladini davanti alla scultura poi posizionata nel Salone della Sede centrale

altri soggetti con cui la Banca entra in contatto, nell'ottica di mitigare i rischi reputazionali e sanzionatori che potrebbero discendere dal mancato rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali di Clienti, dipendenti e fornitori.

La Funzione di Revisione interna, responsabile delle attività di controllo di terzo livello, ha svolto con continuità il proprio ruolo, da un lato verificando la diffusione a tutti i livelli della struttura aziendale di una adeguata sensibilità e cultura del rischio, dall'altro accertando il regolare andamento dell'operatività, la completezza, adeguatezza, affidabilità e la funzionalità – in termini di efficacia ed efficienza - del processo di gestione dei rischi, indicando e monitorando gli interventi necessari a rimuovere le eventuali criticità. Specifico rilievo hanno assunto, in tale contesto, le attività non ricorrenti svolte nel 2024 su richiesta della Vigilanza ed aventi ad oggetto, tra l'altro, i prestiti con garanzia pubblica, a fronte dei quali l'Audit è stato chiamato ad un'attenta valutazione della qualità del processo creditizio anche ad esito di specifici controlli su un campione di pratiche.

È poi opportuno rammentare i presidi previsti ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti. L'Organismo di vigilanza (Odv), avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, ha svolto con continuità la propria azione preordinata a valutare l'adeguatezza dei presidi volti a prevenire la commissione di possibili reati presupposto da parte degli esponenti aziendali e dei dipendenti, nell'interesse o a vantaggio della Banca.

All'Organismo di vigilanza sono indirizzate, ai fini del successivo esame e valutazione, le segnalazioni di violazioni alle norme nel perimetro sopra indicato (cd. "Whistleblowing").

Ad esito delle attività svolte dall'Odv, nel 2024 non sono emersi specifici elementi di criticità.

Con riferimento all'esercizio 2025, i principali ambiti di verifica, di impianto e funzionamento, che il Sistema dei Controlli Interni è chiamato svolgere, sono riconducibili – in sostanziale continuità con il precedente esercizio – ai seguenti tre principali rischi: il possibi-



Marzo – Il tradizionale Concerto di Pasqua, giunto alla 38^a edizione, è tornato in San Savino, dove era stato ospitato fino al 2017. Per l'occasione la basilica romanica era gremita in ogni ordine di posti. Spettacolo affidato, come sempre, alla direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi, diretto dal maestro Mario Piggazzini ed eseguito dall'Orchestra Filarmonica Italiana con la partecipazione del Coro Polifonico Farnesiano. Voci soliste: Erika Dilger, Alessia Minnone (soprani), Samantha Ferrari (contralto), Antonio Cerreto (tenore), Alessandro Molinari (basso). All'organo Mattia Marelli

le deterioramento del credito in uno scenario macroeconomico incerto; le costanti minacce all'integrità dei sistemi informativi delle banche, che richiedono rilevanti interventi volti a consolidare la sicurezza informatica; il puntuale rispetto degli impegni finalizzati ad assicurare la transizione verso una finanza più sostenibile e relativi obblighi di reporting verso le Autorità, la base sociale, i Clienti ed il mercato.

Particolare cura sarà posta dal Sistema dei Controlli Interni, nell'esercizio 2025, alla verifica sull'attuazione delle azioni previste dal rinnovato Piano Strategico, nell'ottica di assicurare che le differenti iniziative ivi contenute siano rispettose dei principi cardine che legano - da sempre - la Banca alla propria base sociale e alla propria Clientela: correttezza, diligenza, trasparenza e riservatezza.

La gestione dei rischi

Nel 2024 la Banca ha agito in un'ottica di efficace gestione dei rischi e con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, al fine di assicurare che i controlli siano capillari e tra loro integrati. Si è reso necessario l'adeguamento di alcune normative interne, delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi e dei processi e procedure di gestione; la reportistica presentata al Comitato di direzione – Presidio dei rischi e all'Alta Direzione, e inviata periodicamente alla Banca d'Italia, è stata integrata con ulteriori analisi a fronte di specifiche richieste da parte dell'Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, sono state implementate le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni im-



Marzo – Inaugurata la nuova Filiale di Reggio Emilia, aperta in viale Timavo, una delle strade principali della città alle porte del centro storico. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore del Comune di Reggio Lanfranco De Franco, il presidente del Consiglio comunale Matteo Iori, il vicario della Diocesi don Giovanni Rossi, il presidente della Camera di Commercio dell'Emilia Stefano Landi, il luogotenente dei Carabinieri Olindo Varratta, il commissario capo della Polizia stradale Ettore Guidone, il sottotenente Michele Di Marco della Guardia di Finanza, il pro-rettore dell'Università Unimore Giovanni Verzellesi. Per la Banca hanno preso la parola il presidente Giuseppe Nenna e il direttore generale Angelo Antoniazzi

mobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. La Funzione di Risk management produce una reportistica dettagliata sul rischio di credito, con indicatori di qualità creditizia.

La gestione dei rischi di mercato è stata effettuata, con riferimento alla reportistica e alla normativa interna, secondo le metodologie consolidate.

Nell'ambito del rischio operativo, è stata effettuata la consueta rilevazione annuale delle perdite operative, funzionale a identificare i processi che hanno presentato eventi di perdita e a prevenire, quindi, eventuali future manifestazioni degli stessi eventi. Anche nel corso del 2024 si è svolta l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi della Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità gestionale ha verificato il rispetto della politica interna, e dei limiti previsti dalla normativa, in merito al coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity coverage ratio – LCR*), alle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), alle attività vincolate (*Encumbered assets*) e al coefficiente di raccolta stabile (*Net stable funding ratio – NSFR*).

Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato il calcolo della liquidità settimanale, richiesta dalla Banca d'Italia, ed il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di "collateralizzazione" dei mutui con la Banca centrale, relativamente ad un portafoglio di mutui ipotecari e ad un portafoglio di finanziamenti a controparti *corporate*, in ottica di maggior efficienza della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è stata effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. Nel corso dell'anno la Funzione ha provveduto ad adeguare la metodologia al 48° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 285/2013.

La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office - Amministrazione titoli hanno monitorato il portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il



Marzo – È stata definita una kermesse «bella e particolare» la mostra (non mostra) "Segni Parole Note" promossa e sostenuta dalla Banca e allestita al PalabancaEventi. Creato da Valeria Poli con art director Carlo Ponzini, l'esposizione-laboratorio ha visto coinvolti gli studenti del Liceo Cassinari e del Conservatorio Nicolini che si sono cimentati nella lavorazione della creta, nella pittura ad acquerello, in momenti musicali. In Sala Corrado Sforza Fogliani sono state esposte opere degli artisti della "Scuola di Piacenza": Spazzali, Foppiani, Cinello e Armodio

rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono state messe in atto specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla consueta gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni.

La Banca ha posto inoltre in essere adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante monitoraggio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, controllandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha messo in atto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. Da sempre la Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono, adottando compor-



Aprile – L'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory protagonista al PalabancaEventi della pièce teatrale “Prediche utili, dialogo non del tutto immaginario: Luigi Einaudi e Corrado Sforza Fogliani”. Evento organizzato in occasione dei 150 anni dalla nascita di Luigi Einaudi. Si è trattato della rappresentazione di un’idea intorno alla libertà tra un maestro (Einaudi) e un discepolo (Sforza) scandita dalla citazione di alcuni principii e con, sullo sfondo, il celebre motto einaudiano “conoscere per deliberare”

tamenti improntati alla trasparenza e alla correttezza. La Banca ha pertanto aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l’esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell’anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

La Banca ha proseguito l’attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali sulla base dei contenuti del “Piano di iniziative ESG 2023-2025”. In particolare, nel corso del 2024, la Funzione di Risk management ha ulteriormente integrato la reportistica per monitorare trimestralmente l’esposizione della Banca ai rischi climatici e ambientali nell’ambito del rischio di credito, dei servizi di investimento e del portafoglio titoli di proprietà. In tali ambiti la Banca si è dotata di specifici indicatori di rischio (KRI), da monitorare periodicamente all’interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework - RAF). La Banca ha anche provveduto ad una prima integrazione dei rischi climatici ed ambientali nel processo di *impairment* del credito e a considerare tali fattori nel processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale e della liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP).

In materia di gestione del rischio informatico, nel corso del 2024 la Banca ha pianificato e realizzato le attività necessarie all’adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. “DORA”). In particolare, è stato formalizzato un Quadro per la gestione dei rischi informatici – strutturato al fine di sostenere adeguatamente le strategie di sviluppo fermo restando uno stringente controllo dei rischi connessi – che comprende al suo interno una Strategia di resilienza operativa digitale. Quest’ultima – che definisce le modalità di attuazione del Quadro e include politiche, processi e procedure per affrontare i rischi informatici e le esigenze in ambito di continuità operativa – comprende altresì le prescrizioni interne per l’istituzione di specifici ruoli in ambito, la gestione dei servizi ICT offerti da fornitori terzi e gli accordi contrattuali con essi formalizzati.

Allo stesso tempo è proseguito il monitoraggio del piano di adeguamento alla suddetta normativa attuato dal Centro Servizi, al fine di assicurare un completo controllo e la piena conformità normativa.

Con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata, la Banca ha definito specifiche attività a presidio di tali rischi.

Nel corso dell’anno sono stati aggiornati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework - RAF), nonché le Strategie di gestione dei crediti deteriorati.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate ad esemplare contenimento e ad equità retributiva interna, e fondate su criteri di professionalità e di competenza. Esse tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta e tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione del Personale professionalmente qualificato e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all’attenzione dell’Assemblea l’informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2024.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2024 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- al fine di migliorare i presidi a contrasto delle frodi a danno dei Clienti, la Banca ha continuato a migliorare le funzionalità dell'applicativo antifrode
- è stata aggiornata la procedura antiriciclaggio al fine di far evolvere le funzionalità ad essa collegate
- è stata resa disponibile alla Clientela corporate una specifica App “Temporeale Light” per consentire di collegarsi in mobilità ed avere una situazione sempre aggiornata dei dati bancari della propria azienda ed accedere e “firmare” le disposizioni inserite
- è stata attivata una nuova procedura per la generazione e configurazione dei moduli “batch” (produzioni massive per invio alla Clientela)
- nell’ambito degli investimenti verso una maggiore digitalizzazione, nonché verso sistemi che permettano un’interazione più efficiente e sicura con la Clientela, nel corso del 2023 e del 2024 è stata ampliata la modalità di sottoscrizione della documentazione contrattuale tramite un codice temporaneo “OTP” (One Time Password)
- è stato acquisito un nuovo servizio di notifica proattiva all’accadimento di situazioni rischiose per la sicurezza dei dati e dei sistemi IT della Banca e verifica dei sistemi in ottica di tutela della privacy e di sicurezza ICT
- si è provveduto alla sostituzione dello strumento di posta elettronica con un applicativo più moderno e diffuso sul mercato
- è stato sostituito il soggetto “tramitatore” dei bonifici SEPA
- si è provveduto anche alla sostituzione della piattaforma a supporto dell’operatività della tesoreria con una soluzione più evoluta
- sono state sostenute numerose iniziative finalizzate all’innalzamento dell’attenzione della Clientela relativamente alle frodi informatiche quali l’attivazione di specifiche no-



Aprile – L’Assemblea della Banca si è tenuta sabato 20 aprile 2024 al PalabancaEventi, con la partecipazione di circa un migliaio di Soci ed ha approvato il bilancio dell’esercizio 2023, che ha chiuso con un utile netto di 29,97 milioni di euro (20,61 milioni di euro nel 2022), in crescita del 45,41%. L’Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di corrispondere un dividendo di 1,10 euro per azione in contanti, oltre a 0,491 euro tramite l’assegnazione di un’azione ogni 100 possedute e così per un totale unitario lordo di 1,591 euro ad azione (1,10 nel 2022). In ulteriore costante progresso anche il numero dei Soci (+0,89%) e il numero dei conti correnti (+1,32%). L’Assemblea ha determinato il prezzo di ogni azione della Banca, confermato in euro 49,10

- tifiche via email, App e SMS, nonché mediante comunicazioni elettroniche e cartacee
- particolarmente intensa è stata l'attività progettuale in ambito D.O.R.A (normativa europea in materia di *cyber security*)
 - è stata attivata una nuova procedura, al fine di adempiere ai nuovi obblighi di comunicazione e conservazione per i prestatori di servizi di pagamento ("PSP") con riferimento ai pagamenti "transfrontalieri" C.E.S.O.P (sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti)
 - sono state introdotte nuove funzionalità per la consulenza in materia di servizi di investimento
 - sono state ampliate le forniture di dati e le funzionalità applicative in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG)
 - sono state implementate alcune attività residuali dei progetti "Nuova definizione di default" e "Loan origination and monitoring (LOM)"
 - è stato attivato un nuovo strumento in ambito Tesoreria Enti (Tesoreria Unica Telematica - TUT), con l'obiettivo di ottimizzare e standardizzare l'emissione delle disposizioni verso la Banca d'Italia da parte delle amministrazioni centrali e locali.

L'organico del Personale al 31 dicembre 2024 è composto da 475 unità (238 uomini e 237 donne); la totalità assunta a tempo indeterminato.

Nel corso del 2024 la Banca ha registrato 16 cessazioni di rapporto e 15 assunzioni. Da fine 2020 l'Istituto è stato in grado di attuare una profonda revisione organizzativa: si evidenzia, da un lato, la razionalizzazione dell'organico complessivo (passato dalle 493 unità al 31.12.2020 alle 475 unità al 31.12.2024, -18 dipendenti) anche attraverso la realizzazione di un Piano di ricambio generazionale, e dall'altro lato un importante investimento in nuove risorse destinate sia a rafforzare la rete commerciale - anche nei territori fuori dalla provincia di Piacenza, che hanno visto l'apertura di 4 nuove dipendenze (Voghera, Pavia, Modena e Reggio Emilia) – sia ad implementazione della specializzazione necessaria agli uffici di competenza chiamati a sostenere tale progetto di sviluppo.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il Personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Nel 2024 sono state accolte 39 richieste di lavoro a tempo parziale.

L'attenzione al Personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo. Per questo motivo essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini e potenzialità, offrendo una formazione adeguata all'innovazione tecnologica e volta a soddisfare le esigenze di servizio alla Clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro Personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua, che permette di sviluppare iniziative che rafforzano conoscenze tecniche e competenze manageriali. Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla Clientela, nonché la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/ servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del Personale un'esigenza di primaria importanza. Nel 2024 l'attività formativa che ha coinvolto pressoché la totalità dell'organico, per un monte ore di 15.000 è stata in particolare indirizzata a due specifici progetti: di aggiornamento e presidio normativo con riguardo alle aree di maggior rischio operativo e di sostenibilità nell'ambito degli affidamenti (ESG). Anche in conformità con le aspettative di Vigilanza, la Banca si è assicurata che tutto il Personale ricevesse un'adeguata preparazione in materia di rischio di riciclaggio, scambio di informazioni in materia fiscale fra i paesi OCSE (normativa CRS) e con gli USA (normativa FACTA),

trasparenza, privacy, market abuse, MIFID e IVASS e che fosse predisposto un articolato percorso formativo per garantire gli standard di sostenibilità negli affidamenti. Anche l'ambito di sviluppo delle tecniche commerciali di vendita e manageriali è stato oggetto di un'ulteriore importante formazione della Rete attraverso il coinvolgimento di n. 50 dipendenti.

Il costo della formazione, relativo sia ai piani formativi aziendali, sia ai corsi individuali volti a sviluppare competenze legate alle specifiche mansioni, è quasi totalmente finanziato dal Fondo banche e assicurazioni, al quale la Banca aderisce già da diversi anni. Nel contempo, si è anche curata la crescita del Personale di ogni ordine e grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa all'assunzione di responsabilità, sempre nel rispetto del tempo ("Il tempo è valore"). In linea con la valorizzazione delle responsabilità e degli apporti individuali, la Banca ha continuato a consolidare il sistema premiante e incentivante, per il Personale dirigente e per tutto il resto del Personale, basato su criteri quantitativi e qualitativi, che premiano risultati sostenibili.

Tutto il Personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali. Tutti i costi delle succitate polizze sono integralmente sostenuti dalla Banca.

La Banca si è fatta carico per tutto il Personale anche della quota associativa annuale al fondo pensione, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali; inoltre, ha previsto la possibilità, per ogni dipendente che ha optato per la conversione del premio di produttività in Welfare aziendale, di richiedere il rimborso delle bollette di luce e gas, all'interno del limite di esenzione fiscale dei "fringe benefit".

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività ricreative, culturali e turistiche a favore dei dipendenti.



Maggio – Terzo appuntamento, dopo sette anni di interruzione, per la Giornata dell'economia piacentina grazie alla Banca, in collaborazione con Università Cattolica e Camera di Commercio dell'Emilia. Il Rapporto sul sistema economico locale è stato presentato nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi, gremito di autorità e addetti ai lavori. All'incontro sono intervenuti Giuseppe Nenna, Guido Caselli, Paolo Rizzi, Filippo Cella, Vittorio Silva, Valter Alberici. Il Report 2024 – distribuito a tutti gli intervenuti – ha fatto emergere un quadro dell'economia locale dove la crescita è rallentata, ma con segnali di tenuta del sistema nel suo complesso

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media superiore, nonché premi per motivi di studio a favore dei figli.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, anche nel 2024 è stata organizzata una campagna di vaccinazione antinfluenzale per i dipendenti.

Dal 2023 la Banca organizza incontri conviviali con tutti gli ex dipendenti in quiescenza per condividere risultati e progetti con coloro che, per tanto tempo, hanno fatto propri i valori della Banca. L'invito, accolto con entusiasmo, ha dato la possibilità a ciascun ex dipendente di essere ancora parte attiva sul territorio di riferimento. Per il Personale in quiescenza sono stati inoltre riservati specifici incontri di carattere culturale.

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli.

Servizio Prevenzione e Protezione

In tema di salute e sicurezza in Banca il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale ha aggiornato alcuni allegati al Documento di Valutazione dei rischi con riferimento al rischio amianto e radon; sono stati inoltre revisionati i documenti riguardanti il DUVRI (documento che analizza i rischi relativi alla gestione della sicurezza delle attività date in appalto) e il rischio stress da lavoro correlato e la valutazione soggettiva delle lavoratrici madri. Sono stati infine integrati i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2024 la Banca ha provveduto all'adeguamento delle procedure aziendali e agli adempimenti di trasparenza verso la Clientela prestando attenzione all'evoluzione normativa nei vari ambiti oggetto del quadro regolamentare europeo e dell'assetto normativo nazionale.

In ambito di trasparenza bancaria "PSD2", la Banca d'Italia ha pubblicato, il 17 giugno 2024, la Comunicazione al Sistema "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate", con le seguenti finalità:

- richiamare l'attenzione sui rischi che le nuove tecnologie hanno introdotto nei sistemi di pagamento, con conseguente incrementata necessità per i clienti di disconoscere operazioni di pagamento non autorizzate e ottenerne il rimborso
- fornire indicazioni per garantire, nei casi di specie, condotte omogenee e conformi agli orientamenti ABF (Arbitro Bancario e Finanziario)
- chiedere ai prestatori di servizi di pagamento, tra cui le banche, di condurre una formale autovalutazione dei propri assetti negli ambiti oggetto della comunicazione ed eventualmente disporre, con il contributo delle funzioni di controllo, un piano di interventi da attuare nei tempi più rapidi possibili e, comunque, entro dodici mesi dalla pubblicazione della nota.

La Banca ha avviato l'autovalutazione di cui sopra con riferimento a: regolamentazione interna, documentazione di trasparenza verso la Clientela, gestione dei reclami, profili informatici sull'utilizzo delle carte da parte della Clientela, formazione, e rendicontazione agli Organi aziendali entro giugno 2025.

Sempre in ambito trasparenza bancaria, il 10 gennaio, a seguito della pubblicazione del D.Lgs. 207 del 7 dicembre 2023, è entrato in vigore il nuovo art. 118-bis del Testo Unico Bancario, che disciplina le modalità attraverso cui le banche e gli intermediari finanziari devono attuare i cd. "piani di sostituzione" nei casi di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito.

Il 7 febbraio 2024 è stato approvato il nuovo Regolamento europeo degli instant payments, la cui applicazione è prevista entro 12 mesi. In corso le attività pianificate dalla Banca per l'attivazione dei pagamenti istantanei.

Sono altresì in corso le attività di adeguamento, da parte della Banca, al 40° aggiorna-

mento della Circolare n. 285/2013, nonché al Regolamento europeo DORA (*Digital Operational Resilience Act*), in tema di sicurezza informatica e rischio ICT. Sono stati portati all'approvazione del Consiglio di amministrazione il Quadro di gestione dei rischi informatici e strategia di resilienza operativa digitale e la Policy di gestione dei fornitori terzi dei servizi ICT. In corso la raccolta di informazioni dei fornitori terzi di servizi ICT per il popolamento del relativo Registro.

Inoltre, nel corso del 2024 la Banca ha implementato il servizio di consulenza prestato alla Clientela con le modalità della c.d. "consulenza multipla", che esprime una valutazione complessiva di adeguatezza in ottica di portafoglio sulle operazioni di sottoscrizione, rimborsi e "switch" e piani di accumulo di O.I.C.R., vendita di strumenti finanziari in abbinamento a una delle operazioni di cui sopra e collocamento delle polizze di investimento, effettuando altresì l'analisi del rapporto costi-benefici degli switch. Il 20 maggio 2024 è stata predisposta la circolare per la rete "Normativa Mifid2 – Consulenza multipla – modifica operatività" e l'Ufficio Servizi d'investimento presta quotidianamente assistenza alla rete sulle nuove funzionalità previste nell'utilizzo di detta forma di consulenza; la Funzione di Compliance ha iniziato i controlli operativi per verificare possibili casi di elusione della normativa, in cui acquisti e vendite non sono effettuati nella stessa proposta di consulenza per evitare il controllo costi e benefici.

Progetto ESG

Nell'ambito della transizione verso un'economia più sostenibile – fortemente voluta dalle principali autorità a livello globale, tra le quali l'Unione Europea ha assunto da tempo una posizione di leadership – il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo importante, in sintonia con gli altri soggetti economici e in coerenza con l'evoluzione del quadro di riferimento.

La Banca di Piacenza, in quanto banca locale, è tradizionalmente attenta alla sostenibilità della propria attività, con particolare riguardo al territorio di insediamento e ai propri



Maggio – Bagno di folla al PalabancaEventi (Sala Corrado Sforza Fogliani, con Sala Panini videocollegata) per il giornalista e conduttore televisivo Paolo Del Debbio che ha presentato, insieme ad Antonino Coppolino, il suo libro "Le 10 cose che ho imparato dalla vita" (Edizione Piemme). Non un'autobiografia, ma il racconto della sua vita, di un viaggio senza sosta attraversato da passioni, contraddizioni, difficoltà: un percorso comunque sorretto da saldissimi valori. Al termine dell'incontro il conduttore di "Dritto e rovescio" si è volentieri prestato al rito del firmacopia

portatori di interesse, ed è consapevole dell'importanza che assume l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e nei processi gestionali.

La Banca ha avviato al riguardo uno specifico progetto interno e ha formalizzato e inviato alla Banca d'Italia il Piano di iniziative ESG 2023-2025, che ha l'obiettivo di soddisfare le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022.

In particolare, la Banca ha adottato – in coerenza con le Aspettative di vigilanza – un modello di governance “misto”, che prevede l'individuazione di un componente del Consiglio di amministrazione a cui sono stati attribuiti specifici ruoli e responsabilità in materia – in particolare – di rischi climatici e ambientali; inoltre, la Banca ha individuato due Responsabili del coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali – identificati nel Responsabile della Funzione di Risk management e nel Responsabile del Reparto Normative–Progetti speciali dell'Ufficio Organizzazione & IT – che hanno il compito di coordinare l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle attività delle altre Funzioni.

La Banca ha tenuto conto dei fattori ESG nel processo di pianificazione strategica e nella definizione delle politiche di remunerazione.

La Direzione Personale ha predisposto un articolato piano di formazione a beneficio del Personale. Il Piano è stato strutturato su più livelli al fine di fornire a tutto il Personale interessato una formazione di base, mentre sono stati previsti interventi più approfonditi per le figure maggiormente coinvolte. L'Ufficio Segreteria generale e legale ha curato la formazione degli Espiatori aziendali.

In ambito Finanza/Servizi di investimento, la Funzione di Compliance e gli Uffici Servizi di investimento e Bancassicurazione hanno seguito – in collaborazione con l'Ufficio Organizzazione – gli adeguamenti all'evoluzione normativa. È stato aggiornato il questionario MiFID e il portafoglio prodotti, mentre sul sito internet aziendale è pubblicato il documento “Finanza sostenibile”, che riporta l'Informativa della Banca sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088. La Banca acquisisce da un fornitore qualificato gli score ESG sui prodotti finanziari.

Con riferimento al processo del Credito, la Banca ha sottoscritto con altra qualificata controparte un servizio di fornitura periodica di un articolato score ESG sulle imprese clienti, oltre alla valutazione sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali degli immobili posti a garanzia delle operazioni creditizie. La Direzione Crediti ha proseguito le attività per incorporare nelle politiche creditizie e nel processo di erogazione del credito – e a seguire in quello di monitoraggio – la valutazione dei rischi ESG.

Con riferimento al Provvedimento con cui Banca d'Italia, Covip, Ivass e Mef hanno emanato le Istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine anti-persona e munizioni a grappolo, in attuazione dell'art. 3, c. 1 della legge 9/12/2021 n. 220, che potrebbe interessare potenzialmente l'operatività della Banca nell'ambito finanza/servizi di investimento e in quello del processo del credito, la Banca sulla base di una lista pubblicamente disponibile e periodicamente soggetta ad aggiornamento, ha escluso l'accesso a finanziamenti bancari ai soggetti coinvolti nella produzione di tali armamenti.

La Banca partecipa ai principali tavoli di lavoro sui temi ESG in ambito Consorzio CSE, ABI e Consorzio Luigi Luzzatti Scpa. Tra i filoni di approfondimento, particolare attenzione sarà prestata alla predisposizione della futura disclosure di terzo pilastro e della disclosure in applicazione della direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD.

La Banca si è dotata di specifiche politiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, e di promozione della diversità e dell'inclusività. La Banca ha infine aggiornato il Codice Etico pubblicato sul sito aziendale, integrando gli aspetti di sostenibilità sociale e di governance già presenti, con un paragrafo dedicato alla sostenibilità climatico ambientale.

La Banca è chiamata a favorire la transizione verso un'economia sostenibile non solo con riferimento alla Clientela bancaria, ma deve essa stessa adottare comportamenti virtuosi

in ambito ambientale, sociale e di governance (cd. “doppia materialità”). Nel paragrafo delle strategie aziendali si è dato conto dei principali interventi di riqualificazione energetica effettuati o in corso di realizzazione. A livello di governance, definizione degli obiettivi e gestione dei rischi, la Banca sta integrando i fattori ESG in linea con le iniziative contenute nel Piano di iniziative ESG 2023-2025, come descritto nel paragrafo relativo alla gestione dei rischi.

Con riferimento alla sostenibilità sociale, un tema di rilievo è la tendenza – in atto da alcuni anni e proseguita anche nel 2024 – alla chiusura degli sportelli nell’ambito di un processo di razionalizzazione delle reti bancarie, motivata da esigenze di contenimento dei costi anche a causa della sempre maggior diffusione dell’*internet banking*, che comporta in taluni casi un utilizzo non ottimale delle strutture fisiche.

Il fenomeno – che può comportare disagi per i Clienti anziani e con difficoltà di spostamento o di utilizzo dei canali digitali, e certamente impoverisce il tessuto sociale dei piccoli comuni che si trovano ad essere sprovvisti di servizi bancari (cd. “desertificazione bancaria”) – non si verifica nei territori presidiati da una banca locale come la Banca di Piacenza che – in controtendenza – apre sportelli fisici e non abbandona i piccoli centri, in particolare nelle aree svantaggiate di collina e di montagna, fornendo in tal modo un supporto tangibile e duraturo alla sostenibilità sociale delle attività economiche. Nel corso del 2024 la Banca ha aggiornato il Piano di iniziative suddetto al fine di adeguarlo agli aggiornamenti normativi intervenuti successivamente all’adozione. A fine anno circa il 62% delle iniziative risultavano essere state portate a termine.



Giugno – Il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 34^a edizione. A ricevere il riconoscimento è stata l’Associazione Volontari Ospedalieri (AVO), “per il servizio di sostegno agli ammalati ricoverati nelle strutture ospedaliere di Piacenza e provincia e agli anziani ospiti delle case di riposo”. Il premio è stato consegnato dal prefetto Paolo Ponta, anche presidente della Commissione aggiudicatrice, nelle mani della presidente AVO Anna Boccellari

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2024 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti e finanziamenti valutati al costo ammortizzato), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.334,4 milioni di euro, con un incremento dell'1,73% rispetto al dato del 2023 (2.294,7 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 2.260,4 milioni di euro, con un aumento dell'1,63% rispetto al 31 dicembre 2023 (2.224,2 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2023	2024
Società produttive	51,2%	51,4%
Famiglie	45,2%	44,3%
Società finanziarie	2,2%	2,9%
Amministrazioni pubbliche	0,3%	0,3%
Altri settori	1,1%	1,1%
	100,0%	100,0%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2023	2024
Privati ed attività non produttive	44,2%	43,8%
Agricoltura	8,9%	8,7%
Attività manifatturiere	15,0%	15,0%
Costruzioni	6,4%	6,2%
Attività immobiliari	6,6%	6,9%
Commercio	11,3%	11,9%
Trasporti e altri servizi	7,6%	7,5%
	100,0%	100,0%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria e di tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano – il proprio supporto al territorio di riferimento.

Nel 2024, infatti, sono stati concessi quasi 448 milioni di nuovi mutui, con una crescita, per il comparto dei mutui ipotecari ordinari, del 29,45% rispetto al 2023.

Da tener presente che gli impieghi non ricoprendono altre forme di sostegno all'economia locale, come gli acquisti di crediti d'imposta relativi agli interventi edilizi, che nel corso del 2024 ammontano a euro 65,1 milioni.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2024, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle "grandi esposizioni" e con un'incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (7,82%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L'incidenza dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione degli stessi sia attraverso operazioni di cartolarizzazione multi-originator sia tramite contratti bilaterali con primarie controparti finanziarie.

Per quanto riguarda le sofferenze, che rappresentano lo 0,30% del totale degli impieghi netti (0,23% nel 2023), gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema (0,4% - fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2024": dato al mese di giugno 2024). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari all'1,84% (1,70% nel 2023). Anche nel 2024 è stata effettuata una cessione di posizioni a sofferenza tramite cartolarizzazione multi-originator. Per maggiori dettagli, anche economici, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E Sezione 1 Rischio di credito per le operazioni di cessione.

Al 31 dicembre 2024 anche il grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 56,22% (56,68% nel 2023), risulta migliore della media di sistema (48,3% - fonte Banca d'Italia citata in precedenza). Più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 74,29% (78,80% nel 2023), quello delle inadempienze probabili del 52,89% (51,81% nel 2023) e quello delle esposizioni scadute del 12,21% (14,09% nel 2023).



Giugno – Oltre alla mostra Icônes, il Tour del France a Piacenza è stata occasione per ospitare al PalabancaEventi il campionissimo Francesco Moser, protagonista in una affollata Sala Panini di un talk durante il quale ha risposto alle domande del giornalista de Il Sole24Ore Dario Ceccarelli. Allo "sceriffo" (così soprannominato per le sue qualità di leader) Giuseppe Nenna ha consegnato la Targa del Benvegnù, mentre il campione trentino ha omaggiato il presidente della Banca con un'eccellenza della sua produzione vinicola

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.183,3 a 3.409,1 milioni di euro, con una crescita del 7,09%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie alla crescita sia dei depositi a scadenza (+11,23%) sia della raccolta a vista (+2,26%). La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 3.284,9 a 3.496,5 milioni di euro, mostrando un incremento del 6,44%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.230,3 a 2.284,7 milioni di euro (+2,44%), ha visto aumentare il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (+9,33% da 1.371,1 a 1.499,1 milioni di euro), mentre si evidenzia una riduzione del comparto dei prodotti assicurativi (-11,46% da 667,2 a 590,7 milioni di euro).

A fine anno, l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 65,34%, rispetto al 67,90% dell'anno precedente.

Il risparmio amministrato ha registrato un incremento, passando da 1.054,6 a 1.211,8 milioni di euro (+14,91%), per effetto, in particolare, del maggiore appeal dei tassi dei titoli governativi.

Nel corso del 2024 è stata rimborsata l'ultima tranneche di 300 milioni di euro relativa a operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni erano finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle società non finanziarie e alle famiglie.

Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

		2023	2024	var.	var.%
Racc. diretta client.ord		3.149,6	3.409,1	259,5	8,24%
Pct con client.istituz.		33,7	-	(33,7)	(100,00)%
Raccolta diretta	(A)	3.183,3	3.409,1	225,8	7,09%
Risparmio gestito		2.230,3	2.284,7	54,4	2,44%
Risparmio amministrato		1.054,6	1.211,8	157,2	14,91%
Racc. indiretta	(B)	3.284,9	3.496,5	211,6	6,44%
Racc.da clientela	(A+B)	6.468,2	6.905,6	437,4	6,76%
Racc. interbancaria		445,6	9,5	(436,1)	(97,87)%
Racc. complessiva		6.913,8	6.915,1	1,3	0,02%
Fondi		30,4	26,5	(3,9)	(12,83)%
Patrimonio		315,7	339,3	23,6	7,48%
Totale		7.259,9	7.280,9	21,0	0,29%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le interessenze di minoranza, si collocano a fine 2024 a 1.233,7 milioni di euro (1.399,9 milioni al 31 dicembre 2023). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso) e classificati nel comparto dei titoli “*Held to collect*”, per la quasi totalità stanziabile presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti anche obbligazioni (164,6 milioni, di cui 12,4 relativi a titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, per la maggior parte coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS) e, in piccola quantità, fondi chiusi (26,0 milioni).

Nel 2024, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 45,5 a 48,5 milioni di euro per effetto delle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione sia in aumento e, più in particolare, per la rivalutazione delle partecipazioni in CSE e Arca Holding.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 3,7 milioni di euro, in aumento rispetto al 2023 (2,5 milioni di euro). Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2024 ha evidenziato un calo nell'andamento delle erogazioni di crediti. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2024 risulta, per quanto riguarda il montante erogato, pari a 271,1 milioni (294,7 nel 2023). L'andamento, in particolare quello dei volumi, ricalca comunque quello del mercato della cessione del quinto in generale, nel quale nel 2024 la domanda ha risentito, seppur non come in passato, dei tassi d'interesse, percepiti come relativamente alti particolarmente nella prima metà dell'anno. Nel corso dell'anno la Banca ha perfezionato l'acquisto di quattro pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 70,7 milioni di euro e relativi a n. 3.579 rapporti.



Giugno-Luglio – Migliaia di visitatori al PalabancaEventi per la mostra immersiva dedicata ai tre capolavori di Piacenza (EcceHomo di Antonello da Messina, Tondo di Botticelli, Ritratto di Signora di Klimt) organizzata in occasione della partenza dalla nostra città della terza tappa del Tour de France. “Emozionante” e “commovente” i due aggettivi più utilizzati dal pubblico per commentare – nel libro messo a disposizione all’ingresso – la visita a Icônes

Dati di sintesi della Banca
(importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2022	2023	2024
Totale attivo di bilancio	4.068,3	4.072,7	3.937,9
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri (patr. netto)	289,9	315,7	339,3
Racc.dir.da clientela	3.130,9	3.183,3	3.409,1
Raccolta indiretta	2.937,5	3.284,9	3.496,5
Racc.glob.da clientela	6.068,4	6.468,2	6.905,6
Crediti a cl.lordi	2.192,6	2.294,7	2.334,4
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.646,1	1.445,4	1.282,2
Crediti di firma	45,4	49,6	47,1
Margine di interesse	63,3	83,6	84,6
Utile lordo	29,8	43,9	50,8
Utile netto	20,6	30,0	34,5

Indici di redditività	2022	2023	2024
Cost/Income	60,50%	58,33%	50,62%
Utile/Patrimonio netto	7,11%	9,49%	10,16%
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	0,33%	0,23%	0,30%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,44%	0,26%	0,49%
Indici di produttività			
(in migliaia di euro)			
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	232,29	272,63	276,12
Costo del personale/Numero medio dipendenti	81,56	85,39	89,38

Conto economico

Il margine d'interesse, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, si attesta a 84,6 milioni (83,6 milioni nel 2023).

Le commissioni nette, pari a 45,5 milioni, mostrano un trend positivo anche nel 2024 (+1,95%). Il margine d'intermediazione ha registrato un incremento del 3,54% (passando da 122,1 a 126,5 milioni) per effetto principalmente dell'aumento dei dividendi da partecipazioni (+1,1 milioni) e di una riduzione delle svalutazioni dei titoli classificati come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in lieve diminuzione di 0,6 milioni (-0,55% rispetto al 2023), a causa di maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela (10,9 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte dei 5,9 milioni del 2023). Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili ed E, Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della Nota Integrativa.

I costi operativi presentano una riduzione di 7,2 milioni rispetto al 2023. All'interno dell'aggregato si evidenziano dinamiche contrapposte. La voce "spese per il personale", +2,7 milioni di euro rispetto al 2023, risulta influenzata principalmente dall'aumento delle retribuzioni a seguito dell'entrata in vigore a pieno regime del rinnovo del contratto nazionale, avvenuto a fine dello scorso esercizio. La voce "altre spese amministrative" (+0,9 milioni rispetto al 2023) presenta un incremento dei costi di gestione principalmente riconducibile alle spese di manutenzione degli immobili, ai costi per servizi CSE e ai canoni di noleggio software. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" invece, si è ridotta di 10,3 milioni rispetto al 2023, nel quale risultava gravata dall'accantonamento prudenziale stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A, come illustrato in maggior dettaglio nella Parte A Politiche contabili e nella Parte C Informazioni sul Conto economico della Nota Integrativa, Sezione 11.

La voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (-0,8 milioni di euro) risulta gravata dalla svalutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, a seguito della perizia valutativa effettuata annualmente.

L'utile, al lordo delle imposte, si attesta a 50,8 milioni di euro, in aumento di 6,9 milioni sul 2023 (+15,74%).

L'utile netto, infine, si attesta a 34,5 milioni di euro con una crescita del 15,01% rispetto al 2023. Il tasso di imposizione fiscale per il 2024 è pari al 32,16%, in crescita rispetto a quello del 2023 (31,73%).

Proposta di riparto dell'utile

Il risultato netto d'esercizio consente l'attribuzione di un dividendo pari a 1,34533 euro in contanti, oltre a 0,65467 euro tramite l'assegnazione di un'azione ogni 75 possedute – al valore deliberato per l'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto – e così per un totale unitario lordo di 2,000 euro ad azione (1,591 nel 2023).



Giugno-Settembre – La Banca ha festeggiato il 50° anniversario dell'apertura della Filiale di Vigolzone (foto grande) e il 55° anniversario della Filiale di Sarmato (foto piccola), con ceremonie alle quali hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell'Istituto, accolte dai direttori delle rispettive filiali, da dipendenti e clienti, dai componenti dei Comitati di credito e dagli ex titolari degli Sportelli

L'assegnazione delle azioni in relazione alla quota di dividendo di 0,65467 euro sarà effettuata sulla base delle azioni in possesso dell'azionista il giorno successivo alla data di stacco. Laddove le azioni in possesso dell'azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti.

L'ammontare in contanti dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo sarà imputato alla Riserva disponibile, mentre le azioni derivanti dall'assegnazione per la parte di dividendo di 0,65467 euro andranno ad incrementare le azioni proprie della Banca.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Il Consiglio propone quindi la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principii di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare anche la Riserva disponibile:

- A Riserva disponibile	euro	12.400.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	3.447.015,91
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	1.862.314,32
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	931.157,16
- Ai Soci	euro	15.805.360,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	24.311,72

Confronto riparto utile

	2023	2024
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	7.362,00	-
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 103/24	11.418.243,00	-
- Ad incremento della Riserva disponibile	650.000,00	12.400.000,00
- 10% a Riserva legale	2.997.120,78	3.447.015,91
- 10% a Riserva statutaria	1.489.848,20	1.862.314,32
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	744.924,10	931.157,16
- Ai Soci	12.573.163,88	15.805.360,00
- Residuo a Riserva statutaria	90.545,79	24.311,72
Tot. Utile d'Esercizio	29.971.207,75	34.470.159,11

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2025, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio della Banca è pari a 339,3 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 357,1 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

Per quanto riguarda i fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2024 ammontano a 343,6 milioni di euro (321,4 milioni nel 2023).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è più che confermata – come risulta dal presente bilancio - dal CET1 ratio del 19,62% (18,18% al 31 dicembre 2023), calcolato senza ricomprendere nella sua interezza la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch'esso pari al 19,62% (18,18% al 31 dicembre 2023).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano ben al di sopra dei valori richiesti dalla vigente normativa, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria - per le banche calcolato come rapporto percentuale tra capitale primario (CET 1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) - pari all'8,35%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.



Dicembre – «Ha avuto una vita piena, vissuta con grande impegno ed entusiasmo. Un'esistenza coerente ai suoi principi di uomo libero e liberale, mai miope ed egoista, con una visione sociale di ampio respiro e con uno spirito critico ma costruttivo». Con queste parole il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha reso omaggio a Corrado Sforza Fogliani in occasione della giornata in ricordo del presidente esecutivo della Banca a due anni dalla morte, che si è tenuta in un'affollata Sala Panini del PalabancaEventi. Oltre a Patuelli, sono intervenuti il banchiere, scrittore e giornalista Beppe Ghisolfi e il segretario generale di Assopolari Giuseppe De Lucia Lumeno, accolti dall'intervento di saluto del presidente della Banca Giuseppe Nenna

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del 2024 consentono di guardare con fiducia al prossimo biennio. La posizione patrimoniale e la redditività conseguite dalla Banca risultano superiori, e in anticipo, rispetto ai principali obiettivi di Piano. I volumi intermediati hanno mostrato un tasso di crescita significativo, in particolare la raccolta diretta, trainata dall'andamento dei conti vincolati e dei certificati di deposito. Anche gli indicatori relativi alla qualità del credito si collocano su buoni livelli, con un'incidenza del credito deteriorato di poco sopra al 4% e indici di copertura elevati (il grado di copertura del deteriorato è superiore al 58%).

Le prospettive per il 2025 indicano una pressione sul margine di interesse, alla luce della fase di normalizzazione della politica monetaria e del restringimento della cd. " forbice bancaria". La crescita dei volumi difficilmente potrà compensare il calo del margine; nonostante il miglioramento e le condizioni più favorevoli di accesso ai finanziamenti bancari, la dinamica del credito è prevista debole anche nel 2025, in particolare per le aziende. Segnali positivi provengono dalla crescita attesa delle commissioni. Nel 2025 dovrebbero tornare ad aumentare gli investimenti dei Clienti nei prodotti del risparmio gestito dopo il successo ottenuto dai titoli di Stato e osservato nel biennio appena trascorso. Situazione in chiaroscuro e più difficile da tracciare per il credito deteriorato, che sta mostrando alcuni segnali di risalita. La qualità del credito potrebbe peggiorare con il rischio che i tassi di insolvenza delle imprese aumentino.

Le prospettive per il 2025 restano nel complesso buone per la Banca, con il consolidamento dei ricavi e un'evoluzione controllata dei costi operativi, che consentiranno - grazie anche all'apertura di nuovi sportelli, allo sviluppo di prodotti e servizi e ad investimenti mirati nell'intelligenza artificiale per la digitalizzazione dei processi - di generare valore per i Soci ed incrementare ulteriormente il patrimonio nel prossimo biennio.



Dicembre – Pieno successo nella chiesa di San Pietro di Reggio Emilia per il primo Concerto di Natale offerto alla città emiliana dalla Banca. Molto apprezzata l'esibizione del BruCo Gospel Choir diretto da Pietro Basilio, bravissimo a coinvolgere il pubblico trascinandolo nei ritmi delle musiche ispirate agli spiritual afroamericani e all'evoluzione nella musica gospel tradizionale del secolo scorso

Conclusioni

Signori Soci,

i lusinghieri risultati di esercizio rappresentati nelle precedenti pagine della Relazione sono maturati all'interno di un sistema che vede come protagonista la variegata platea dei soggetti che partecipano all'attività della Banca e che entrano in relazione con la stessa, sulla base di valori e obiettivi condivisi: è questa convergenza di interessi il frutto più evidente dello spirito di cooperazione sostanziale che anima la presenza sul territorio del nostro Istituto, in stretta sintonia con la sua missione di banca popolare.

Doverosi e numerosi sono i ringraziamenti da rivolgere a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito al positivo andamento del 2024.

Siamo sinceramente grati ai Soci, il cui numero è in aumento, e ai clienti, pure in aumento, per la fiducia ancora una volta riposta nella Banca e per il caloroso apprezzamento dimostrato nei confronti delle numerose iniziative artistiche e culturali organizzate nel corso dell'anno, il cui successo è ulteriore espressione della fiducia accordataci.

Sentimenti di stima e vivo apprezzamento vogliamo manifestare al dott. Fabrizio Tei e al dott. Mauro Segalini che in corso d'anno hanno chiesto di essere esonerati dalle cariche ricoperte in seno al Collegio sindacale della Banca; il primo per ragioni anagrafiche e il secondo per motivi di carattere personale legati alla cessazione dell'attività professionale. A entrambi va il nostro ringraziamento per la competente opera prestata a favore dell'Istituto nell'esercizio delle delicate funzioni sindacali.

Un sentito ringraziamento va, poi, ai rappresentanti della Vigilanza – in particolare al dott. Pietro Raffa, Direttore della Sede di Bologna, e a tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province in cui la Banca opera – per l'attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti del nostro Istituto.

Proficuo, anche, è stato il rapporto instaurato con il Nucleo ispettivo della Banca d'Italia che, sul finire del 2024, ha condotto – come già riportato – un'ispezione ordinaria di rito che ha fornito preziosi suggerimenti di cui la Banca ha tenuto conto.

La nostra gratitudine va anche agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, e delle società partecipate per l'assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Ringraziamo, inoltre, i rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. per la professionalità e la disponibilità dimostrate.

Analogo ringraziamento va al Collegio sindacale per la consueta competenza e professionalità, al Collegio dei Probiviri nonché ai componenti dei Comitati locali di Credito – il cui ruolo nel sostegno e nello sviluppo della Banca è sempre particolarmente apprezzato – ai quali accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; oltre al dott. Giuseppe Nenna e al rag. Antonio Rebecchi, rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto e indicati dal Consiglio di amministrazione, occorre provvedere alla sostituzione del prof. Domenico Ferrari Cesena – che ringraziamo per il prezioso contributo fornito, con passione e dedizione, a favore della Banca sin dal suo ingresso in Consiglio nel 1999 – avendo lo stesso completato il numero massimo di mandati previsti dalla vigente regolamentazione aziendale. A tale proposito, il Consiglio indica il nominativo del Socio rag. Angelo Antoniazzi, che ha maturato una profonda conoscenza delle tematiche attinenti all'attività bancaria avendo assunto nel corso della carriera posizioni di crescente responsabilità presso primarie realtà bancarie italiane; in tale contesto, ha svolto in particolare incarichi esecutivi di vertice sino a ricoprire i ruoli di Vice-direttore generale e Direttore generale. Come noto, il rag. Antoniazzi ricopre dal settembre 2020 il ruolo di Direttore generale della nostra Banca.

Al riguardo, si ricorda che, in virtù delle modifiche approvate dall'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2024, il vigente testo statutario attribuisce al Consiglio di amministrazione la

facoltà di nominare al proprio interno un Amministratore delegato, prevedendo la coincidenza di tale figura con quella di Direttore generale; la candidatura in esame dischiude quindi la possibilità di una ulteriore evoluzione degli assetti di governo societario, finalizzata ad assicurare sempre maggior organicità alla gestione aziendale attraverso un più stretto raccordo tra l'Organismo di amministrazione e le strutture operative della Banca.

Inoltre, anche alla luce dei curricula prodotti, tutti i candidati indicati per ricoprire l'incarico consiliare presentano profili personali e professionali coerenti con i requisiti definiti dal Consiglio nel documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organismo; documento depositato – unitamente alla Politica di idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché alla verifica effettuata dal Consiglio in ordine alla rispondenza della composizione effettiva rispetto a quella ritenuta ottimale - presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Quanto al Collegio sindacale, a seguito della cessazione del dott. Tei e del dott. Segalini, si è determinato il subentro nella carica di Presidente della dott.ssa Maria Luisa Maini, che ringraziamo per aver accettato questa importante e impegnativa responsabilità; le cariche di componente effettivo del Collegio sono state altresì assunte dalla dott.ssa Cristina Fenudi e dal dott. Cristiano Guidotti.

In considerazione degli avviciendamenti intervenuti, l'Assemblea deve provvedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente. Al riguardo, il Consiglio indica i nominativi degli attuali componenti, tutti rieleggibili:



Dicembre – Basilica di Santa Maria di Campagna come sempre gremita in occasione del tradizionale Concerto degli Auguri della Banca, giunto alla sua 38^a edizione. Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi, con le musiche eseguite dall'Orchestra Filarmonica Italiana (diretta da Stefano Chiarotti; all'organo, Federico Perotti) e dal Coro Polifonico Farnesiano (voci bianche e voci giovanili dirette da Paola Gandolfi; voci miste dirette da Alessandro Molinari), lo spettacolo si è come di consueto concluso con il canto (di cui è stato eseguito il bis) *Adeste Fideles*

- dott.ssa Maria Luisa Maini (Presidente)
- dott.ssa Cristina Fenudi
- dott. Cristiano Guidotti.

Quali componenti supplenti del Collegio sindacale vengono proposti il dott. Claudio Carpanini e la dott.ssa Valentina Visconti, pure indicati dal Consiglio di amministrazione.

Tutti i predetti nominativi, anche sulla base dei curricula prodotti, presentano profili personali e professionali qualificati e coerenti con quanto previsto nel documento, approvato dal Collegio sindacale, che individua la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo; documento depositato presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

I candidati – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, Codice civile – hanno fatto pervenire alla Banca la documentazione relativa agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, dalla quale risulta che essi ricoprono, nell'ordine: n. 6 incarichi, di cui 1 di amministratore; n. 8 incarichi, di cui 2 di amministratore; n. 14 incarichi, di cui 1 di amministratore e 5 di curatore o curatore fallimentare; n. 2 incarichi; n. 4 incarichi, di cui 1 di liquidatore giudiziale.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell'utile e alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione).

Piacenza, 11 marzo 2025

Il Consiglio di amministrazione



Dicembre – Grande successo al PalabancaEventi per la mostra d'arte dedicata all'*Atlas Maior*, il capolavoro cartografico del Seicento realizzato da Joan Bleau e di proprietà della Banca. Allestita con formula mista (tradizionale e immersiva) sotto la direzione artistica di Antonio Iommelli, direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese, è stata inaugurata durante una serata nel corso della quale sono intervenuti, oltre allo stesso dott. Iommelli, il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi e il presidente della Banca Giuseppe Nenna



Diamo Valore al tuo futuro

**PENSA AL TUO DOMANI
CON UN INVESTIMENTO
SU MISURA.**

Sosteniamo e valorizziamo
il patrimonio culturale e
artistico di Piacenza.

Relazione del Collegio sindacale All’assemblea dei Soci ai sensi dell’art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell’art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all’attività da noi svolta durante l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 con un utile netto di €. 34.470.159.

Nel corso dell’esercizio abbiamo svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d’Italia e dallo Statuto nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e l’effettuazione di n. 28 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell’attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l’impatto sul risultato d’esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, assolvendo alle seguenti attribuzioni di cui al Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la revisione legale dei conti:

- monitorare il processo di informativa finanziaria
- verificare l’efficacia dei sistemi di controllo interni
- monitorare la revisione legale del bilancio d’esercizio
- verificare e monitorare l’indipendenza della Società di revisione legale
- informare il Consiglio di amministrazione dell’esito della revisione legale del bilancio.

Nell’esercizio delle suddette funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all’atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull’impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Ci siamo anche rapportati, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Revisione interna e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l’Organismo di vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all’evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione, adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, mitigare l’impatto dei fattori sfavorevoli e dei rischi sull’economia globale. Tra questi rientrano la crisi energetica, la carenza di manodopera in alcuni settori, i conflitti inter-

nazionali in corso, il ritorno del protezionismo e l'aggravarsi dei rischi climatici e ambientali.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 24 marzo scorso, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dai ruoli di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto. Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge.

La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta.

Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 c.c.

Abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 34.738 relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività della Società di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile.

Con l'approvazione del bilancio 2024 viene a scadere il mandato del Presidente del Consiglio di amministrazione, dott. Giuseppe Nenna, rieleggibile alla carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto e indicato dal Consiglio di amministrazione, e dei Consiglieri, Signori:

- rag. Antonio Rebecchi, rieleggibile alla carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto e indicato dal Consiglio di amministrazione;
- prof. Domenico Ferrari Cesena, non rieleggibile avendo lo stesso svolto il numero massimo di mandati previsti dalla vigente regolamentazione interna.

Per l'integrazione del board della Banca a seguito della necessità di provvedere alla sostituzione del prof. Domenico Ferrari Cesena, per i motivi sopra esposti, il Consiglio di amministrazione indica il rag. Angelo Antoniazzi, attuale Direttore generale della Banca, in possesso dei requisiti di legge.

Per tutto quanto esposto dovete provvedere alle relative nomine.

Con riferimento al Collegio Sindacale, a seguito della cessazione dall'incarico del dott. Fabrizio Tei e del dott. Mauro Segalini, sono subentrati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2401 c.c., nella carica di Presidente, la dott.ssa Maria Luisa Maini e, nelle cariche di sindaci effettivi, il dott. Cristiano Guidotti e la dott.ssa Cristina Fenudi.

A seguito di detti eventi, dovete quindi provvedere anche alle nomine dei sindaci effettivi e dei sindaci supplenti ed alla designazione del Presidente del Collegio sindacale.

Il Collegio coglie l'occasione per manifestare la più grande stima ed esprimere i più sinceri ringraziamenti al dott. Fabrizio Tei e al dott. Mauro Segalini per la professionalità, la competenza e la dedizione che sempre hanno contraddistinto l'opera da loro prestata nel corso di questi anni, apprezzandone la capacità di collaborare in gruppo, con contributi utili che hanno sempre favorito la creazione di un clima distensivo e connessioni positive con tutti: colleghi, amministratori, personale della Banca e revisori.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, rag. Angelo Antoniazzi, agli addetti della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione fornитaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 25 marzo 2025

I SINDACI

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Nel bilancio al 31 dicembre 2024 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti non deteriorati pari a Euro 2.218,8 milioni (2.186,3 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 251,7 milioni (412,6 milioni 31 dicembre 2023) classificati in stage 2.</p> <p>Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio del credito che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee che tiene anche in adeguata considerazione il particolare contesto macroeconomico interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche.</p> <p>Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.</p> <p>In relazione alla significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e alla accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito adottati dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, con riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità classificati in stage 2, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.</p>
Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa primaria interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e l'adeguatezza della classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;• verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione a stage 2 dei crediti verso clientela per finanziamenti;

Deloitte.

3

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Deloitte.

4

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

5

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L’assemblea degli azionisti della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d’esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2024.

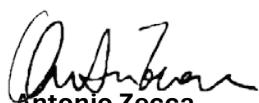
Deloitte.

6

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca

Socio

Milano, 24 marzo 2025

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	90.561.443	118.262.468
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27.364.504	31.545.361
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.364.504	31.545.361
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.146.284	219.779.054
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.404.917.076	3.443.433.581
	a) crediti verso banche	140.419.625	186.996.641
	b) crediti verso clientela *	3.264.497.451	3.256.436.940
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.655.283	8.655.283
80.	Attività materiali	61.188.759	61.917.919
90.	Attività immateriali	34.738	44.245
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	19.643.751	28.113.773
	a) correnti	988.312	-
	b) anticipate	18.655.439	28.113.773
120.	Altre attività	187.383.679	160.968.682
Totale dell'attivo		3.937.895.517	4.072.720.366

* di cui titoli di debito
di cui crediti

1.004.128.825
2.260.368.626

1.032.240.529
2.224.196.411

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.418.546.621	3.628.886.022
a)	debiti verso banche	9.463.997	445.597.562
b)	debiti verso la clientela	3.189.207.493	3.106.576.767
c)	titoli in circolazione	219.875.131	76.711.693
40.	Derivati di copertura	79.488	33.894
60.	Passività fiscali	4.419.640	7.557.372
a)	correnti	-	3.136.384
b)	differite	4.419.640	4.420.988
80.	Altre passività	118.944.984	67.695.115
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.381.157	5.593.597
100.	Fondi per rischi e oneri:	16.711.975	17.275.167
a)	impegni e garanzie rilasciate	1.175.759	1.296.365
b)	quiescenza e obblighi simili	-	-
c)	altri fondi per rischi e oneri	15.536.216	15.978.802
110.	Riserve da valutazione	34.939.678	28.149.611
140.	Riserve	139.506.881	122.624.510
150.	Sovrapprezzì di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.521.442	-5.482.506
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.470.159	29.971.208
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.937.895.517	4.072.720.366

Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	141.236.567	133.599.025
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	114.634.185	106.224.933
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(56.616.741)	(50.033.985)
30.	Margine di interesse	84.619.826	83.565.040
40.	Commissioni attive	47.608.553	47.091.559
50.	Commissioni passive	(2.077.045)	(2.431.360)
60.	Commissioni nette	45.531.508	44.660.199
70.	Dividendi e proventi simili	3.660.034	2.531.831
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	576.230	79.516
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.948)	1.385
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.829.364)	(3.459.975)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(95.556)	53.233
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.733.808)	(3.513.208)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.091.169)	(5.238.414)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.091.169)	(5.238.414)
120.	Margine di intermediazione	126.463.117	122.139.582
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.853.574)	(5.898.465)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.853.342)	(5.895.710)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(232)	(2.755)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	38.236	47.825
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	115.647.779	116.288.942
160.	Spese amministrative:	(75.858.909)	(72.253.079)
	a) spese per il personale	(40.937.533)	(38.255.026)
	b) altre spese amministrative	(34.921.376)	(33.998.053)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	75.431	(10.190.720)
	a) impegni e garanzie rilasciate	120.606	(572.978)
	b) altri accantonamenti netti	(45.175)	(9.617.742)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.966.990)	(2.865.105)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.792)	(13.369)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	14.749.845	14.075.579
210.	Costi operativi	(64.014.415)	(71.246.694)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(844.039)	(1.128.524)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18.037	(14.768)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50.807.362	43.898.956
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.337.203)	(13.927.748)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.470.159	29.971.208
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	34.470.159	29.971.208

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	34.470.159	29.971.208
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.728.166	6.387.785
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.746.655	6.477.635
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(18.489)	(89.850)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.061.901	7.852.638
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.061.901	7.852.638
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.790.067	14.240.423
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	41.260.226	44.211.631

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

		Patrimonio netto al 31.12.2024	
		Reddittività complessiva 31.12.2024	
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	
		Dividendi e altre destinazioni	Reserve
Capitale:			
a) azioni ordinarie	47.416.080	47.416.080	-
b) altre azioni	-	47.416.080	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296	-
Riserve:			
a) di utili	122.624.510	122.624.510	16.653.120
b) altre	-	-	16.653.120
Riserve da valutazione	28.149.611	28.149.611	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-5.482.506	-5.482.506	-
Utile (Perdita) di esercizio	29.971.208	-29.971.208	-13.318.088
Patrimonio netto	345.679.199	-345.679.199	-13.318.088
			229.232
			-38.936
			-38.936
			-
			41.260.226
			373.811.653

		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2023		Patrimonio netto al 31.12.2023	
Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura			Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	
Esistenze al 1.1.23	Riserve	Dividendi e altre destituzioni									
	Allocazione risultato esercizio precedente										
Capitali:	47.416.080	47.416.080									
a) azioni ordinarie	47.416.080	-									
b) altre azioni	-										
Sovraprezz di emissione	123.000.296	123.000.296									
Riserve:	111.072.756	-	111.072.756	11.405.710	11.405.710	146.044	146.044	-	-		
a) di utili	111.072.756	-	111.072.756	11.405.710	11.405.710	146.044	146.044	-	-		
b) altre	-										
Riserve da valutazione	13.909.188	-	13.909.188	-							
Strumenti di capitale	-										
Azioni proprie	-5.465.223	-	-5.465.223	-							
Patrimonio netto	310.544.082	-	310.544.082	-	20.610.985	-11.405.710	-9.205.275	146.044	-17.283	-	
Utile (Pertita) di esercizio	20.610.985	-	20.610.985	-							

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	90.891.596	76.494.624
- risultato d'esercizio (+/-)	34.470.159	29.971.208
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (- /+)	4.091.169	5.240.242
- plus/minusvalenze su attività di copertura (- /+)	3.948	-1.385
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.770.406	13.675.993
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.824.821	4.006.977
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.231.423	-9.499.374
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.220.999	13.927.748
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	16.278.671	19.173.215
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	52.166.321	-1.438.236
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	85.065	-19.428
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.783.070	143.396.327
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.899.106	-73.787.096
- altre attività	-35.600.920	-71.028.039
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-155.159.155	-22.923.577
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-204.292.830	-49.981.126
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	49.133.675	27.057.549
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.101.238	52.132.811
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	529.500	3.256.992
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	330.000	329.760
- vendite di attività materiali	199.500	2.927.232
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.903.493	-2.804.679
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	2.899.208	-2.764.102
- acquisti di attività immateriali	-4.285	-40.577
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.373.993	452.313
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-38.936	-17.283
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-13.216.233	-9.127.961
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.255.169	-9.145.244
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-27.730.400	43.439.880

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	118.262.468	74.806.711
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-27.730.400	43.439.880
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	29.375	15.877
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.561.443	118.262.468

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport piacentino. Confermato nel 2024 il sostegno al volley dopo il decisivo apporto dato nel 2018 - quando tutto sembrava ormai compromesso - per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega. Anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando il campionato di A1 con una squadra molto competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2024-2025



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Piacenza Calcio, di cui sarà partner organizzativo (e secondo sponsor di maglia) per la stagione sportiva 2024-2025. La partnership è stata avviata quattro anni fa e riconfermata con la nuova dirigenza della società sportiva, che sta partecipando al campionato di serie D



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Fiorenzuola Calcio, di cui è sponsor anche per la stagione sportiva 2024-2025. La società valdardese sta disputando il campionato di serie D, ma guarda con grande attenzione al settore giovanile, con l'obiettivo di portare in prima squadra qualche ragazzo del territorio. E per questa stagione il sostegno del nostro Istituto si è allargato proprio al settore giovanile dei rossoneri. Nella foto la formazione dell'Under 15

Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d’Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d’Italia.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2024 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa. È stato inoltre considerato, per quanto applicabile, quanto disposto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 che, abrogando e sostituendo l'analogia Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti derivanti dalle misure a sostegno dell'economia realizzate mediante meccanismi di garanzia pubblica a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Inoltre si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sull'applicazione in Italia degli IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2024 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards:		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
Annual Improvements Volume 11	luglio 2024	1° gennaio 2026
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027
Amendments to:		
IFRS 9 and IFRS 7: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments	maggio 2024	1° gennaio 2026
IFRS 9 and IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	dicembre 2024	1° gennaio 2026

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2025.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
Amendments to:				
- IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	UE 2024/2862 13.11.2024

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2024 si è tenuto conto, inoltre, di quanto indicato nella comunicazione ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. Per tale informativa si rimanda in particolare alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafi "Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'esercizio, e fino all' 11 marzo 2025, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico

Come già riportato nella sezione 2 Principi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo e oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, considerando i costanti risultati positivi, la solidità patrimoniale, gli indicatori di liquidità della Banca e la prevedibile evoluzione della gestione.

Alla data di fine esercizio, la principale causa d'incertezza nell'effettuazione delle stime è rappresentata dal contesto macroeconomico, che rende difficoltoso elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, mostra incertezze nelle prospettive di crescita e alcuni segnali di peggioramento della qualità degli attivi bancari, con proiezioni, come riportato nelle pubblicazioni dell'Autorità di Vigilanza, che indicano un graduale aumento del tasso di deterioramento, in particolare per le imprese,

gravate da costi di finanziamento ancora elevati e da costi dell'energia in forte aumento. Tale evoluzione ha richiesto l'aggiornamento delle stime contabili effettuate nel corso dell'esercizio ed in particolare quelle inerenti la determinazione, ai sensi dell'IFRS 9, delle perdite attese su crediti in bonis.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato in passato, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle misure a sostegno dell'economia realizzate a seguito dell'epidemia da Covid-19. Inoltre, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti ai rischi di una riduzione della redditività derivante dai fenomeni sopra citati, incrementandone la PD.

Peraltro, come già effettuato al 31 dicembre 2023, la Banca ha ritenuto opportuno considerare fattori di rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento alle controparti "aziende", i rapporti classificati in stage 2 con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) in funzione del settore di appartenenza, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre 2024 risulta pari a 20,7 milioni di euro (21,0 al 31 dicembre 2023), per una copertura complessiva dello 0,92% (0,95% al 31 dicembre 2023), rispetto a una media di sistema dello 0,70% al 30 giugno 2024 (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2024 di Banca d'Italia).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Informativa sulla riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse

Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J dell'IFRS 7, si forniscono le informazioni seguenti.

Gli strumenti finanziari di proprietà della Banca interessati dalla riforma sono solo quelli che al 31 dicembre 2021 avevano come indice di riferimento il Libor. Dall'1 gennaio 2022 sono infatti cessati i Libor in sterlina britannica (GBP), franco svizzero (CHF) e yen giapponese (JPY) per tutte le scadenze e in dollaro statunitense (USD) per le scadenze a 1 settimana e 2 mesi e dal 30 giugno 2023 è cessato il Libor in USD per le scadenze rimanenti.

Nel dettaglio all'1 gennaio 2022 erano presenti attività e passività finanziarie non derivate per importi complessivi non particolarmente significativi, rispettivamente 27,0 e 4,8 milioni di euro, in prevalenza aventi come indice di riferimento il Libor in euro, mentre non erano presenti strumenti derivati.

La Banca ha intrapreso nel corso del 2021 la transizione verso tassi alternativi di riferimento, la cui applicazione è avvenuta dall'inizio del 2022. Sono stati scelti tassi già individuati dalla prassi a livello internazionale (per esempio Euribor in sostituzione del Libor in euro, e SOFR – Secured Overnight Financing Rate -in sostituzione del Libor in USD). Successivamente non sono state effettuate ulteriori modifiche.

Informativa sui rischi climatici

La Banca è da sempre sensibile ai temi ambientali e ha avviato nel tempo una serie di iniziative volte a contenere gli impatti della propria attività sull'ambiente. Al contempo, la Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale possono influenzare l'attività economica e il sistema finanziario.

La Banca intende considerare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione ESG che – ove si verifichi – potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono causare sulle categorie di rischio esistenti, a cui è esposta l'attività della Banca.

Nel corso del 2024 il gruppo di lavoro interno sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG), costituito dalla Banca nella seconda metà del 2022, ha proseguito le attività focalizzandosi in particolare sulla predisposizione di un processo interno per la redazione della rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (CSRD), a cui la Banca sarà tenuta nei prossimi anni non essendo ad oggi soggetta alla pubblicazione della Dichiarazione a carattere non finanziario ai sensi della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (NFRD). A tal fine, la Banca ha partecipato a progetti e tavoli di lavoro specifici in ambito consortile ed associativo, e ha individuato un partner che assisterà la Banca nel progetto, il cui avvio è previsto entro il primo trimestre 2025.

Per quanto attiene all'ambito dei servizi di investimento, nel corso dell'anno la Banca ha avviato un gruppo di lavoro interno finalizzato a gestire l'evoluzione normativa e l'arricchimento del set di dati ESG relativi ai titoli fornito dal provider informatico, tenendo conto del Richiamo d'attenzione n. 1/24 pubblicato da Consob a luglio 2024, avente ad oggetto "L'adeguamento agli obblighi in materia di Finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento".

Anche in ambito creditizio la Banca ha costituito un gruppo di lavoro dedicato, finalizzato alla predisposizione di un'offerta di prestiti che avranno caratteristiche collegate alla sostenibilità (sustainability linked loan), o eventualmente allineati alla tassonomia, con avvio dell'offerta previsto nella prima parte del 2025.

Particolarmente intensa è stata anche nel 2024 l'attività di formazione su temi di sostenibilità, che si è focalizzata soprattutto sull'ambito creditizio.

Ulteriori informazioni sul progetto interno ESG, e sugli sforzi che la Banca sta sostenendo per ridurre l'impatto della propria attività sull'ambiente, sono fornite nella Relazione al bilancio d'esercizio, alla quale si rimanda per maggiori dettagli. Sul sito aziendale è pubblicata l'Informativa sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività finanziarie della specie in oggetto né tantomeno strumenti derivati, in quanto nella strategia della Banca la negoziazione riveste un ruolo marginale.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati nella cessione o al rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili, i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Nel corso del 2024 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 4,139 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari, anche a seguito dell’incremento della rettifica prevista per tenere conto dell’illiquidità degli strumenti. Ai sensi dello IAS 8, paragrafi 39 e 40, si segnala che tale modifica ha comportato nell’esercizio corrente una maggiore svalutazione per euro 2,593 milioni, mentre non risulta stimabile l’impatto sugli esercizi futuri.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all’attività della Banca o detenute in un’ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d’iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l’iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d’iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell’utile (perdita) dell’esercizio, l’attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell’attività alla data di riclassificazione e quest’ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 “Riserve da valutazione” del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Nel corso del 2024 la Banca, in mancanza di scambi e prezzi utilizzabili, ha rinnovato l'incarico, già affidato nel precedente esercizio a primaria società di consulenza, di procedere a una valutazione del fair value della partecipazione in CSE, tenuto conto delle peculiarità della società partecipata. Dalla valutazione, effettuata secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”, è derivata una rivalutazione di 2,550 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranches di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's) o da altre società di rating nei rari casi in cui il titolo non sia dotato di rating Moody's. È prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impegni a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ri-

compresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- un importo obiettivo determinato valutando una gamma di possibili risultati e ponderato in base alle relative probabilità;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluiscano nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenuti.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Inoltre a partire dall'1 gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

In particolare sono previsti:

- una soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti retail; 500 euro per i non-retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite e allineate alle vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA, integrati con la nuova definizione di default entrata in vigore dall'1 gennaio 2021:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati rilevanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, "Expected Credit Losses" (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di future perdite di valore non ancora verificate. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti ("stage"), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l'intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell'appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di "destinazione") per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le "esposizioni scadute" e, se di importo contenuto, le "inadempienze probabili" il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio "di destinazione", che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, prevalentemente di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero "tradizionale", uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, così come le LGD per le ipotesi di cessione, differenziate fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di "destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di "haircut", sia, per le sole inadempienze probabili, sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell'andamento del rapporto. Per le inadempienze probabili escluse dal portafoglio di destinazione è prevista, in una logica di progressività delle svalutazioni, l'applicazione di una percentuale minima di svalutazione, superiore rispetto a quella dei crediti in bonis e degli scaduti deteriorati e, per quelle di importo più significativo, l'adozione di diversi scenari (per esempio "on going" e "gone").

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- 1) l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- 2) la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due compatti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subìto una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al punto uno, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione "point in time") nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza -, che rettificano le LGD di base delle sofferenze. I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell'evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell'andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al punto due (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- incremento della probabilità di default riferita all'intera vita attesa del credito, da considerare in valore assoluto e differenziato in funzione della classe di rating e del segmento (privati o aziende) del rapporto.
- per i mutui ipotecari, precedente classificazione in stato di inadempienza probabile.
- classificazione in stato "Osservazione" nelle procedure di monitoraggio del credito.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati, entrambi prima e dopo la modifica dei flussi contrattuali, con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

Infine, si procede alla cancellazione (nel seguito anche "Write-off"), anche parziale, qualora non sussistano più ragionevoli aspettative di recupero dei flussi contrattuali dell'attività finanziaria.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: il portafoglio dei derivati di copertura accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo, oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere tre differenti configurazioni:

- copertura di fair value: copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari: copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a poste di bilancio.
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2024 solo operazioni del primo tipo, di copertura del rischio di tasso di finanziamenti erogati a tasso fisso, per un importo nozionale complessivo di 4,211 milioni di euro.

Per la contabilizzazione delle operazioni di copertura la Banca ha scelto di adottare, in luogo del principio contabile IAS 39 ancora applicabile limitatamente alle coperture, la normativa prevista dal nuovo principio contabile IFRS 9, in base al quale la relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come sarà valutato se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura, ossia il valore dello strumento coperto evolve, in genere, nella direzione opposta di quello dello strumento di copertura in funzione dello stesso rischio e in modo sistematico;
 - l'effetto del rischio di credito (di controparte) sullo strumento di copertura non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico.
 - il rapporto di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità di elemento coperto effettivamente coperta e dalla quantità dello strumento di copertura effettivamente utilizzata.

La Banca effettua la valutazione del soddisfacimento dei requisiti di efficacia della copertura all'inizio della relazione di copertura e a ogni chiusura di bilancio o situazione trimestrale. Come consentito dall'IFRS 9, se gli elementi portanti (quali importo nominale, scadenza e sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono allineati, la verifica della presenza del rapporto economico viene effettuata mediante una valutazione di tipo qualitativo.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di contrattazione e contabilizzati in base al loro fair value che normalmente è pari a zero.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente le relazioni di copertura sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto di eventuali profili di rischio (per esempio rischio controparte) insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

I risultati della valutazione sono rilevati a conto economico nella Voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo);

- 2) le posizioni coperte sono valutate secondo il criterio di valutazione proprio della categoria di appartenenza, con adeguamento al fair value limitatamente alla componente relativa al rischio coperto: i risultati delle valutazioni sono rilevati a conto economico nella Voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo). Se l’elemento coperto è uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato, le variazioni al valore contabile derivanti dalla valutazione possono essere ammortizzate non appena si verifica una variazione di fair value, in base a un tasso d’interesse effettivo ricalcolato, oppure, e in ogni caso, non più tardi di quando l’elemento coperto cessa di essere rettificato per gli utili e le perdite di copertura. La Banca ha optato per quest’ultima modalità di contabilizzazione. I proventi percepiti o pagati (differenziali su interest rate swap) sono rilevati pro-rata temporis nella Voce 10 del conto economico, dove confluiscono gli interessi attivi dello strumento coperto.

Criteri di cancellazione: la cessazione della contabilizzazione delle operazioni di copertura si applica prospetticamente dalla data in cui non sono più soddisfatti i criteri di ammissibilità. Per esempio, nei seguenti casi:

- a) la relazione non risponde più all’obiettivo di gestione del rischio in base al quale è stata ammessa alla contabilizzazione (ossia non viene più perseguito tale obiettivo di gestione del rischio);
- b) lo strumento di copertura è venduto o cessa;
- c) viene a mancare la relazione economica tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura ovvero l’effetto del rischio di credito assume prevalenza sulle variazioni di valore determinate dalla relazione.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri di contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti fruttiferi di interessi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell’esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all’atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all’acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a “impairment test” al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli

detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I fabbricati posseduti sono utilizzati principalmente come filiali ed uffici della Banca, mentre gli appartamenti, uffici e autorimesse, di solito collocati negli stessi edifici delle filiali, sono classificati nella categoria degli immobili investimento. I terreni e gli edifici ad uso funzionale (o strumentale) sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di locazione, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespote.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Nel caso invece in cui non sia chiaro se vi sia una cessione di una licenza d'uso (per esempio nei SAAS - Software as a Service), tali oneri sono rilevati per competenza a conto economico tra i costi d'esercizio, eventualmente con il ricorso a risconti attivi nel caso di pagamenti anticipati.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali". Le imposte correnti dell'esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del "balance sheet liability method".

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d'imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l'attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) "Impegni e garanzie rilasciate" è ricompreso l'importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all'IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella voce 100 c) "Altri fondi per rischi ed oneri" sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria, gli accantonamenti stanziati ai sensi dell'IFRS 15 per l'importo che la Banca prevede di rimborsare a fronte di corrispettivi ricevuti per servizi effettuati e, soprattutto, uno stanziamento, pari a 7,6 milioni di euro, per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A (oggi Cronos Vita S.p.A.), effettuato congiuntamente dalle principali società di assicurazioni operanti in Italia e dalle banche collocatrici delle polizze. La Banca, pur non avendo mai collocato in passato polizze di detta società assicurativa, si è trovata suo malgrado coinvolta a seguito dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. della società di assicurazioni Pramerica Life S.p.A., società facente parte del primario gruppo assicurativo Prudential Financial, INC. (PFI).

Ciò premesso, la Banca, ai sensi del principio contabile IAS 37 par. 68, ha ritenuto oneroso il contratto stipulato tra la Banca e la newco Cronos Vita S.p.A., in considerazione del fatto che i costi netti derivanti dall'adempimento del contratto superano la stima dei benefici economici attesi dallo stesso (corroborata, fra l'altro, dalle evidenze della minor redditività dei prodotti scelti dai clienti in sostituzione delle polizze riscattate). Di conseguenza, ha stanziato un apposito accantonamento, ai sensi del paragrafo 66, a fronte delle obbligazioni contrattuali assunte, calcolato sulla base di molteplici scenari futuri con contestuale attualizzazione dei diversi flussi finanziari attesi attraverso la curva IRS.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato "risk free".

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" al netto di eventuali esuberi.

Negli "Altri fondi" (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare:

- a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere al personale al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest'ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a),
- ai premi per i dirigenti e al sistema incentivante del personale, il cui importo definitivo diventa certo solo al termine del processo di valutazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione

è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing operativo in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli eventuali ricavi sono classificati nella Voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infranucale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabi-

lizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto d'affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso - non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Crediti d'imposta per interventi edili

Tali crediti d'imposta, per cessionari come le banche, sono assimilabili sotto il profilo sostanziale ad attività finanziarie, secondo le indicazioni del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass n. 9/2021 che prescrive, per quanto compatibili, di applicare i dettami dell'IFRS 9, in particolare in tema di iscrizione iniziale (al fair value o prezzo dell'operazione) e di valutazione successiva in base al modello di business adottato. Fino al 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato un modello di business esclusivamente HTC (Held to collect) che prevede una valutazione al costo ammortizzato. Nel calcolo del tasso di interesse effettivo la Banca ha stimato di compensare i crediti in media al 30 giugno di ogni esercizio. Particolare attenzione è prestata al rischio di non compensabilità, per mancanza di "capienza" delle imposte da versare in ogni esercizio futuro o per effetto di eventuali provvedimenti di sequestro giudiziario, che ad oggi non risultano essere stati operati sui crediti acquistati dalla Banca.

Per detti crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari.

Tali crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "altre attività". I proventi sono contabilizzati nella Voce 10 del Conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Come indicato in precedenza, la Banca intende ottenere da questi strumenti un contributo stabile ai propri ricavi ed in particolare al margine di interesse.

Visto il successo commerciale del prodotto, nel corso del 2022 è stato affiancato al modello di business HTC, anche un modello di business di "negoziazione", al fine di liberare "capienza fiscale" attraverso le vendite e consentire l'assunzione di nuovi impegni per soddisfare la clientela in attesa. In questo nuovo modello di business i crediti erano acquistati, fino al mese di ottobre 2022, nell'ambito di un plafond rotativo di 20 milioni di euro. I crediti vengono valutati al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico, nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ove confluiscono anche gli utili e le perdite da cessione, mentre gli interessi maturati vengono allocati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Anche quest'ultimi crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "Altre attività".

Nel corso del 2023 sono stati assunti alcuni impegni di vendita (cessioni rateizzate negli anni, diverse dalle precedenti cessioni "one shot") al fine di venire incontro alle richieste della clientela.

In particolare, poiché le quote annuali di detti crediti:

- restano nel bilancio della Banca per anni fino al momento in cui diventano compensabili,
 - sono cedute al nominale a fronte del pagamento di una commissione o a un prezzo ben superiore al prezzo di mercato in quanto il compratore non è tenuto a fornire la provvista per un lungo periodo di tempo,
 - generano un contributo stabile al conto economico in termini di margine d'interesse e quindi risultano più in sintonia/linea con un modello di business held to collect,
- sono classificate e valutate al costo ammortizzato.

Tuttavia, a fronte della rilevazione di interessi secondo il piano iniziale, è stato contabilizzato un onere una tantum pari alla differenza fra i valori attuali dei futuri flussi finanziari originari (per esempio 110 a titolo di rimborso-compensazione) e dei nuovi di vendita (prezzo di cessione), con successiva rilevazione a conto economico sempre nella Voce 10 interessi attivi del trascorrere del tempo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando"

dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di “piani a contribuzione definita”.

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 “Piani a benefici definiti” e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L'eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all'IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo possa variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempire all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, anziché alla Voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” tra le riprese di valore.

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. In base a quanto stabilito dalla Decisione (UE) 2022/2128 del 27 ottobre 2022, il tasso di interesse per ciascuna operazione è determinato nel modo seguente. Nel periodo compreso tra la data di regolamento e il 22 novembre 2022 (o la data di rimborso anticipato) il tasso è fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale nel medesimo periodo, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“special interest rate period”), nel quale è previsto un miglioramento del tasso di interesse di 50 punti base per le banche che, in tale periodo, concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (“benchmark net lending”). Il tasso di interesse

che ne risulta non può, comunque, determinare un tasso a favore della Banca superiore all'1%.

A decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato, il tasso è invece fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale per la durata residua delle operazioni. In particolare nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 - il cosiddetto "special interest rate period" – il tasso applicato alle operazioni TLTRO è stato pari al -1%. In seguito alle decisioni di politica monetaria il Deposit Facility Rate è passato dal -0,50% allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022 e dallo 0% allo 0,75% con effetto dal 14 settembre 2022.

In data 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato le nuove decisioni in materia di politica monetaria che, tra le altre, hanno introdotto un ulteriore aumento dei tassi di +75 punti base a partire dal 2 novembre 2022 e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre, ai termini e alle condizioni applicate alle TLTRO III in essere. Successivamente i tassi sono stati, come noto, ripetutamente aumentati.

Al 31 dicembre 2024 il rifinanziamento TLTRO III risultava totalmente rimborsato, a seguito della naturale scadenza a fine giugno dell'ultima linea da 300 milioni di euro. Gli interessi sono stati regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. A tal riguardo, la nostra Banca ha qualificato le operazioni come prestiti a tassi di mercato, e come tali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Nel corso del tempo la Banca ha determinato gli interessi di competenza calcolandoli pro-rata temporis e applicando il tasso corrente previsto dalla normativa. Nel dettaglio, fino al 23 giugno 2022 è stato applicato il tasso previsto per lo "special interest rate period", pari al -1%, dato che la Banca ha raggiunto gli obiettivi di erogazione di prestiti idonei. Per il periodo compreso tra il 24 giugno e il 22 novembre 2022 è stato applicato il tasso medio dei depositi presso la BCE nel periodo tra la data di regolamento delle operazioni e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza dell'ultima linea (26 giugno 2024) è stato applicato il tasso dei depositi presso la BCE nel medesimo periodo, tempo per tempo vigente. Per maggiori dettagli circa i dati patrimoniali ed economici delle operazioni si rinvia rispettivamente alle parti B (informazioni sul Passivo dello Stato Patrimoniale, tabella 1.1) e C (informazioni sul Conto economico, tabella 1.3) della Nota integrativa;

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

A fronte delle commissioni percepite in via anticipata per il collocamento di polizze assicurative ultranuove, viene stimata la probabilità che la Banca sia chiamata a rimborsare la quota non ancora maturata in caso di estinzione anticipata. L'importo viene accantonato in un apposito fondo per rischi e oneri con imputazione alla Voce 170 del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value gli Interest Rate Swap sottoscritti nell'ambito di operazioni di copertura del fair value di finanziamenti a tasso fisso dall'esposizione al rischio di tasso. Per la determinazione del fair value dello strumento derivato, effettuata con la tecnica del valore attuale dei flussi di cassa attesi, vengono infatti utilizzati input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili sul mercato (curve dei tassi d'interesse Euribor ed Eurirs).

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell'Attivo "Partecipazioni"; viene effettuata per tutti la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 - 2) titolo di capitale Banca d'Italia: nella determinazione del fair value è stato utilizzato esclusivamente il valore definito in funzione dei prezzi scambiati, normalmente pari al valore nominale;
 - 3) Titolo di capitale CSE: nella determinazione del fair value è stato utilizzato il valore medio dell'intervallo di valori nel quale la società di consulenza incaricata della valutazione ha collocato il fair value della partecipata, tenendo conto degli elementi che un operatore di mercato, non già socio di CSE e avente natura bancaria, considererebbe;
 - 4) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri, se presenti:
 - 4a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato;
 - 4b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo;
 - 4c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quello rilevato nella perizia del TFR – 2%; premio al rischio per l'investimento azionario – 7%) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/ passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
 Per i fondi che mettono a disposizione i rendiconti dell'esercizio solo successivamente alla data di riferimento del bilancio e per i quali, in base all'esperienza storica, si registra una successiva riduzione di valore del NAV, viene effettuata una stima del NAV al 31.12 a partire da quello al 30.06 dello stesso anno, attraverso la previsione degli importi di fine esercizio delle voci di costo e ricavo ritenute ricorrenti. In coerenza con tale impostazione, è stato inoltre svalutato integralmente (per € 1,291 milioni) un fondo prossimo alla scadenza per il quale non è prevedibile alcun incasso.
 È prevista, infine, una rettifica del valore ottenuto così come sopra descritto (pari al 20% nel 2024), per tenere conto del rischio connesso all'illiquidità degli strumenti finanziari in analisi, come consentito dall'IFRS 13.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso, salvo che lo strumento finanziario in questione sia di importo marginale, ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche e del possibile sconto liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall' IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti, uffici e autorimesse) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	27.365	-	-	31.545
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	27.365	-	-	31.545
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.059	-	47.087	175.782	-	43.997
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	10.835	-	-	11.694
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	91.059	-	85.287	175.782	-	87.236
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	79	-	-	34	-
Totale	-	79	-	-	34	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorietà valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	31.545	-	-	-	31.545	43.997	-	11.694
2. Aumenti	49	-	-	-	49	3.280	-	36
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	48	-	-	-	48	3.280	-	12
2.2.1. Conto Economico	48	-	-	-	48	-	-	12
- di cui plusvalenze	48	-	-	-	48	-	-	7
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	3.280	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	-	1	-	-	24
3. Diminuzioni	4.229	-	-	-	4.229	190	-	895
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	44
3.2. Rimborси	85	-	-	-	85	38	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.139	-	-	-	4.139	152	-	851
3.3.1. Conto Economico	4.139	-	-	-	4.139	-	-	851
- di cui minusvalenze	4.139	-	-	-	4.139	-	-	851
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	152	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	27.365	-	-	-	27.365	47.087	-	10.835

L'importo di cui al punto 2.2.2., relativo alle Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, fa riferimento in prevalenza alla rivalutazione del titolo di capitale CSE, già trattata al precedente punto A.2 – 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Per completezza informativa si precisa che a far data dal 16 dicembre 2024 i fondi Value Italy Restructuring 1 e Value Italy Credit 2 sono stati fusi per incorporazione nel fondo di nuova costituzione Clessidra Credit Recovery gestito da Clessidra Capital Credit SGR. Essendo l'operazione avvenuta in continuità di valori, dalla stessa non sono derivati utili o perdite.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.404.917	1.031.917	-	2.421.519	3.443.434	1.079.141	-	2.365.901
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totalle	3.404.917	1.031.917	-	2.421.519	3.443.434	1.079.141	-	2.365.901
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.418.547	-	-	3.418.163	3.628.886	-	-	3.628.469
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totalle	3.418.547	-	-	3.418.163	3.628.886	-	-	3.628.469

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non vi sono acquisti da rilevare relativi a titoli non quotati su mercati attivi.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	18.030	12.653
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	65.382	97.019
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	7.149	8.590
Totale	90.561	118.262

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			41			37
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	41			37
2. Titoli di capitale	-	-	1.279			1.239
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	26.045			30.269
4. Finanziamenti	-	-	-			-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-			-
4.2 Altri	-	-	-			-
Totale	-	-	27.365			31.545

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	1.279	1.239
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.279	1.239
2. Titoli di debito	41	37
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	41	37
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	26.045	30.269
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totali	27.365	31.545

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce “Quote di O.I.C.R” comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Sezione 3 –Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	90.905	-	-	175.482	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	90.905	-	-	175.482	-	-
2. Titoli di capitale	154	-	47.087	300	-	43.997
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totali	91.059	-	47.087	175.782	-	43.997

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	90.905	175.482
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	90.905	175.482
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	47.241	44.297
a) Banche	15.000	15.000
b) Altri emittenti:	32.241	29.297
- altre società finanziarie	9.799	9.404
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	22.442	19.893
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	138.146	219.779

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	90.927	-	-	-	-	22	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	90.927	-	-	-	-	22	-	-	-
Totale 31/12/2023	175.522	-	-	-	-	41	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	28.440	-	-	-	-	-	28.440	25.888	-	-	-	25.888
1. Depositi a scadenza	50	-	-	X	X	X	50	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	28.390	-	-	X	X	X	25.838	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	111.980	-	-	109.565	-	2	161.109	-	-	154.554	-	3
1. Finanziamenti	2	-	-	-	-	2	3	-	-	-	-	3
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	111.978	-	-	109.565	-	-	161.106	-	-	154.554	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	111.978	-	-	109.565	-	-	161.106	-	-	154.554	-	-
Totale	140.420	-	-	109.565	-	28.442	186.997	-	-	154.554	-	25.891

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	2.218.837	41.531	-	-	X	X	2.186.339	37.857	-	-	-	2.320.398
1.2. Pronti contro termine attivi	221.651	7.284	-	-	X	X	246.122	10.183	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.540.390	24.353	-	X	X	X	1.476.729	21.181	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	290.283	5.140	-	X	X	X	270.286	4.506	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	166.513	4.754	-	X	X	X	193.202	1.987	-	X	X	X
Titoli di debito	1.004.129	-	-	922.352	-	17.331	1.032.241	-	-	924.586	-	19.611
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.004.129	-	-	922.352	-	17.331	1.032.241	-	-	924.586	-	19.611
Totale	3.222.966	41.531	-	922.352	-	2.393.078	3.218.580	37.857	-	924.586	-	2.340.009

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare lordo pari a € 1.973.241 milioni (1.779.768 milioni nel 2023) a cui sono associate rettifiche di valore per € 6.101 milioni (6.253 milioni nel 2023), per una copertura dello 0,31% (0,35% nel 2023). In secondo stadio risultano invece classificati € 266.295 milioni (427.540 milioni nel 2023), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 14.597 milioni (14.716 milioni nel 2023), per una copertura del 5,48% (3,44% nel 2023).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.004.129	-	-	1.032.241	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	951.940	-	-	977.347	-	-
b) Altre società finanziarie	35.796	-	-	38.369	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.678	-	-	2.760	-	-
c) Società non finanziarie	16.393	-	-	16.525	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.218.837	41.531	-	2.186.339	37.857	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.732	30	-	7.182	37	-
b) Altre società finanziarie	76.598	394	-	71.233	15	-
di cui: imprese di assicurazione	37.789	-	-	3.980	-	-
c) Società non finanziarie	1.096.581	25.088	-	1.068.928	20.939	-
d) Famiglie	1.039.926	16.019	-	1.038.996	16.866	-
Totale	3.222.966	41.531	-	3.218.580	37.857	-

Il punto 1b) si principalmente riferisce a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, prevalentemente assistite da GACS, effettuate con cadenza annuale dal 2018 al 2024 per complessivi € 12.099 milioni, a obbligazioni emesse da Nexi S.p.a per € 9.521 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 4.996 milioni.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.114.441	-	2.293	-	-	404	223	-	-
Finanziamenti di cui clientela	2.001.682	-	266.295	94.865	-	6.101	14.597	53.334	-
Totale (2024)	3.116.123	-	268.588	94.865	-	6.505	14.820	53.334	-
Totale (2023)	2.999.812	-	427.540	87.386	-	7.059	14.716	49.529	-
* Valore da esporre a fini informativi									

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.
Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in tema di cancellazione contabile nella Parte A – sezione A.2 – paragrafo “Stima delle perdite attese – performing” della presente Nota integrativa.
Di seguito si riportano le informazioni richieste dalla Comunicazione Banca d’Italia del 14 marzo 2023 relative all’informativa COVID-19:

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di meccanismi di garanzia pubblica COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti	75.023	-	11.607	2.668	-	23	101	860	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	
2. Andre-i Solutions S.r.l	Piacenza	Piacenza	34,19	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		333
Totale	8.604		333

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	47.936	106.411	10.420	128.252	21.056	20.808	1.520	(472)	2.024	1.270	-	1.270	(2.822)	(1.552)
Totale	47.936	106.411	10.420	128.252	21.056	20.808	1.520	(472)	2.024	1.270	-	1.270	(2.822)	(1.552)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2023, ultimo approvato.

In base ai dati andamentali del 2024, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società Italcredi S.p.A., ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Andre-i Solutions S.r.l.	51	111	122	4	(72)	-	(72)	-	(72)
Totali	51	111	122	4	(72)	-	(72)	-	(72)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2023, ultimo approvato. La Banca nel dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale di Andre-i Solutions S.r.l., start-up costituita a fine del 2020, per un controvalore di € 0,040 milioni e nel novembre 2022 ha aderito a un aumento di capitale, per un controvalore complessivo di € 0,051 milioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca. Il valore di bilancio della partecipazione in Andre-i Solutions S.r.l (€ 0,051 milioni) è rimasto invariato negli ultimi esercizi considerando il fatto che si tratta di una start-up costituita a fine del 2020 e che ha iniziato nel 2021 la propria operatività.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società collegate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società collegate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società collegate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali delle partecipazioni sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1 Attività di proprietà	47.784	47.388
a) terreni	13.161	13.161
b) fabbricati	29.547	29.134
c) mobili	4.290	4.245
d) impianti elettronici	172	220
e) altre	614	628
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.570	2.836
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.076	2.278
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	494	558
Totalle	50.354	50.224
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	10.835	-	-	11.694
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	10.835	-	-	11.694
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totalle	-	-	10.835	-	-	11.694
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.161	59.522	11.695	2.722	4.991	8.563	100.654
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.388	7.450	2.502	2.155	7.935	50.430
A.2 Esistenze iniziali nette	13.161	29.134	4.245	220	2.836	628	50.224
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti	-	2.450	160	57	521	224	3.412
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	932	157	57	483	192	1.821
B.3 Riprese di valore	-	1.504	-	-	-	-	1.504
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	14	3	-	38	32	87
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite	-	2.037	115	105	787	238	3.282
C.2 Ammortamenti	-	150	6	-	-	-	156
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1.855	109	105	787	234	3.090
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	32	-	-	-	4	36
D. Rimanenze finali nette	13.161	29.547	4.290	172	2.570	614	50.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.228	7.430	1.767	2.258	7.606	51.289
D.2 Rimanenze finali lorde	13.161	61.775	11.720	1.939	4.828	8.220	101.643
E. Valutazione al costo							

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	11.694
B. Aumenti	-	36
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	24
B.3 Variazioni positive di fair value	-	7
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	5
C. Diminuzioni	-	895
C.1 Vendite	-	44
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	851
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	10.835
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio è stata effettuata una vendita di un garage per € 0,044 milioni, che ha determinato un utile per € 0,005 milioni (indicati al rigo B.7). Le variazioni negative del fair value di cui al rigo C.3 derivano in prevalenza dalla diminuzione dei prezzi di mercato.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari per il completamento di immobili ammontano a € 0,292 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	35	-	44	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35	-	44	-
di cui: software	34	-	44	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35	-	44	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	35	-	44	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è spesato nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2020	1
anno 2021	1
anno 2022	3
anno 2023	26
anno 2024	4
Totale	35

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	360	-	360
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	316	-	316
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	44	-	44
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	4	-	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	13	-	13
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13	-	13
- Ammortamenti	X	-	-	13	-	13
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	35	-	35
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	287	-	287
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	322	-	322
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di software ammontano a € 0,065 milioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	7.133	13.288
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	4.917	6.146
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	4.851	5.208
Titoli e partecipazioni	144	2.151
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	94	68
Immobili strumentali e terreni	1.067	853
Altri beni strumentali	95	94
Altro	354	306
Totale	18.655	28.114

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Terreni e immobili strumentali - valutazione	1.806	1.809
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	26	61
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	842	801
Altro	19	23
Totale	4.420	4.421

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	25.978	30.477
2. Aumenti	1.752	4.144
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.752	4.144
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.752	4.144
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.203	8.643
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.203	8.643
a) rigiri	9.203	8.643
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	18.527	25.978

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	13.288	19.805
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.155	6.517
3.1 Rigiri	6.155	6.517
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.133	13.288

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.236	1.267
2. Aumenti	4	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	3
3. Diminuzioni	43	34
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	34
a) rigiri	43	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.197	1.236

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite (relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione) è imputato a conto economico per € 0,003 milioni, tale effetto è stato esposto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	2.136	6.016
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.008	3.880
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.008	3.880
a) rigiri	2.008	3.880
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	128	2.136

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	3.185	3.082
2. Aumenti	44	107
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	44	107
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	44	107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	1
a) rigiri	3	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	3
4. Importo finale	3.223	3.185

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d'arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salvo alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;

- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate "qualificate" viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d'imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 11,523 milioni (14,826 nel 2023) e sono relative principalmente a rettifiche su crediti per perdite attese rilevate in sede di FTA dell'IFRS 9 (€ 4,917 milioni) ed ai vari accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest'ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell'eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) al costo ammortizzato	89.747	70.825
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) di negoziazione	7.889	11.005
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (diversi dal 110%) al costo ammortizzato	22.435	19.685
Altri crediti d'imposta e relativi interessi	188	848
Acconti versati al fisco	21.234	18.967
Imposta di bollo da addebitare a clientela	3.149	3.097
Risconti attivi	690	972
Transitori stanza di compensazione e bonifici	25.354	6.155
Effetti ed assegni insoluti	15	194
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	2.462	5.076
Debitoria diversi per operazioni in titoli	978	548
Prelievi bancomat da addebitare	1.600	253
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.253	3.911
Scarti valuta portafoglio	-	1.028
Fornitori - acconti su forniture	484	537
Partite viaggianti tra filiali	3	9
Poste residuali	6.180	13.581
Procedura gestione contante	1.723	4.278
Totalle	187.384	160.969

Le prime tre voci si riferiscono ai crediti d'imposta acquistati dalla clientela per bonus edilizi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Sezione 15 “Altre informazioni”.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	437.275	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.464	X	X	X	8.323	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.464	X	X	X	8.323	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totalle	9.464	-	-	9.464	445.598	-	-	445.598

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2023 di cui al punto 1. faceva riferimento, per € 307,275 milioni, alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III), estinte al 31 dicembre 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.600.012	X	X	X	2.542.514	X	X	X
2. Depositi a scadenza	585.249	X	X	X	526.139	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	33.690	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	33.690	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.517	X	X	X	2.768	X	X	X
6. Altri debiti	1.429	X	X	X	1.466	X	X	X
Totalle	3.189.207	-	-	3.189.219	3.106.577	-	-	3.106.574

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2023 di cui al punto 3.1 faceva riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate con controparti bancarie per il tramite della Cassa di compensazione e garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024					31/12/2023					
	VB	Fair value			VB	Fair value			L1	L2	L3
		L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Titoli											
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	219.875	-	-	-	219.480	76.712	-	-	-	-	76.298
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	219.875	-	-	-	219.480	76.712	-	-	-	-	76.298
Totali	219.875	-	-	-	219.480	76.712	-	-	-	-	76.298

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Debiti per leasing	130	-	-	-	167	212	453	1.551	4	-	2.517

Il totale dei pagamenti effettuati (flussi finanziari in uscita) relativi ai leasing ammonta a € 0,952 milioni.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value (31/12/2024)			VN (31/12/2024)	Fair value (31/12/2023)			VN (31/12/2023)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	79	-	4.211	-	34	-	931
1) Fair value	-	79	-	4.211	-	34	-	931
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	-	79	-	4.211	-	34	-	931

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Somme a disposizione di terzi	4.034	4.325
Imposte da versare all'erario	26.275	26.142
Competenze e contributi relativi al personale	4.078	3.908
Fornitori	2.659	3.252
Risconti passivi	1.172	922
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	39.233	-
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	35.359	21.860
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	-	233
Debiti verso soci	7	5
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	271	169
Poste residuali	5.857	6.879
Totale	118.945	67.695

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze transitorie tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	5.594	6.104
B. Aumenti	207	359
B.1 Accantonamento dell'esercizio	182	235
B.2 Altre variazioni	25	124
C. Diminuzioni	420	869
C.1 Liquidazioni effettuate	420	869
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.381	5.594

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili "attuariali".

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 5.616 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (3,21%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A assunto con la duration (5-7 anni) pari a quella del collettivo in esame.

Il tasso di inflazione utilizzato è 2,00%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2024

	TFR al 31.12.2024
Tasso di inflazione +0,25%	5.432
Tasso di inflazione -0,25%	5.331
Tasso di attualizzazione +0,25%	5.302
Tasso di attualizzazione -0,25%	5.463
Tasso di turnover +1%	5.392
Tasso di turnover -1%	5.370

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.176	1.296
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.536	15.979
4.1 controversie legali e fiscali	1.497	1.695
4.2 oneri per il personale	2.323	2.113
4.3 altri	11.716	12.171
Totale	16.712	17.275

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.695	2.113	12.171	15.979
B. Aumenti	-	-	178	1.048	3.168	4.394
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	178	1.048	3.040	4.266
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	128	128
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	376	838	3.623	4.837
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	98	821	2.740	3.659
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	278	17	883	1.178
D. Rimanenze finali	-	-	1.497	2.323	11.716	15.536

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	520	19	-	-	539
2. Garanzie finanziarie rilasciate	160	87	390	-	637
Totale	680	106	390	-	1.176

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari (€ 0,211 milioni) e altri tipi di contenziosi in essere, sia con la clientela e legati alla normale operatività bancaria, sia con l’Amministrazione Finanziaria o con il personale. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 (€ 0,278 milioni) si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti, di cui l’importo principale (€ 0,127 milioni) riguarda i contenziosi con i dipendenti.

Il fondo “Oneri per il personale” include invece:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1.363 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti e per il sistema incentivante dei dipendenti (diverso dall’istituto del “vap” – valore aggiunto prodotto), il cui importo, entro un massimo definito in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sarà determinato con precisione solo al termine del processo valutativo (€ 0,959 milioni).

Il fondo “Altri” si riferisce all’accantonamento legato alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il debitore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti (€ 3,148 milioni) ed all’accantonamento stanziato a fronte delle future richieste delle società di assicurazione di

rimborso delle commissioni riconosciuteci all'atto del collocamento di polizze ultrannuali nel caso di estinzione anticipata da parte della clientela della Banca (€ 1,015 milioni). L'importo più rilevante della voce (€ 7,554 milioni) è relativo all'accantonamento per la copertura degli oneri netti derivanti dal salvataggio della società assicurativa Eurovita S.p.A., per il quale si rimanda a quanto già esplicitato nella Parte A – POLITICHE CONTABILI, paragrafo A2, punto 10.

Per maggiori dettagli circa le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda invece a quanto esposto nella Parte C, Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 112.453 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,675 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,521 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-111.660	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.791.020	-
B. Aumenti	194.886	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	82.514	-
B.3 Altre variazioni	112.372	-
C. Diminuzioni	195.679	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	195.679	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.790.227	-
D.1 Azioni proprie (+)	112.453	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2024	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
Sovrapprezzo di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	58.190	15	58.175	B A* C*	58.190 48.706
Riserva statutaria	37.957		37.957	A B C	37.957
Riserva disponibile	37.871		37.871	A B C	37.871
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C"	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	57		57	B **	57
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	466		466	A B C	466
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni e altre attività	2.531		2.531	A B C	2.531
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserva utili indisponibili art 26 DL 104/23	11.418		11.418	A B C ^{ooo}	11.418
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	-261		-261		-261
Riserva da val. azioni OCI OPTION	17.335		17.335	B ^{oo}	17.335
Riserva da val. TFR	-1.084		-1.084		-1.084
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B ^o C ^a	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B ^o C ^a	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	151		151	B ^{oo}	151
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B ^o C ^{aa}	12.347
Azioni proprie	-5.521		-5.521		-5.521
Totale	339.341	168.426	170.915		

A = per aumento di capitale

Totale A 264.899

B = per copertura perdite

Totale B 291.925

C = per distribuzione ai soci

Totale C 264.899

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c. 1, C. Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

^ La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

~ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^~ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

~ La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta per euro 7.803.962,76, ai sensi dell'art. 110, c. 8 del DL 104/2020. La distribuzione comporterebbe la tassazione di tale frazione sia in capo alla società che ai soci.

~~ La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta, ai sensi dell'art. 26, c. 5bis del DL 104/2023. La distribuzione comporterebbe il venir meno della sospensione e l'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria (€ 4.567 milioni oltre interessi) in capo alla società e la tassazione in capo ai soci. La riserva può essere utilizzata a copertura perdite senza obbligo di versamento dell'imposta, ma comporta il trasferimento del vincolo di indistribuibilità sulle altre riserve disponibili. Può essere utilizzata anche per aumenti gratuiti di capitale ma l'eventuale successivo rimborso ai soci comporterebbe l'integrale versamento dell'imposta straordinaria. La riserva non è stata oggetto di movimentazione dalla sua costituzione nel 2024.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	888.299	14.471	5.846	-	908.616	907.100
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.317	-	-	-	8.317	4.419
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	164.875	-	-	-	164.875	165.346
e) Società non finanziarie	606.085	13.455	5.538	-	625.078	630.013
f) Famiglie	109.022	1.016	308	-	110.346	107.322
2. Garanzie finanziarie rilasciate	54.635	1.171	1.188	-	56.994	59.454
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24	-	-	-	24	24
c) Banche	9.910	-	-	-	9.910	9.841
d) Altre società finanziarie	2.499	-	-	-	2.499	2.634
e) Società non finanziarie	37.393	749	1.146	-	39.288	39.621
f) Famiglie	4.809	422	42	-	5.273	7.334

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.058	476.150
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4.058 milioni). L'importo presente al 31 dicembre 2023 faceva riferimento per € 437.164 milioni a titoli di debito di proprietà a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale, non più in essere al 31 dicembre 2024.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	145.083
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.502.051
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.533
2. altri titoli	2.456.518
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.498.819
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.276.337
4. Altre operazioni	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	11	-	-	11	15
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	-	-	11	15
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.073	-	X	4.073	3.617
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	20.728	107.843		128.571	125.069
3.1 Crediti verso banche	2.310	5.495	X	7.805	7.979
3.2 Crediti verso clientela	18.418	102.348	X	120.766	117.090
4. Derivati di copertura	X	X	30	30	2
5. Altre attività	X	X	8.552	8.552	4.896
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	24.812	107.843	8.582	141.237	133.599
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.093	-	3.093	2.739
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nell'importo della colonna "Altre operazioni- rigo 5. Altre attività" sono ricompresi € 8,501 milioni legati ai crediti di imposta per bonus edilizi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	336	315

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.583)	(6.034)		(56.617)	(50.033)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.189)	X	X	(6.189)	(15.949)
1.2 Debiti verso banche	(41)	X	X	(41)	(8)
1.3 Debiti verso clientela	(44.353)	X	X	(44.353)	(33.677)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.034)	X	(6.034)	(399)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(1)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(50.583)	(6.034)	-	(56.617)	(50.034)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(71)	-	-	(71)	(62)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(120)	(52)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2024	31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	30	2
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(1)
C. Saldo (A-B)	30	1

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	16.546	15.572
1. Collocamento titoli	13.366	12.133
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	13.366	12.133
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	1.263	1.453
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.263	1.453
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.917	1.986
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.917	1.986
b) Corporate finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	651	655
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	651	655
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	15.870	15.704
1. Conti correnti	9.733	9.358
2. Carte di credito	887	1.138
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.891	2.007
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.874	1.775
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.485	1.426
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.500	6.093
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.304	5.855
3. Altri prodotti	196	238
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	726	714
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	163	164
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.153	8.190
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	47.609	47.092

Nella voce “altre commissioni attive” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,567 milioni (5,674 milioni nel 2023).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	20.783	20.212
1. gestioni di portafogli	1.917	1.986
2. collocamento di titoli	13.366	12.133
3. servizi e prodotti di terzi	5.500	6.093
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(150)	(134)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(150)	(134)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(225)	(197)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.564)	(1.555)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(684)	(817)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a erogare fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(138)	(545)
Totale	(2.077)	(2.431)

Nel punto j) nel 2023 si faceva riferimento per € 0,423 milioni alle commissioni di servicing pagate a Eurovita- Cronos Vita S.p.A come previsto dagli accordi relativi all'operazione di salvataggio della stessa società. Tali commissioni, presenti anche nel 2024 per € 2,114 milioni, non hanno gravato, a differenza del 2023, sul conto economico dell'esercizio in quanto è stato utilizzato il fondo per rischi ed oneri appositamente costituito l'anno precedente.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	456	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.871	-	2.202	-
D. Partecipazioni	333	-	330	-
Totale	3.204	456	2.532	-

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	145	231	-	-	376
1.1 Titoli di debito	-	100	-	-	100
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	145	131	-	-	276
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	202
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	(2)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	(2)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	145	231	-	-	576

L’importo della colonna “Plusvalenze - rigo 1.5 Altre” si riferisce alla valutazione al fair value dei crediti d’imposta “110%” per i quali è stato definito un trattamento contabile in linea con quanto previsto per gli strumenti classificati nel business model di trading, in quanto destinati alla vendita.

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	44	35
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	44	35
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(48)	(34)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	(48)	(34)
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A - B)	(4)	1
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	417	(513)	(96)	776	(723)	53
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	394	(360)	34	761	(723)	38
- Titoli di debito	27	(6)	21	113	(29)	84
- Finanziamenti	367	(354)	13	648	(694)	(46)
1.3 Altre attività	23	(153)	(130)	15	-	15
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(3.737)	(3.733)	193	(3.706)	(3.513)
2.1 Titoli di debito	4	(3.737)	(3.733)	193	(3.706)	(3.513)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	421	(4.250)	(3.829)	969	(4.429)	(3.460)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si precisa che, per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d’Italia, è stato aggiunto il punto 1.3, relativo ai crediti d’imposta 110% ceduti in prossimità della scadenza, e sono stati dettagliati i dati di cui al punto 1.2 per finanziamenti e titoli di debito.

Sezione 7 –Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	48	-	(4.139)	-	(4.091)
1.1 Titoli di debito	8	-	-	-	8
1.2 Titoli di capitale	40	-	-	-	40
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(4.139)	-	(4.139)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	48	-	(4.139)	-	(4.091)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/24	31/12/23		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
			write-off	Altre	write-off	Altre								
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	310	-	-	-	310	(17)		
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	72	-	-	-	72	(80)		
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	238	-	-	-	238	63		
B. Crediti verso clientela:	(52)	(217)	(687)	(20.077)	-	-	224	119	9.527	-	(11.163)	(5.879)		
- Finanziamenti	-	-	(687)	(20.077)	-	-	121	119	9.527	-	(10.997)	(5.794)		
- Titoli di debito	(52)	(217)	-	-	-	-	103	-	-	-	(166)	(85)		
Totale	(52)	(217)	(687)	(20.077)	-	-	534	119	9.527	-	(10.853)	(5.896)		

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/24	31/12/23		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)		

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 *Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

L'importo rilevato nella voce 140, derivante da modifiche contrattuali effettuate dalla Banca a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, è complessivamente costituito da utili per € 0,038 milioni (nel 2023 utili per 0,048 milioni). Come previsto dall'IFRS 9 la perdita o l'utile sono stati calcolati confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo positivo della voce nel 2024 deriva dal fatto che gli interventi, in limitati casi d'importo più rilevante, hanno visto l'aumento della durata accompagnato da un incremento dei flussi di cassa attesi nella componente interessi.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(39.803)	(37.261)
a) salari e stipendi	(28.059)	(26.204)
b) oneri sociali	(7.281)	(6.849)
c) indennità di fine rapporto	(119)	(125)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(182)	(235)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.725)	(2.432)
- a contribuzione definita	(2.725)	(2.432)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.437)	(1.416)
2) Altro personale in attività	(224)	(212)
3) Amministratori e sindaci	(911)	(783)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(40.938)	(38.255)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente 458
- a) dirigenti 7
- b) quadri direttivi 173
- c) restante personale dipendente 278
- Altro personale -

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono in via principale gli importi relativi ai buoni pasto (€ 0,385 milioni) e ai versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,399 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.299)	(1.223)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.870)	(1.640)
Fitti passivi su immobili	(59)	(79)
Spese di vigilanza	(155)	(111)
Spese di trasporto	(538)	(522)
Compensi a professionisti	(988)	(784)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(192)	(198)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.028)	(995)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.121)	(1.034)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(425)	(427)
Premi assicurativi	(416)	(345)
Spese per informazioni e visure	(436)	(410)
Imposte indirette e tasse	(12.074)	(11.009)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(703)	(588)
Spese di pulizia	(445)	(417)
Associative	(474)	(470)
Spese per servizi professionali	(1.769)	(1.927)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(17)	(16)
Servizi centro elaborazione dati	(6.300)	(6.166)
Banca virtuale	(626)	(599)
Canone locazione autovetture	(41)	(61)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(2.968)	(4.089)
Altre	(977)	(888)
Totale	(34.921)	(33.998)

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 3,428 milioni, € 2,968 milioni al netto dell’utilizzo del fondo per rischi ed oneri).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi relativi ai leasing operativi a breve termine e di modesto valore, come consentito dall’IFRS16, par.6.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,150 milioni) sono relative a impegni a erogare fondi, mentre le rettifiche di valore su crediti di firma ammontano a € 0,029 milioni, entrambe su posizioni “in bonis”.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti dell’esercizio sono costituiti in prevalenza dall’importo (€ 0,915 milioni) relativo al sistema incentivante del personale, e, in misura minore, dagli accantonamenti per possibili contenziosi legali e tributari (€ 0,178 milioni) e per fronteggiare gli oneri inerenti ai rimborsi anticipati di crediti al consumo e contro cessione del quinto dello stipendio del Fondo “sentenza Lexitor” (€ 0,527 milioni).

Le diminuzioni (€ 1,177 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo Eurovita-Cronos per il salvataggio della omonima società assicurativa (€ 0,782 milioni) grazie all’effetto positivo, nei diversi scenari adottati, di un andamento dei riscatti più favorevole delle attese. Altri esuberi, emersi in questo caso alla chiusura dei relativi contenziosi, hanno riguardato il Fondo contenziosi legali (€ 0,057 milioni), il Fondo vertenze con il personale (€ 0,127 milioni) e il Fondo revocatorie (€ 0,093 milioni).

Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati di norma a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.967)	-	-	(2.967)
- Di proprietà	(2.180)	-	-	(2.180)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(787)	-	-	(787)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.967)	-	-	(2.967)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(14)	-	-	(14)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14)	-	-	(14)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(14)	-	-	(14)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,279 milioni (0,300 nel 2023).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Fitti attivi su immobili e canoni	1.115	1.075
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	317	355
Recupero di imposte	11.307	10.435
Recupero assicurazione clientela	3	3
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	762	742
Recuperi su rapine	-	-
Recupero spese per altri servizi	736	730
Altri	789	1.035
Totale	15.029	14.375

La voce “Fitti attivi su immobili e canoni” comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,331 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,409 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,375 milioni.

La voce “Altri” nel 2024 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,339 milioni), dal contributo per la formazione ricevuta dal Fondo Banche e Assicurazioni (€ 0,118 milioni) e da altri recuperi.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	7	(851)	-	-	(844)
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	7	(851)	-	-	(844)
- Di proprietà	7	(851)	-	-	(844)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	7	(851)	-	-	(844)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	16	28
- Perdite da cessione	-	(43)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	2	-
Risultato netto	18	(15)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(8.929)	(9.463)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.451)	(4.499)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	43	34
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/4+/-5)	(16.337)	(13.928)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2024
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	50.807
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	13.972
Effetto fiscale di costi non deducibili	252
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(929)
Altro	141
Imposte sul reddito dell'esercizio	13.436
Aliquota effettiva	26,45%

	31/12/2024
IRAP	
Utile ante imposte	50.807
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	2.830
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.766
Importi tassati a titolo definitivo	722
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.438)
Altro	21
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.901
Aliquota effettiva	5,71%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio sale al 32,16% dal precedente 31,73%, in particolare per il venir meno di alcune componenti esenti dall'IRES (come per esempio l'"ACE" o alcuni crediti d'imposta esenti).

Sezione 21 – Altre informazioni

Trasparenza sui contributi “pubblici”

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti "similari".

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, al quale si rimanda, sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto	34.470.159	29.971.208
Numero medio delle azioni in circolazione	7.797.204	7.796.298
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	105.476	106.382
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	4,421	3,844
Utile per azione diluito	4,362	3,793

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	34.470	29.971
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.728	6.387
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.953	6.972
	a) variazione di fair value	2.973	6.972
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(20)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(26)	(124)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(199)	(461)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.062	7.854
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.069	11.734
	a) variazioni di fair value	749	5.460
	b) rigiro a conto economico	5.320	6.273
	- rettifiche per rischio di credito	-	3
	- utili/perdite da realizzo	5.320	6.270
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.007)	(3.880)
190.	Totale altre componenti reddituali	6.790	14.241
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	41.260	44.212

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente - svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità' (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/ ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 2025.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*) - che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il "Piano di risanamento", ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa - la Banca ha predisposto il proprio "Piano", trasmesso all'Autorità di Vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un'ottica di vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e trasmesso all'Autorità di Vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati e viene individuata la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza, market abuse e sui rischi climatici e ambientali.

Il piano formativo per il 2024-2025 è stato concepito a supporto del piano strategico della Banca 2024-2026 e per evidenziarne lo stretto collegamento è stato denominato "Valore nel tempo: sostenibilità, solidità ed efficienza per il futuro".

I contenuti e gli obiettivi didattici sono allineati alle direttive del piano strategico e, pertanto, trattano per lo più tematiche di sviluppo del business attraverso una specifica attenzione alle esigenze delle diverse fasce di clientela; anche la cultura e il governo dei rischi saranno temi cardine, trattati in relazione al nuovo paradigma della sostenibilità, nonché il potenziamento delle soft skills di risorse in attuali e futuri ruoli manageriali.

Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento; Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori; Politica della Promozione della diversità e della inclusività), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all'interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2024 la Banca ha confermato la sua politica dando sostegno finanziario all'economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca, nell'ottica di offrire alle aziende un pacchetto sempre più completo, già nel corso del 2023, ha attivato nuove tipologie di finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse da Sace S.p.A e da Ismea, nonché nuove forme tecniche specifiche per determinati settori come l'anticipazione garantita da pegno su merci.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impegni nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società prodotto, con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di distribuzione, che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato.

Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di contenerne i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato crediti in bonis
- Comitato crediti non performing
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Crediti
- Responsabile Ufficio Crediti
- Addetti Ufficio Crediti
- Responsabile Ufficio Coordinamento dipendenze
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Crediti che, oltre alle delibere di propria competenza, svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi deliberanti di direzione e collegiali provenienti dalle filiali;
- gestione di posizioni creditorie "in bonis" di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

Nel corso del 2024 la Banca ha proseguito le attività necessarie per l'adeguamento alle previsioni contenute negli Orientamenti EBA 2020/06 c.d. "LOM" in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, attuati dalla Banca d'Italia con Nota n. 13 del 20.7.2021.

In particolare, la Banca si è dotata di specifici moduli di valutazione volti a verificare la capacità del cliente di reagire ad eventuali condizioni avverse che potrebbero manifestarsi nel corso della durata del prestito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approvvigionando gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti “Corporate”, “Small Business” e “Retail”, a seconda dell’attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento “Corporate” vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 7,5 milioni e con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di “credit scoring” sviluppati a livello consortile.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l’altro, un sistema di rating interno denominato “S.A.Ra.”. Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall’Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d’Italia. In tale ambito, a partire da gennaio 2023, la Banca si avvale di un rating esterno fornito da un External Credit Assessment Institution (ECAI) per le società di capitali che presentano un accordato Banca pari o superiore a euro 500 mila e con fatturati pari o superiori a 50 mln. Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, al 31 dicembre 2024, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali. La valutazione del merito creditizio svolta dalla Banca in base alle risultanze dell’attività di istruttoria e delle metodologie interne, può discostarsi da quelle effettuate dalle External Credit Assessment Institution (ECAI).

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2024 la Banca ha proseguito l’attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo e recupero crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura “Monitoraggio Crediti” e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltra, l’attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all’erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, il Coordinamento imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell’esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di vigilanza sui “grandi rischi” e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2024, è stata effettuata una prova di stress basata su un’analisi di “scenario”. Nel dettaglio, si è legato l’andamento del tasso di default della Banca a variabili macroeconomiche a cui vengono applicati shock a livello di mercato (ad esempio, un forte rallentamento dell’economia che influisce sulla qualità del portafoglio crediti). Gli shock applicati sono quelli considerati nello scenario avverso pubblicato dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) utilizzati nell’ambito dell’EU wide Stress Test 2023 e in quelli contenuti negli LSI SREP 2024 macro-financial scenario. Il tasso di default, così calcolato, va ad incrementare il flusso di nuovo deterioramento di una percentuale pari alla differenza tra lo stesso ed il rispettivo dato di base. Alla suddetta prova sono state, inoltre, aggiunte due analisi di sensitività basate su:

- un’ipotesi di riduzione del merito creditizio dei titoli degli emittenti non finanziari “sub-investment grade” alla classe di rating “B”, con conseguente aumento degli RWA;

- un'ipotesi d'incremento degli accantonamenti sui titoli presenti del portafoglio bancario a fronte della riduzione del merito creditizio delle controparti, sulla base degli scenari di stress desunti dagli EBA Stress Test 2023.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

La Banca ha provveduto anche a condurre una prova di stress a fronte dei rischi climatici e ambientali, applicando una misura di sensitività alla probabilità di default lifetime delle controparti imprese differenziata in base allo Score ESG di Crif (rischio fisico e di transizione) e dei tre scenari indicati nell'NGFS Climate Scenarios for central banks and supervisors.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nell'ambito in particolare della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, al 31 dicembre 2024 la Banca ha tenuto conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, ha visto manifestarsi nel corso del 2024 un rallentamento della crescita del PIL e una riduzione dei tassi d'interesse, per effetto dell'allentamento monetario posto in essere dalla BCE al fine di perseguire il livello target di inflazione.

Nel corso del 2024 la Banca ha provveduto ad affinare le regole per la classificazione a stage 2 dei crediti in bonis, passando da una valutazione basata sulla variazione della classe di rating tra la data di erogazione e la data di valutazione, ad una metodologia basata sulla variazione della probabilità di default tra la data di erogazione e la data di valutazione.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato al 31 dicembre 2023, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle moratorie. Inoltre, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti agli effetti negativi dell'aumento dei tassi d'interesse, incrementandone la PD.

Peraltro, come richiesto dall'ESMA, la Banca ha ritenuto opportuno considerare il rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento ai crediti in bonis, i rapporti con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) e collocati nello stage 2, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Come in precedenza, nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche sono state considerate solo qualora integrate all'interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi susseguenti rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estime, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente, della tipologia di perizia e/o dell'immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2024, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale, salvo attualizzazione, sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati di importo complessivo pari a 0,4 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all'esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 19 marzo 2024 la Banca ha definito gli obiettivi di medio termine, con riferimento all'evoluzione del credito deteriorato, e le iniziative che intende attuare per il raggiungimento degli stessi. Tra le principali iniziative individuate vi sono il ricorso alle operazioni di cessione e, per quanto riguarda la gestione interna, l'arricchimento del patrimonio informativo e lo sviluppo di automatismi finalizzati ad una gestione tempestiva delle inadempienze probabili. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di incidenza dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2024 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2023				31/12/2024	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo*	3,81%	2,70%	2,40%	6,00%	4,10%	4,06%
Coverage ratio Npl totale	56,68%	49,70%	53,70%	32,20%	57,46%	56,22%
cov.r. sofferenze	78,80%	63,90%	74,60%	36,50%	78,80%	74,29%
cov.r. inadempienze prob.	51,81%	43,90%	45,80%	32,80%	53,63%	52,89%
cov.r. scaduti	14,09%	28,70%	31,80%	10,20%	14,73%	12,21%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2024) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. I dati della Banca includono esclusivamente i finanziamenti verso la clientela.

L'indicatore NPL ratio lordo è passato dal 3,81% del 31/12/2023 al 4,06% del 31/12/2024, in linea con l'obiettivo del Piano.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è pari al 56,22%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano del 57,46% e si colloca sui livelli più alti del sistema bancario.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di vigilanza, in:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- Inadempienze probabili: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escusione delle garanzie;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti di almeno 30 giorni, presenza di rapporti forborne, peggioramento del rating, presenza in procedura MC – Monitoraggio Crediti).

La gestione dei crediti "non performing" viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo e recupero crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di "performing" entro un ragionevole lasso temporale e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo l'Ufficio Monitoraggio crediti all'interno della Direzione Controllo e recupero crediti ha l'obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura "MC – Monitoraggio Crediti", la procedura "NP Syges3 – Gestione crediti non performing", la procedura "CPC – Credit Position Control", la procedura "S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating" e la procedura "SN WEB – Sconfinamenti Persistenti", le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

In particolare, nel corso del 2024, nell'ambito delle procedure previste dal "Codice della crisi d'impresa", si rileva un aumento di istanze di "composizione negoziata della crisi", quale procedura di natura negoziale e stragiudiziale, con lo scopo di consentire all'imprenditore che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario - che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza - di perseguire ragionevolmente il risanamento dell'impresa. Al riguardo, la Banca pone in stato di osservazione e monitora costantemente le posizioni che accedono alla procedura, partecipando attivamente ai tavoli della negoziazione ed effettuando eventuali adeguate svalutazioni o coperture delle esposizioni.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i Regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nel corso del 2024 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come "forborne" sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione. Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.860	29.164	5.507	35.770	3.327.616	3.404.917
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	90.905	90.905
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	41	41
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2024)	6.860	29.164	5.507	35.770	3.418.562	3.495.863
Totale (2023)	5.191	27.301	5.365	31.852	3.549.244	3.618.953

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	1.223	11.891	402	1.970	24.060	39.546

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 34,532 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.865	53.334	41.531	29.696	3.384.711	21.325	3.363.386	3.404.917
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	90.927	22	90.905	90.905
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	41	41
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total (2024)	94.865	53.334	41.531	29.696	3.475.638	21.347	3.454.332	3.495.863
Total (2023)	87.386	49.529	37.857	28.834	3.602.876	21.817	3.581.096	3.618.953

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.014	-	-	16.587	12.046	2.124	2.434	3.514	18.145	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2024)	5.014	-	-	16.587	12.046	2.124	2.434	3.514	18.145	-	-	-
TOTALE (2023)	4.923	-	-	17.721	7.587	1.621	2.389	2.016	17.615	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causal/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività fin. impaired acquisite o originate						
	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
Rettifiche complessive iniziali	26	7.059	41	7.126	14.716	14.716	49.528	49.528	49.528	789	118	369	72.666			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-8	-510	-	-519	-	-135	-	-10.063	-	-10.063	-	-	-2.100	-2.100		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-31	-	-4.157	-	-4.157	-	-	-4.157	-4.157		
Altre variazioni	-	-44	-19	-	-	-31	-	-	-	-	-	-	-	-63		
Rettifiche complessive finali	17	6.505	22	6.544	14.820	14.820	53.334	53.334	53.334	680	106	390	75.874	207		
Recuperi da in cassa su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	674		

La Voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, anche l'effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo (euro 0,695 milioni), che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell'IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.939	190.625	14.250	3.231	7.487	1.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.118	34.830	760	101	1.750	14
TOTALE (2024)	151.057	225.455	15.010	3.332	9.237	1.048
TOTALE (2023)	140.935	96.566	6.338	2.089	6.888	697

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione londa				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	72.548	72.548		X						
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
b) Inadempienze probabili		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
c) Esposizioni scadute deteriorate		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X							
e) Altre esposizioni non deteriorate	140.478	140.478		X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X							
Total (A)	213.026	213.026			75	75			212.951	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	9.910	9.910		X						
Total (B)	9.910	9.910			23	23				
Total (A+B)	222.936	222.936			98	98				

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie espostioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	26.682	X		26.682	-	19.822	X	19.822	-	6.860 29.696
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.106	X		5.106	-	3.883	X	3.883	-	1.223 -
b) Inadempienze probabili	61.910	X		61.910	-	32.746	X	32.746	-	29.164 -
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.910	X		28.910	-	17.020	X	17.020	-	11.890 -
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.273	X		6.273	-	766	X	766	-	5.507 -
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	480	X		480	-	77	X	77	-	403 -
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.295	5.865	32.430	X	-	2.525	97	2.428	X	35.770 -
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.139	-	2.139	X	-	168	-	168	X	1.971 -
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.296.906	3.060.748	236.158	X	-	18.764	6.372	12.392	X	3.278.142 -
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.428	-	25.428	X	-	1.368	-	1.368	X	24.060 -
Totale (A)	3.430.066	3.066.613	268.588	94.865	-	74.623	6.469	14.820	53.334	- 3.355.443 29.696
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	7.033	X	-	7.033	-	390	X	-	390	- 6.643 -
b) Non deteriorate	948.667	933.026	15.641	X	-	763	657	106	X	- 947.904 -
Totale (B)	955.700	933.026	15.641	7.033	-	1.153	657	106	390	- 954.547 -
Total (A+B)	4.385.766	3.999.639	284.229	101.898	-	75.776	7.126	14.926	53.724	- 4.309.990 29.696

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.482	56.658	6.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.237	33.083	6.003
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.548	23.724	4.936
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.412	1.928	20
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	38	-
B.5 altre variazioni in aumento	277	7.393	1.047
C. Variazioni in diminuzione	11.037	27.831	5.976
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.562	86
C.2 write-off	4.259	563	8
C.3 incassi	3.573	16.006	3.222
C.4 realizzati per cessioni	1.135	-	-
C.5 perdite da cessioni	2.070	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.700	2.660
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	26.682	61.910	6.273
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.273	14.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.305	19.834
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.535	17.341
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.052	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.079
B.4 altre variazioni in aumento	1.718	414
C. Variazioni in diminuzione	7.082	7.265
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.425
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.079	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.052
C.4 write-off	768	-
C.5 incassi	3.366	4.788
C.6 realizzati per cessione	191	-
C.7 perdite da cessione	678	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	34.496	27.566
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.291	4.064	29.357	15.878	881	106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.563	1.504	14.394	4.395	620	29
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.595	404	14.193	4.352	610	19
B.3 perdite da cessione	354	90	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.407	1.010	201	43	10	10
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	207	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.032	1.685	11.005	3.253	735	58
C.1 riprese di valore da valutazione	346	63	2.772	1.607	120	11
C.2 riprese di valore da incasso	1.735	202	3.921	313	267	36
C.3 utili da cessione	367	54	-	-	-	-
C.4 write-off	5.993	1.258	577	97	8	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.278	1.052	340	11
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	591	108	457	184	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.822	3.883	32.746	17.020	766	77
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 “altre variazioni in diminuzione” include anche l’importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.075.158	21.101	2.294	-	2.381.024	3.479.577
- Primo stadio	-	-	1.074.974	21.101	-	-	2.020.049	3.116.124
- Secondo stadio	-	-	184	-	2.294	-	266.111	268.589
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	94.864	94.864
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	90.927	-	-	-	-	90.927
- Primo stadio	-	-	90.927	-	-	-	-	90.927
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.166.085	21.101	2.294	-	2.381.024	3.570.504
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	942.934	942.934
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	15.642	15.642
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.034	7.034
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	965.610	965.610
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.166.085	21.101	2.294	-	3.346.634	4.536.114

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Si riportano qui di seguito i portafogli regolamentari e i relativi ECAI utilizzati:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (Art. 114 CRR) - Moody's
- esposizioni verso enti (Artt. 119-120-121 CRR) - Moody's
- esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali (Art. 115 CRR) - Moody's
- esposizioni verso organismi del settore pubblico (Art. 116 CRR) - Moody's
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (Art. 117 CRR) - Moody's
- esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (Art. 132 CRR) - Moody's
- esposizioni verso imprese (Art. 122 CRR) - Moody's/modeFinance.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie:

Classe di merito di credito	Coefficients de ponderation del rischio						ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Enti provvisti di rating(*), esposizioni a breve termine	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Esposizioni verso imprese	Moody's	modeFinance
1	0%	20%	20%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3	A1 e A2
2	20%	50%	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3	A3
3	50%	50%	20%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3	B1
4	100%	100%	50%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3	B2
5	100%	100%	50%	100%	100%	150%	da B1 a B3	B3
6	150%	150%	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori	C1/C2/C3

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione linda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti			Crediti di firma				
			Immobili-ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.937.169	1.872.905	930.272	-	51.431	287.162	-	-	-	282.523	-	6.316	273.010	1.830.714
- di cui deteriorate	1.741.932	1.682.297	924.199	-	50.499	285.653	-	-	-	155.382	-	5.584	260.981	1.682.298
1.2 parzialmente garantite	76.149	32.671	21.230	-	170	5.364	-	-	-	3.532	-	96	2.278	32.670
- di cui deteriorate	195.237	190.608	6.073	-	932	1.509	-	-	-	127.141	-	732	12.029	148.416
1.3.1	11.375	7.219	3.084	-	-	2	-	-	-	3.483	-	71	499	7.139
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	396.155	395.114	32.526	-	88.507	9.094	-	-	-	193	-	777	246.734	377.831
- di cui deteriorate	359.157	358.147	28.548	-	87.077	6.345	-	-	-	29	-	777	235.371	358.147
2.2 parzialmente garantite	3.942	3.552	2.563	-	-	80	-	-	-	-	-	-	909	3.552
- di cui deteriorate	36.998	36.967	3.978	-	1.430	2.749	-	-	-	164	-	-	11.363	19.684
2.3.1	455	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455	455

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	13	10	-	-	4.927	14.326	1.920	5.486
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	733	2.171	490	1.712
A.2 Inadempienze probabili	-	-	381	403	-	-	18.457	25.623	10.326	6.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.830	14.747	3.060	2.273
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	2	-	-	-	-	1.704	308	3.773	456
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	403	77
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.048.577	259	109.455	943	40.467	385	1.115.954	10.803	1.039.926	9.284
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18.896	1.222	7.135	314
Totale (A)	1.048.607	261	109.849	1.356	40.467	385	1.141.042	51.060	1.055.945	21.946
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6.296	390	347	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.341	-	166.937	437	89.858	431	657.605	263	115.021	63
Totale (B)	8.341	-	166.937	437	89.858	431	663.901	653	115.368	63
Totale (A+B) 2024	1.056.948	261	276.786	1.793	130.325	816	1.804.943	51.713	1.171.313	22.009
Totale (A+B) 2023	1.164.492	319	277.062	2.203	6.740	3	1.775.628	44.132	1.170.213	25.606

Gli importi di cui ai punti A.4 e B.2 relativi alle imprese di assicurazione fanno riferimento quasi interamente alle esposizioni verso Cronos Vita S.p.A sorte a seguito del salvataggio della società Eurovita S.p.A.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.618	46	27.041	23	93.823	-	-	-
Totale (A)	89.618	46	27.041	23	93.823	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	9.887	23	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	9.887	23	-	-
Totale (A+B) (2024)	89.618	46	27.041	23	103.710	23	-	-
Totale (A+B) (2023)	109.901	161	38.961	82	150.749	157	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 2,468 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2024	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.834.159	31.978	4

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 958,979 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 543,322 milioni, a titoli di Stato spagnoli per € 95,443 milioni, all'esposizione verso banche centrali per € 108,772 milioni e all'esposizione complessiva verso Cronos Vita S.p.A. per € 127,643 milioni, derivante dall'operazione di salvataggio di Eurovita S.p.A (per € 125,506 milioni riferita all'importo massimo del finanziamento, utilizzato per € 35,512 milioni).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2024 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tale operazione la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

L’operazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) appositamente costituita e denominata “Luzzatti Pop NPLs 2024 S.r.l.”, di un portafoglio di crediti di ammontare lordo e netto alla data di individuazione del portafoglio, fissata contrattualmente nel 30 giugno 2024, rispettivamente pari a 3,307 e 0,768 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione, pari a 1,135 milioni di euro, è stato regolato tramite consegna alla Banca di titoli senior, mezzanine e junior per un controvalore pari a 1,130 milioni di euro e del ricavato della vendita a investitori istituzionali di circa il 95% delle notes mezzanine e junior, realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti (derecognition contabile).

In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.6 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza maggio 2045, rating DBRS e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 3,5% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

Complessivamente l’operazione ha generato un utile di 0,013 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche obbligazioni derivanti dalle seguenti cartolarizzazioni, effettuate nei precedenti esercizi:

- “Luzzatti POP NPLs 2023 Srl”, per complessivi 1,036 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 30 giugno 2043, rating DBRS BBB (high) e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti POP NPLs 2022 Srl”, per complessivi 1,196 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 31 gennaio 2042, rating Moody’s Baa1 e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti POP NPLs 2021 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,757 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 31 ottobre 2045, rating ARC e DBRS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP NPLs 2020 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 1,559 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating Scope BBB+ e DBRS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP NPLs 2019 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,381 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope BB e DBRS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP NPLs 2018 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,086 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel secondo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody’s B2, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	12.099	(223)	40	8	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	12.099	(223)	40	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	212	(2)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	11.887	(221)	39	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Luzzatti Pop NPLs 2024 S.r.l	Milano (MI)	No	204.479	-	1.675	47.850	7.000	1.500
Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l	Milano (MI)	No	209.779	-	2.069	45.223	11.000	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l	Conegliano (TV)	No	463.116	-	3.243	71.242	17.500	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l	Milano (MI)	No	604.694	-	4.490	95.922	25.000	10.000
Pop NPLs 2020 S.r.l	Roma (RM)	No	709.660	-	3.834	83.288	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	317.009	-	3.570	73.770	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.103.684	-	9.322	225.840	50.000	15.780

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2024.

In merito alle operazioni sopra riportate, la Banca detiene la tranne Senior, integralmente sottoscritta all'emissione, e, nel rispetto della *retention rule*, la quota parte del 5% delle tranne Mezzanine e Junior. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rimanda a quanto riportato al punto C.3.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che le consistenze al 31 dicembre 2023 facevano riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2024)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2023)	34.914	-	34.914	-	33.690	-	33.690

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2024)	(2023)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	-	-	-	-
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto (2024)	-	-	-	X
Valore netto (2023)	317	-	X	317

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato cessioni diverse da quella descritta nell'informativa precedente inerente l'operazione di cartolarizzazione.

La Banca ha effettuato nell'anno 2021 due cessioni pro-soluto di crediti deteriorati a fondi chiusi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente. Trattasi di fondi gestiti all'epoca da Value Italy SGR, acquisita per il 100% nel mese di ottobre del 2023 da Clessidra Capital Credit SGR.

I crediti ceduti sono stati integralmente cancellati dal bilancio, risultando rispettate le condizioni previste

dall'IFRS 9. In particolare, da un'analisi qualitativa e quantitativa svolta con il supporto di esperto terzo indipendente, è emerso che oltre a essere stati trasferiti ai fondi i diritti ai flussi di cassa derivanti dai crediti, è stata trasferita anche la sostanzialità dei rischi e benefici ad essi associati. L'analisi qualitativa ha infatti evidenziato una forte eterogeneità dei crediti ceduti rispetto al portafoglio complessivo dei fondi dopo la cessione e dall'analisi quantitativa è emerso come la Banca abbia trattenuto una variabilità dei flussi di cassa non significativa in rapporto alla variabilità dei flussi di cassa dei crediti ceduti.

Nella prima operazione, che presenta in termini sia di finalità sia di tipologia di crediti ceduti caratteristiche analoghe a quella di cui alla precedente sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, sono stati ceduti al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIC 2 (Value Italy Credit 2) crediti in sofferenza ipotecari e chirografari, di ammontare lordo e netto complessivo rispettivamente di 2,5 e 0,6 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 17 quote, corrispondenti al 2,03% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 0,8 milioni di euro.

Nella seconda operazione la Banca ha ceduto al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIR 1 (Value Italy Restructuring 1) crediti classificati a inadempienza probabile con l'obiettivo sia di ridurne il portafoglio sia di massimizzare il valore e migliorare le prospettive di recupero delle posizioni cedute. Nel dettaglio sono stati ceduti crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente di 12,0 e 5,3 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 167 quote, corrispondenti al 12,88% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 8,3 milioni di euro.

Dal 16 dicembre 2024 i fondi sopracitati sono stati quindi fusi per incorporazione nel fondo di nuova costituzione Clessidra Credit Recovery gestito da Clessidra Capital SGR. Essendo l'operazione avvenuta in continuità di valori, dalla stessa non sono derivati utili o perdite. Alla Banca sono state attribuite 7.656.547,839 quote, pari al 4,25% delle quote complessive.

Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio risulta pari a 6,1 milioni di euro, a fronte di un valore determinato in funzione del NAV pari a 7,7 milioni di euro.

Le quote del fondo, in analogia a quelle dei fondi preesistenti, sono classificate in bilancio, tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (di livello 3) e sono state valutate al 31 dicembre 2024 in funzione dei criteri già descritti nella Nota Integrativa, Parte A, sezione 4, punto A.4 Informativa sul fair value.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

La Banca nell'ambito della regolamentazione interna ha definito che il portafoglio di negoziazione di vigilanza può essere costituito da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), di dimensioni estremamente contenute e sottoposto a limiti di *stop loss* e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti nel portafoglio a fine esercizio).

Nel corso del 2024 la Banca non ha svolto attività di trading su questo portafoglio.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Reparto Tesoreria e finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari, oltre a limiti di duration. La misurazione ed il controllo del rischio vengono effettuati quotidianamente dalla Funzione di Risk management.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. Il Reparto Tesoreria e finanza informa con report giornalieri la Direzione generale riguardo l'operatività in titoli che alimenta il portafoglio sia d'investimento sia strategico. Mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office – Reparto Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione finanziaria.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si avvale di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. La Banca dispone, infatti, di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

La Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale *“trading book”*, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione *“held to sell”*, e dal portafoglio gestionale *“banking book”*, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli *“held to collect and sell”* e *“oci-fv”*.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale *“trading book”* viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali *“trading book”* e *“banking book”* non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell'indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il "mark to market", cioè attraverso l'utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato - volatilità e correlazioni - storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di *Asset and Liability Management* copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d'interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2024 non vi sono strumenti della specie in oggetto.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2024 non vi sono strumenti della specie in oggetto.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

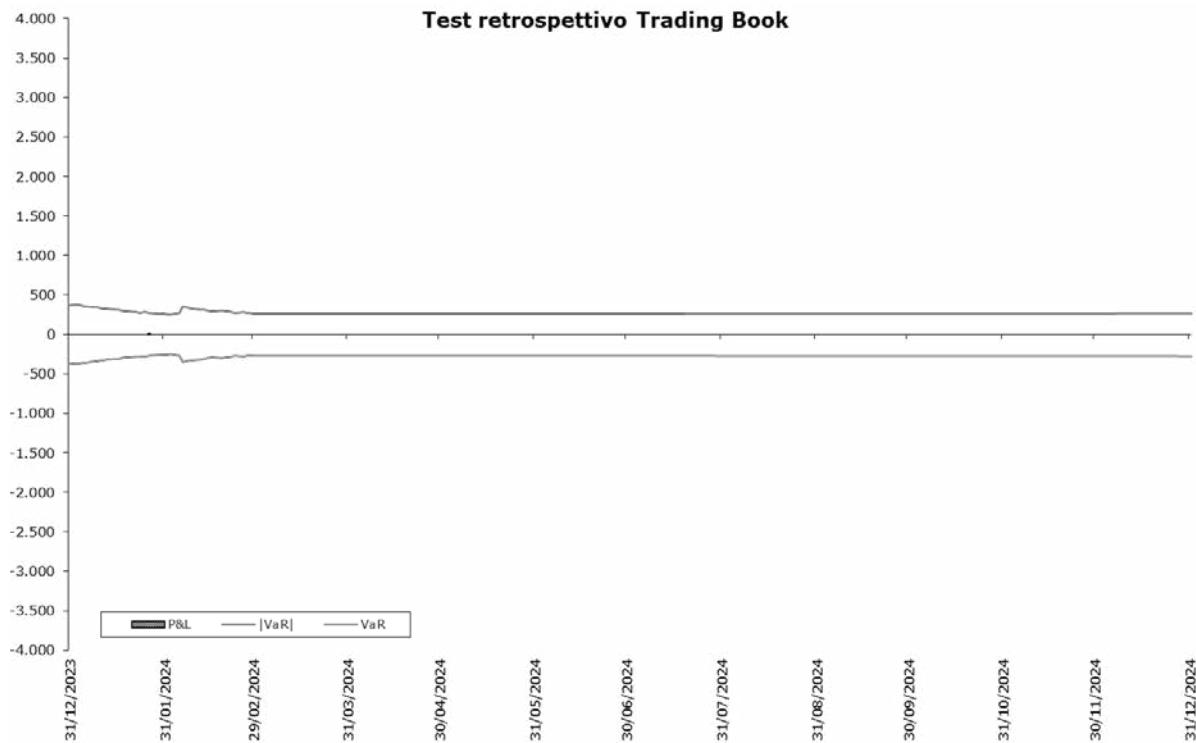
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale "trading book", composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione "HTS", con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 0,7 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 0,9 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 0,7 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 1,3 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro)

gennaio-24	1,0
febbraio-24	0,9
marzo-24	0,8
aprile-24	0,9
maggio-24	0,9
giugno-24	1,1
luglio-24	0,9
agosto-24	0,9
settembre-24	0,9
ottobre-24	0,9
novembre-24	0,8
dicembre-24	0,7

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “*trading book*”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) non sono state rilevate giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno):



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “*Trading*” sono pari a zero, in quanto non sono presenti strumenti finanziari sensibili a variazioni dei tassi di interesse:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “<i>Trading</i>”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	0%	0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti

nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C); nel corso del 2024 questa metodologia è stata sostituita con una metodologia evoluta (c.d. full evaluation) per adeguarla alle indicazioni contenute nel 44° aggiornamento della circ. Banca d'Italia n. 285/2013, la metodologia sarà oggetto di ulteriori affinamenti nel corso del 2025.

La Funzione di Risk management utilizza una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La reportistica viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*”, che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da “partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento” (classificate tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 “Partecipazioni” dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in lieve aumento, nell'ultimo esercizio, sia per importo complessivo, sia in termini numerici; esse sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. La Banca applica un trattamento specifico per considerare l'effetto delle opzionalità di rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso, così come definito all'art. 9 del Regolamento delegato 2024/857, sia per le misurazioni di *fair value* sia per le misurazioni dei flussi finanziari attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	401.877	1.258.379	422.915	71.310	529.048	633.990	245.612	-
1.1 Titoli di debito	-	115.930	379.946	15.850	210.778	385.192	99.357	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	45.339	9.270	15.850	37.521	-	2.225	-
- altri	-	70.591	370.676	-	173.257	385.192	97.132	-
1.2 Finanziamenti a banche	68.156	28.391	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	333.721	1.114.058	42.969	55.460	318.270	248.798	146.255	-
- c/c	183.981	39.908	1.637	789	1.752	870	-	-
- altri finanziamenti	149.740	1.074.150	41.332	54.671	316.518	247.928	146.255	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.870	1.067.415	36.652	51.035	307.505	241.715	144.520	-
- altri	139.870	6.735	4.680	3.636	9.013	6.213	1.735	-
2. Passività per cassa	2.610.431	97.747	109.115	136.282	453.794	491	366	-
2.1 Debiti verso clientela	2.600.967	82.895	36.073	51.160	412.815	491	366	-
- c/c	2.577.857	82.729	35.830	50.683	410.971	160	-	-
- altri debiti	23.110	166	243	477	1.844	331	366	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.110	166	243	477	1.844	331	366	-
2.2 Debiti verso banche	9.464	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.464	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	14.852	73.042	85.122	40.979	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.748	2.496	20	230	-	-	-
- altri	-	9.104	70.546	85.102	40.749	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.211	157	159	322	2.683	890	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.211	157	159	322	2.683	890	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4.211	157	159	322	2.683	890	-	-
+ posizioni lunghe	4.211	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	157	159	322	2.683	890	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	129.849	37.597	-	-	-	91.350	902	-
+ posizioni lunghe	-	37.597	-	-	-	91.350	902	-
+ posizioni corte	129.849	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.263	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.425	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	838	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	838	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	838	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.441	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.441	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.441	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50 e +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sul portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading". Come sopra esposto per il portafoglio gestionale "Trading" – che non presentava poste sensibili a variazione dei tassi di interesse – i dati relativi al portafoglio gestionale "Banking" coincidono con il "Totale Banca", come di seguito riportato:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (beta-rep. delta MI)	6,12%	-4,14%	12,34%	-8,73%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2024 condotta con metodologia evoluta (c.d. full evaluation), a fronte di una variazione dei tassi di interesse pari a + 200 punti base, ha prodotto un indice pari al 15,4 per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario rotativo, che prevede una variazione a ribasso della curva dei tassi a breve termine, produce un assorbimento pari all'11,5 per cento dei fondi propri.

Ai fini della disclosure richiesta dall'ESMA nelle "European common enforcement priorities" per i "financial reports" 2022, la Banca fornisce un elenco delle prove di sensitività effettuate nel corso del 2024.

Con riferimento al rischio di mercato, le relative prove di sensitività sono state impostate sulla base di due scenari differenti:

- prova di stress sul requisito patrimoniale (incremento marginale degli RWA) relativo al rischio specifico sui titoli di debito (metodologia standardizzata);
- shock parallelo di +257 punti base delle diverse curve governative valutando l'impatto a conto economico delle minusvalenze latenti sul portafoglio di *trading*, e l'impatto delle minusvalenze latenti sul portafoglio HTC&S così generate sui Fondi propri.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nel corso del 2024, la Banca ha effettuato la prova di stress in termini di variazione del valore economico sulla base dell'algoritmo semplificato di cui alla Circolare 285, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, Allegato C. In particolare, l'analisi è stata condotta considerando il risultato più severo - in termini di maggiori fabbisogni patrimoniali - scaturito sulla base dei seguenti scenari di variazione sfavorevole dei tassi:

- 1) shock parallelo (+/- 200 p.b.);
- 2) steppener shock: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., aumento della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b.;
- 3) short rate shock down: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.;
- 4) flattener shock: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., diminuzione della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b.;
- 5) short rate shock up: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.

Congiuntamente agli scenari sopra riportati, viene effettuata una prova di stress che prevede la diminuzione istantanea della raccolta a vista, in coerenza con le prove di stress sulla liquidità.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale "banking book", il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 1.074,2 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 1.457,2 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 918,5 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 2.087,8 migliaia di euro.

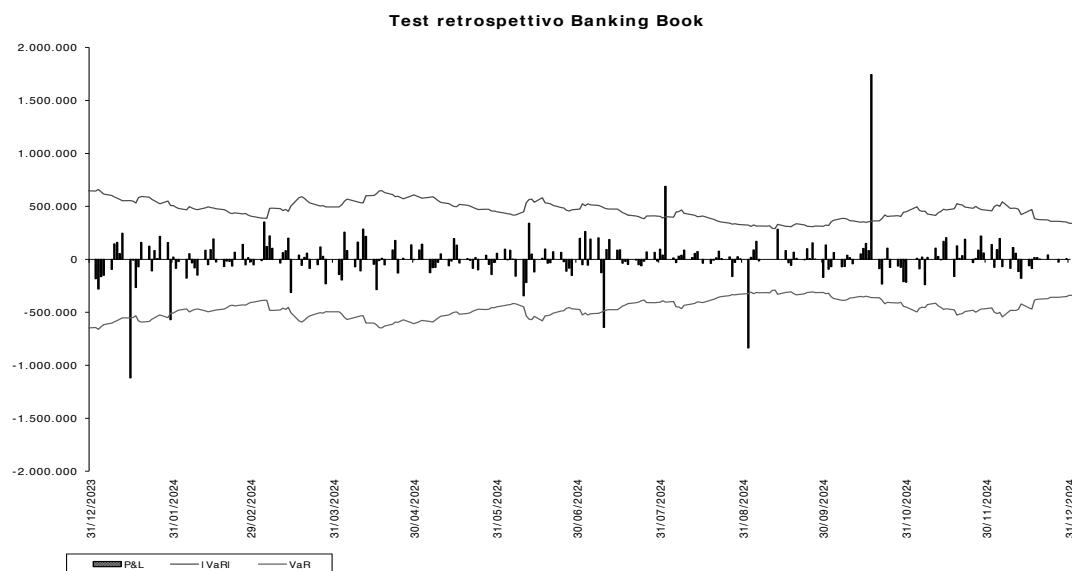
La strategia di gestione degli investimenti in titoli della Banca pone il portafoglio "*held to collect*" (HTC) con una dimensione preponderante rispetto al portafoglio "*held to collect and sell*", destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

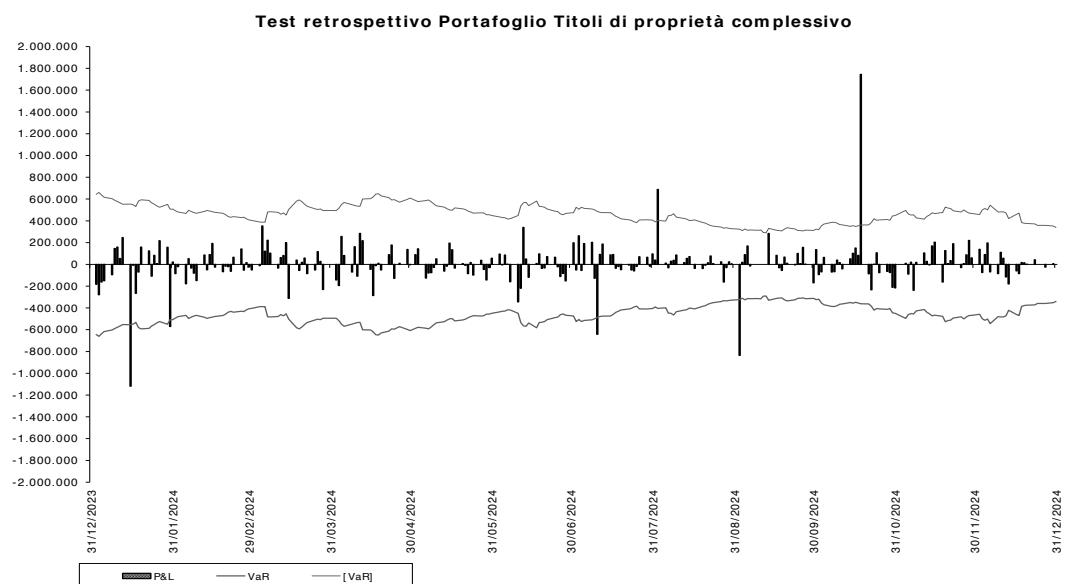
gennaio-24	1.787,0	luglio-24	1.423,1
febbraio-24	1.450,5	agosto-24	1.216,2
marzo-24	1.556,3	settembre-24	994,2
aprile-24	1.849,8	ottobre-24	1.221,0
maggio-24	1.605,1	novembre-24	1.490,7
giugno-24	1.558,8	dicembre-24	1.357,1

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 695,7 migliaia di euro.

La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 4 occasioni:

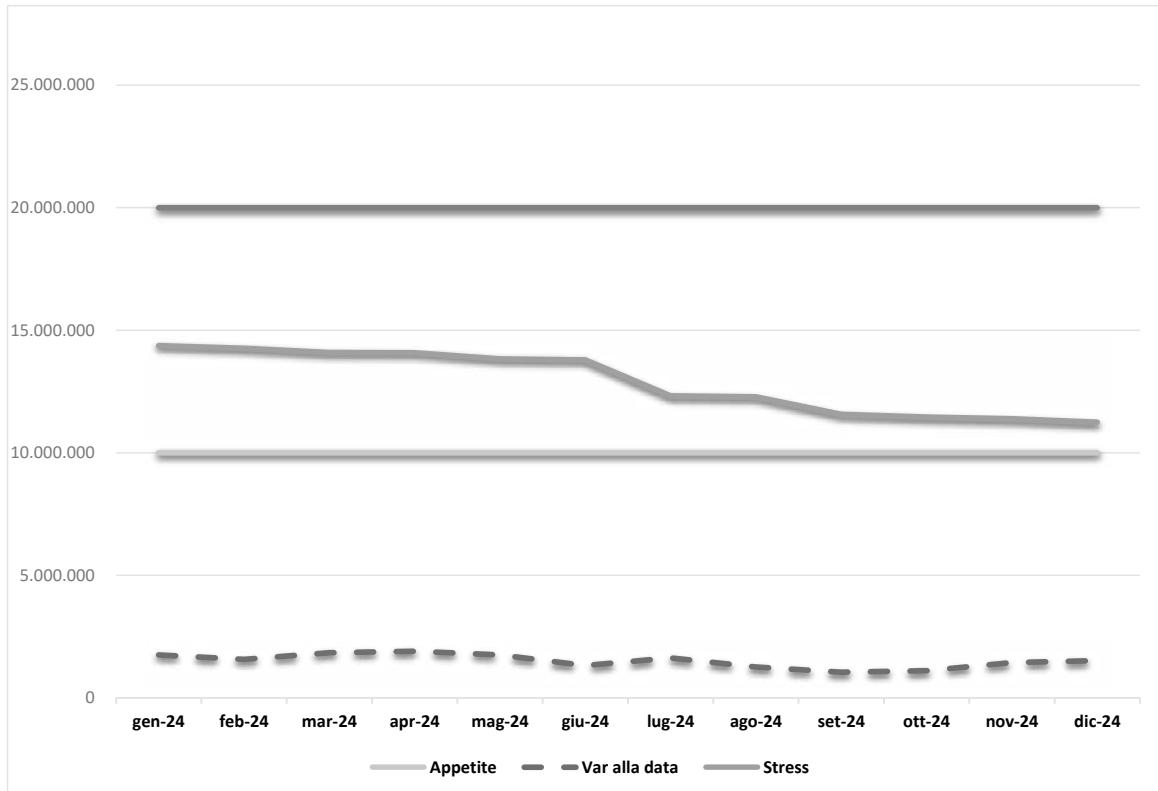


Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 4 occasioni:



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari.

I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che tutte le prove di stress effettuate nel 2024 si discostano di poco dalla soglia interna di monitoraggio (*risk appetite*), ma superata invece dai corrispondenti valori di VaR effettivo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.269	129	41	69	275	480
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.431	129	41	69	275	480
A.4 Finanziamenti a clientela	838	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	85	30	25	19	62	43
C. Passività finanziarie	4.013	72	-	-	310	45
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.013	72	-	-	310	45
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.354	159	66	88	337	523
Totale passività	4.013	72	-	-	310	45
Sbilancio (+/-)	341	87	66	88	27	478

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura di tipo specifico del fair value del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse.

Come strumenti di copertura vengono utilizzati strumenti derivati non quotati, rappresentati da *Interest Rate Swap plain vanilla*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

D. Strumenti di copertura

Per quanto riguarda gli strumenti di copertura, la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dai movimenti delle curve dei tassi di interesse *forward*, con i quali viene valorizzata la gamba variabile degli *Interest Rate Swap*.

L'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico.

La Banca non utilizza coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2024 operazioni di copertura di fair value di tipo specifico di finanziamenti a tasso fisso, effettuate utilizzando *Interest Rate Swap* per la copertura del rischio di tasso e coprendo l'intero valore nozionale del sottostante per tutta la durata dello stesso.

Per quanto riguarda l'elemento coperto la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dal disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante, come nel caso di rimborso parziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale (2024)				Totale (2023)				Mercati organizzati	
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Controparti centrali	Senza controparti centrali	Controparti centrali		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.211		-		-	931			
a) Opzioni	-	4.211		-		-	931			
b) Swap	-	-		-		-	-			
c) Forward	-	-		-		-	-			
d) Futures	-	-		-		-	-			
e) Altri	-	-		-		-	-			
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		-		-	-			
a) Opzioni	-	-		-		-	-			
b) Swap	-	-		-		-	-			
c) Forward	-	-		-		-	-			
d) Futures	-	-		-		-	-			
e) Altri	-	-		-		-	-			
3. Valute e oro	-	-		-		-	-			
a) Opzioni	-	-		-		-	-			
b) Swap	-	-		-		-	-			
c) Forward	-	-		-		-	-			
d) Futures	-	-		-		-	-			
e) Altri	-	-		-		-	-			
4. Merci	-	-		-		-	-			
5. Altri	-	-		-		-	-			
Totale	-	4.211		-		-	931			

Si ritiene che il valore di fine esercizio rappresenti, sostanzialmente, l'esposizione al rischio durante l'esercizio.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (2024)				Totale (2023)					
	Over the counter		Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Over the counter		Senza controparti centrali		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	Controparti centrali	Senza controparti centrali	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	79	-	-	-	34	-	-48	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-34	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	79	-	-	-	34	-	-48	
									-34	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			4.211	
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo			79	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	638	2.683	890	4.211
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (2024)	638	2.683	890	4.211
Totale (2023)	86	380	464	931

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	X
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.285	-	79	-	44	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	4.285	-	79	-	44	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale (2024)	4.285	-	79	-	44	
Totale (2023)	925	-	35	-	35	
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	X
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale (2024)	-	-	-	-	-	
Totale (2023)	-	-	-	-	-	

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.211	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	79	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La normativa di vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema, anche alla luce del verificarsi dello scenario pandemico a livello mondiale.

La Banca – nel corso del 2024 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto macroeconomico caratterizzato da forti instabilità geopolitiche e da un contesto di tassi di mercato in forte cambiamento.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza in modo accentrativo. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso lo smobilizzo e/o la scadenza di titoli di proprietà, oppure con il ricorso al mercato dei pronti contro termine (Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, alle operazioni regolari di mercato aperto dell'Eurosistema - che consistono in operazioni di immissioni di liquidità con frequenza e scadenza settimanali (MRO, operazioni di rifinanziamento principale) e in operazioni di immissione di liquidità con durata di tre mesi (LTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine) - e alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

La Banca – a giugno 2024 – ha provveduto a rimborsare l'ultima tranneche delle operazioni di TLTRO stipulate con la Banca Centrale, l'adeguato matching di scadenze con le poste dell'attivo non ha generato tensioni nella gestione della liquidità.

Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento principale e marginale presso la BCE.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di due pool di prestiti bancari ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minimo rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di vigilanza – una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine (fino a tre mesi). Per l'analisi della liquidità operativa non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità e sono inoltre considerati alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui *corporate* deliberati e impegni certi ad erogare, carte di credito, crediti fiscali, acquisto di crediti contro cessione del quinto e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva); nel corso del 2024 sono stati utilizzati i seguenti scenari:

- diminuzione istantanea della raccolta a vista con conseguente deflusso di cassa aggiuntivo sull'indicatore regolamentare LCR e contemporanea riduzione delle passività che forniscono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- passaggio a deteriorato di uno stock di impieghi e relativo mancato rimborso di quote capitale sull'indicatore LCR; simultaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- incremento dei *credit spread* ai titoli bancari e *corporate*, con l'applicazione di uno specifico shock (+239 p.b. e +344 p.b. rispettivamente) desunto dagli EBA Stress Test 2023; shock parallelo di +257 punti base delle diverse curve governative relativamente ai titoli sovrani classificati nel portafoglio titoli di proprietà complessivo con conseguente perdita di valore delle attività che costituiscono la riserva di liquidità della Banca collateralizzate (LCR) e impatto sui Fondi propri (NSFR);
- tiraggio delle linee dei primi 25 clienti ordinati per accordato, con conseguente deflusso di cassa sull'indicatore LCR e contemporaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile (NSFR);
- prova di stress a fronte dei rischi climatici e ambientali, applicando un deflusso di cassa aggiuntivo - per il segmento imprese - che si genererebbe a fronte dell'applicazione di una prova di sensibilità differenziata in base allo Score ESG di Crif (rischio fisico e di transizione) e dei tre scenari indicati nell'NGFS Climate Scenarios for central banks and supervisors.

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla *policy* interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di *stress* di liquidità. Nella *policy* sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella *policy* è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola con frequenza giornaliera l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2024, segnalato all'Autorità di Vigilanza, è pari al 289%, a fronte di una percentuale minima da osservare del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), al 31 dicembre 2024 il valore dell'indicatore si attesta al 166% a fronte di una percentuale minima da osservare del 100%.

La Banca calcola inoltre le cosiddette “ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)”, che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	352.765	10.495	14.749	52.212	161.454	171.636	236.966	1.324.345	1.311.403	28.390
A.1 Titoli di Stato	-	-	674	-	36.277	48.342	19.497	425.000	525.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	66	20.479	15.373	10.679	17.196	73.900	28.552	-
A.3 Quote O.I.C.R.	26.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	326.720	10.495	14.009	31.733	109.804	112.615	200.273	825.445	757.851	28.390
- Banche	68.545	-	-	-	1	-	-	-	-	28.390
- Clientela	258.175	10.495	14.009	31.733	109.803	112.615	200.273	825.445	757.851	-
B. Passività per cassa	2.609.551	4.842	6.070	12.510	75.315	114.188	147.414	454.401	858	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.603.148	3.249	5.699	11.731	61.562	39.281	60.595	411.682	161	-
- Banche	9.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.593.684	3.249	5.699	11.731	61.562	39.281	60.595	411.682	161	-
B.2 Titoli di debito	5.883	1.593	371	779	13.586	74.650	86.320	40.875	-	-
B.3 Altre passività	520	-	-	-	167	257	499	1.844	697	-
C. Operazioni fuori bilancio	142.281	-	1	-	46	25	17	8.996	122.371	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	1	-	4	2	7	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1	-	3	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1	2	7	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	130.358	-	-	-	-	-	-	8.063	122.295	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	8.063	122.295	-
- Posizioni corte	130.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.923	-	-	-	42	23	10	933	76	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.435	-	-	168	669	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.435	-	-	168	669	-	-	-	-	-
- Banche	4.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	168	669	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	4.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'*Internal auditing*. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca anche nel 2024 ha svolto le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità.

La Banca ritiene inoltre che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance - nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni - il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2024 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2024 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Le attività della Funzione di Compliance hanno avuto ad oggetto principalmente la normativa di trasparenza nei rapporti con i consumatori, nell'offerta di conti correnti e servizi accessori e nella gestione dei crediti ai consumatori. Inoltre, la Funzione di Compliance ha proseguito nell'attività di verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di investimento, finalizzate a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2023 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

È stata inoltre ampliata l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai nuovi rischi legati all'ampliamento dei Paesi a rischio, alle disposizioni internazionali di embargo e alla diffusione delle criptovalute.

La Direzione del personale, anche in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio e la supervisione della Funzione di Revisione interna, ha organizzato corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti della Rete commerciale affinché venga mantenuta e sviluppata la sensibilità della Banca su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei

processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e del rischio residuo, a fronte dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono effettuate al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

La rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidii e a vigilare sulla sicurezza informatica. Per quanto attiene alle frodi in questo ambito, a fronte dell’incremento dell’operatività con dispositivi informatici, la Banca ha acquisito un software sofisticato al fine di prevenire le truffe a danno della clientela. Inoltre, per migliorare il rilevamento, la risposta e la prevenzione delle minacce informatiche, il nostro Istituto si è dotato di un *Security Operations Center* (SOC) che consente l’identificazione di eventuali vulnerabilità degli asset tecnologici della Banca nel continuo.

Le iniziative in parola rientrano nel percorso di adeguamento della Banca al 40° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d’Italia in materia di gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed al Regolamento UE 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale (c.d. DORA).

Gli interventi realizzati a tal fine non sono solo tecnologici, ma anche di natura organizzativa e normativa. In merito la Banca ha provveduto ad istituire una Funzione di controllo ICT assegnando tale ruolo alle Funzioni di Risk management e di Compliance secondo le rispettive responsabilità, ha previsto un nuovo ruolo per il monitoraggio degli accordi con i fornitori terzi di servizi ICT ed ha aggiornato ed integrato le specifiche politiche interne.

Il nostro Istituto ha altresì presidiato l’adeguamento alla normativa in parola da parte del Centro Servizi che, in ambito di continuità operativa, ha effettuato i consueti test di “disaster recovery” e “business continuity”. In sinergia con l’outsourcer CSE è stato inoltre condotto il consueto processo di analisi della situazione del rischio informatico, nell’ambito di un’attività di “IT Risk Assessment”, con l’obiettivo di individuare e valutare compiutamente tutti i rischi informatici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2022-2023-2024):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	49	79	42
Altre	343	238	183
Totale	392	317	225

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.
Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l'obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci - e di tutti i portatori di interesse - nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all'economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all'accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall'eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell'esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d'Italia. In particolare la proposta prevede di destinare € 12,400 milioni alla Riserva disponibile.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L'adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovraprezzi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	139.507	122.625
- di utili	139.507	122.625
a) legale	58.190	55.191
b) statutaria	37.957	36.361
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	34.360	22.073
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.521)	(5.483)
6. Riserve da valutazione	34.940	28.150
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.335	14.588
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261)	(4.322)
- Attività materiali	152	152
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.084)	(1.066)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	34.470	29.971
Totali	373.812	345.679

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-261	-	-4.322
2. Titoli di capitale	18.997	-1.662	16.156	-1.568
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.997	-1.923	16.156	-5.890

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-4.322	14.588	-
2. Variazioni positive	4.061	3.045	-
2.1 Incrementi di fair value	501	3.045	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.560	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	0	298	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	279	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	19	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-261	17.335	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	-1.066	-976
2. Variazioni positive	41	106
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Altri utili attuariali	34	72
2.3 Altre variazioni	7	34
3. Variazioni negative	59	196
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	59	196
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	-1.084	-1.066

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’Informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2024.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 31 dicembre 2024, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress e di quelli relativi alla nuova componente di riserva di capitale destinata a fronteggiare il rischio sistemic.

CET1 ratio:	9,48%
Tier1 ratio:	11,48%
Total capital ratio:	13,58%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Con il Regolamento (UE) n.873/2020 sono state prorogate e modificate le disposizioni transitorie di cui sopra, al fine di limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare che avrebbe potuto verificarsi nel caso in cui la congiuntura avesse comportato un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in più anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione originariamente nella sola versione “statica” (differenze esistenti alla FTA, i cui effetti si sono ormai azzerati) e successivamente, nel 2020, nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA).

Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2024

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	343.630	341.538
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	19,62%	19,50%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	8,35%	8,30%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	654
Sindaci	218
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.051

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i Dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi. Il massimale di tale componente variabile viene definito nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi deliberati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 20 aprile 2024 per € 0,570 milioni, ma effettivamente corrisposti o da corrispondere per € 0,562 milioni (di cui 0,342 da pagare nel 2025), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,018 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2024 – perché non necessari - accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. quattro portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 70,682 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio sono presenti due linee di credito per un totale di € 5,571 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A., che risultano utilizzate al 31 dicembre per € 0,571 milioni, pari al residuo del credito vantato dalla Banca per il corrispettivo rateale della cessione di crediti d'imposta effettuata nel 2023. Inoltre è presente un'ulteriore linea di credito di tesoreria di € 26,000 milioni a favore del Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. e utilizzata per € 5,000 milioni a favore di Italcredi, società del gruppo stesso, a fronte di una obbligazione subordinata emessa dalla società nostra collegata e sottoscritta in passato dalla Banca.

A fine esercizio è presente, inoltre, una linea di credito di importo non significativo a favore della società collegata Andre-i Solutions S.r.l. non utilizzata al 31 dicembre.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	-	8.439	-	6.575
Sindaci	368	1.427	-	390
Dirigenti	979	2.223	-	-
Familiari	277	2.149	-	-
Società collegate	5.571	8	-	-
Altre parti correlate	5.110	344	11	-
Totale generale	12.305	14.590	11	6.965

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono compresi nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2024 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione - prevista dal nuovo principio - ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	2.570	2.517	71	787
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	2.076	2.015	57	609
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	494	502	14	178
-ATM	364	369	9	108
-automezzi	130	133	5	70

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 14	11.090	3.775	7.315
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.874	7.493	13.381
Piacenza	Via Genova, 37	4.514	3.052	1.462
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.764	1.078	1.686
Piacenza	Via della Conciliazione, 70	988	90	898
Piacenza	Via Coppalati, 6	538	258	280
Piacenza	Via Perfetti, 1	711	612	99
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	378	268	110
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.424	2.433	991
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	455	96
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	677	639
Piacenza	Piazzale Marconi c/o C.Comm.le "Borgo Faxhall"	57	4	53
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	8.650	150	8.500
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	39	6	33
Agazzano	Piazza Europa, 30	755	200	555
Bettola	Piazza Colombo, 36	743	237	506
Bobbio	Piazza San Francesco n. 3/4	946	-	946
Borgonovo	Via Roma, 46	1.329	501	828
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.445	336	1.109
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	457	268	189
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	808	515	293
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.357	497	860
Farini	Via Genova, 42	224	190	34
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	658	547	111
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2	1.101	699	402
Gossolengo	Via Matteotti, 19	597	347	250
Gropparello	Piazza Roma, 22	686	231	455
Lodi	Via Cavallotti, 3	269	-	269
Lodi	Via Garibaldi, 47	842	38	804
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.824	1.434	3.390
Modena	Via Ciro Menotti, 92	766	30	736
Nibbiano	Piazza Martiri Libertà, 2	399	189	210
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	989	222	767
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	842	104	738
Podenzano	Via Roma, 97/E	932	97	835
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	982	732	250
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	564	425	139
Reggio Emilia	Viale Timavo, 75	1.116	35	1.081
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	397	227	170
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	1.060	734	326
Sarmato	Via Po, 28	404	132	272
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	122	71	51
Vigolzone	Via Roma, 55	597	308	289
Voghera	Via Emilia, 82	643	33	610
Totale		82.748	29.730	53.018

Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	750.000	6.853	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	15.000	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A	6.203	84	31	0,08
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	47	2	0,24
CARICESE S.R.L.	1	48	3	0,20
CBI S.C.P.A	1.495	53	3	0,32
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	21.475	116	71	14,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	22.150	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.463	2.427	166	1,67
LUIGI LUZZATI S.P.A.	11.631	125	116	4,47
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.086.836	1.163	1.087	8,62
SIFIN S.R.L.	1	190	950	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	3	19	0	0,00
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	91	12	0,20
YOLO GROUP S.P.A.	124.900	154	500	2,05
TOTALE		48.520	23.691	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi di competenza del 2024 corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA e contributi Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	70
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	16
3. Servizi di attestazione - Attestazione MIFID2 - Attestazione "ABACO" - Attestazione mod. 770	Deloitte & Touche S.p.A Deloitte & Touche S.p.A Deloitte & Touche S.p.A	24 19 2

Indici economici e finanziari

		2024	2023
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	66,30%	69,87%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	57,40%	54,61%
Titoli/Totale attivo	(3)	32,55%	35,47%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	86,57%	78,16%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	8,62%	7,75%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	2,15%	2,05%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	66,91%	68,42%
Cost/Income	(8)	50,62%	58,33%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	32,37%	31,32%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,88%	0,74%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	10,16%	9,49%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,30%	0,23%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	2,00%	1,62%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,49%	0,26%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	23,11%	22,88%
Leva finanziaria	(16a)	11,46	12,67
Leva finanziaria	(16b)	8,35%	7,56%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	110,93	97,99
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	276,12	272,63
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	89,38	85,39
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	12.378,71	12.070,28

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico NI = nota integrativa

- (1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP
 - (2) voce 40 b) SPA/totale SPA
 - (3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 a) (di cui titoli di debito) + 40 b) SPA (di cui titoli di debito))/totale SPA
 - (4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP/totale SPP
 - (5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP
 - (6) voce 30 CE/totale SPA
 - (7) voce 30 CE/voce 120 CE
 - (8) voce 210 CE/voce 120 CE
 - (9) voce 160 a) CE/voce 120 CE
 - (10) voce 300 CE/totale SPA
 - (11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)
 - (12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 - (13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
 - (14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 - (15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 / (Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)
- La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:
- (16a) totale SPA/CET1
 - (16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio
 - (17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (20) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 50 Italian banks/banking groups over a total in excess of 400.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 55 branches and 475 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.24	31.12.23
CET1	19,62%	18,18%
COST / INCOME RATIO	50,62%	58,33%
LOANS / DEPOSITS RATIO	66,30%	69,87%
ROE	10,16%	9,49%
LEVERAGE	8,35%	7,56%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.24	31.12.23
INTEREST INCOME	141,237	133,599
INTEREST EXPENSE	(56,617)	(50,034)
 INTEREST MARGIN	 84,620	 83,565
COMMISSION INCOME	47,609	47,092
COMMISSION EXPENSE	(2,077)	(2,431)
DIVIDENDS	3,660	2,532
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	(7,348)	(8,617)
 NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	 126,464	 122,141
 NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	 (10,695)	 (6,424)
 OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(40,938)	(38,255)
b) OTHER	(24,024)	(33,563)
 PROFIT BEFORE TAX	 50,807	 43,900
 INCOME TAX	 (16,337)	 (13,928)
 NET PROFIT	 34,470	 29,971

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.24	31.12.23
CASH	90,561	118,262
FINANCIAL ASSETS	174,166	259,979
DUE FROM BANKS	140,420	186,997
CUSTOMER LOANS	3,264,497	3,256,437
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	61,223	61,962
TAX ASSETS	19,644	28,114
OTHER ASSETS	187,385	160,969
 TOTAL ASSETS	 3,937,896	 4,072,720

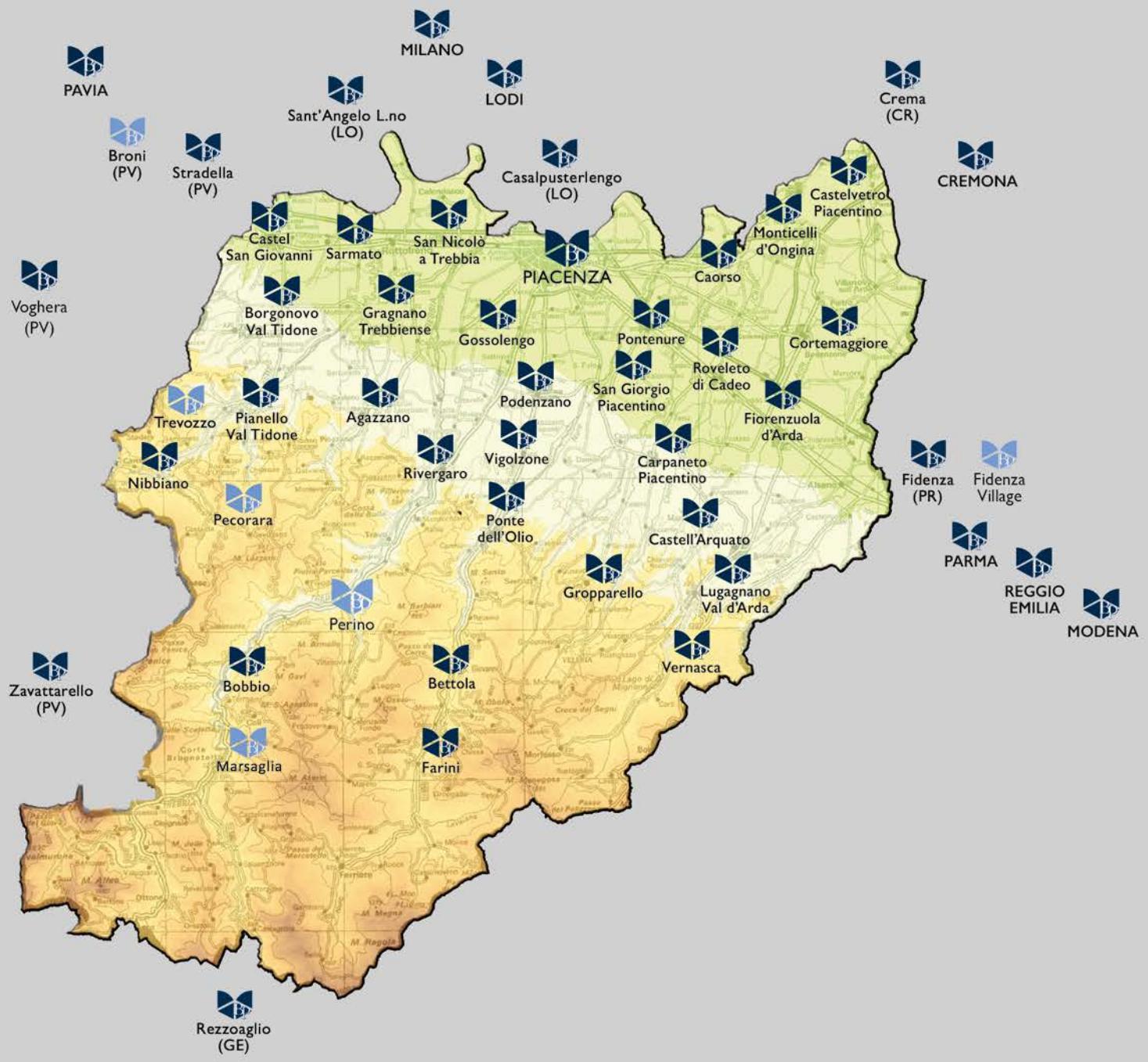
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.24	31.12.23
DUE TO BANKS	9,464	445,598
CUSTOMER DEPOSITS	3,189,208	3,106,577
OUTSTANDING BONDS	219,875	76,712
TAX LIABILITIES	4,420	7,557
OTHER LIABILITIES	141,118	90,597
SHAREHOLDERS' EQUITY	339,341	315,708
NET PROFIT	34,470	29,971
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 3,937,896	 4,072,720

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,284,722	2,230,321
Assets under administration	1,211,820	1,054,612
 	 3,496,542	 3,284,933
CONTINGENT LIABILITIES	965,810	966,553

La geografia della Banca di Piacenza



SPORTELLI E BANCOMAT

SOLO BANCOMAT

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
www.bancadipiacenza.it
 e-mail: info@bancadipiacenza.it
 PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
 Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE
 DIREZIONE GENERALE
 RELAZIONI SOCI
 e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

0523 • 542111 29121
 0523 • 306160
 0523 • 306692
 800 - 118866
 Numero Verde

UFFICI DECENTRATI

PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7

0523 • 542199 29121

SPORTELLI E BANCOMAT IN CITTÀ

SEDE CENTRALE	0523 • 542111	29121
Via Mazzini, 20		
Via Calzolai, 41		
AGENZIA 1 (Barriera Genova)	0523 • 467611	29122
Via Genova, 37		
AGENZIA 2 (Veggioletta)	0523 • 482046	29121
Via I Maggio, 39		
AGENZIA 3 (Conciliazione)	0523 • 612338	29122
Via Conciliazione, 70		
AGENZIA 4 (Dogana)	0523 • 592234	29122
Via Cappalati, 6 - Le Mose		
AGENZIA 5 (Besurica)	0523 • 758575	29121
Via Perfetti, 1		
AGENZIA 6 (Farnesiana)	0523 • 593706	29122
Galleria del Sole, 1/3		
AGENZIA 7 (Galleana)	0523 • 711236	29122
Strada Bobbiese, 4/6		
AGENZIA 8 (Barriera Torino)	0523 • 497008	29121
Via Emilia Pavese, 40		
AGENZIA 10 (Palazzo agricoltura)	0523 • 606026	29122
Via Colombo, 35/37		
AGENZIA 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)	0523 • 615957	29122
Via Emilia Parmense, 153/A		

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5 (Besurica), Agenzia 6 (Farnesiana), Agenzia 8 (Barriera Torino),
 Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)

SALE CONVEGANZI

Via Mazzini, 14 (PalabancaEventi) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
 Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

SOLO BANCOMAT

Piazzale Marconi (Borgo Faxall)
 Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
 Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
 Via Manfredi, 55 (Esselunga)
 Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
 Via Campo della Fiera, 2

SPORTELLI E BANCOMAT IN PROVINCIA

		Telefoni	C.A.P.
AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249	29010
BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717	29021
BOBBIO	Piazza S. Francesco, 3	0523 • 936505	29022
BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122	29011
CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257	29012
CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937	29013
CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074	29014
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094	29015
CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527	29010
CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223	29016
FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122	29023
FIORENZUOLA Centro	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205	29017
FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361	29017
GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119	29020
GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.Ili Rosselli, 28	0523 • 788700	29010
GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117	29025
LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105	29018
MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309	29010
NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115	29031
PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014	29010
PODENZANO	Via Roma, 97/E (ex area Gabbiani)	0523 • 556286	29027
PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119	29028
PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587	29010
RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655	29029
ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121	29010
SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128	29019
SAN NICOLO` A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770	29010
SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285	29010
VERNASCÀ	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396	29010
VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395	29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola (Cappuccini), Monticelli d'Ongina

SOLO BANCOMAT

CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2
PECORARA	Via del Municipio, 2
PERINO	Via Nazionale, 17
TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

SPORTELLI E BANCOMAT FUORI PROVINCIA

PROVINCIA DI CREMONA	CREMA CREMONA	Via Armando Diaz, 3 Via Dante Alighieri, 126	0373 • 80438 0372 • 416330	26013 26100
PROVINCIA DI GENOVA	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
PROVINCIA DI LODI	CASALPUSTERLENGO LODI SANT'ANGELO LODIGIANO	Viale Cappuccini, 3 Via Garibaldi, 47 Piazza Libertà, 10	0377 • 833435 0371 • 416277 0371 • 217116	26841 26900 26866
PROVINCIA DI MILANO	MILANO (Porta Vittoria)	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122
PROVINCIA DI MODENA	MODENA	Via Ciro Menotti, 92	059 • 246057	41121
PROVINCIA DI PARMA	FIDENZA PARMA (Crocetta)	Via Bacchini, 2/4 Via Emilia Ovest, 40/A	0524 • 533436 0521 • 993249	43036 43126
PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA STRADELLA VOGHERA ZAVATTARELLO	Via XX Settembre, 29/A Piazza Trieste, 15 Via Emilia, 82 Piazza Dal Verme, 1	0382 • 21821 0385 • 48216 0383 • 47174 0383 • 541433	27100 27049 27058 27059
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	Viale Timavo, 75	0522 • 580040	42100

SPORTELLI APERTI AL SABATO
 Rezzoaglio, Zavattarello

SOLO BANCOMAT

FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

Aggiornato ad aprile 2025

Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BrRd

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezz di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza prudenziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

La CSRD è una legislazione dell'Unione Europea (UE), entrata in vigore il 5 gennaio 2023, che richiede alle imprese europee (comprese

le filiali UE qualificate di società non europee) di divulgare il proprio impatto sociale e ambientale e l'impatto delle proprie azioni ambientali, sociali e di governance (ESG) sul business.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in dissesto e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ESG

L'acronimo ESG si riferisce a tre aree principali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'IFRS 9 – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio las 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17-Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



Dicembre – Atteso appuntamento con il libro strenna della Banca, nel 2024 dedicato (nella foto, la copertina) alla storia dell’arte a Piacenza, con approfondimento in questo Il volume del periodo tra Seicento e Ottocento (a cura di Stefano Pronti, con interventi di Anna Còcciooli Mastroviti e Susanna Pighi; realizzazione Tip.Le.Co) e presentato alle autorità nella Sala convegni della Veggioletta. Il volume offre uno strumento agevole per la conoscenza delle testimonianze artistiche e monumentali di Piacenza, un compendio che si avvale di studi, ricerche e fonti accumulate in decenni di attività dedicata alla storia dell’arte

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2024	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca.....	21
- L'andamento della gestione.....	42
Relazione del Collegio sindacale.....	55
Relazione della società di revisione.....	58
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	64
- Conto economico	66
- Prospetto della redditività complessiva.....	67
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
- Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	94
- Parte C - Informazioni sul conto economico	117
- Parte D - Redditività complessiva	129
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	173
- Parte H - Operazioni con parti correlate.....	176
- Parte M - Informativa sul leasing	177
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	178
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	179
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	180
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	180
- Indici economici e finanziari.....	181
- Financial highlights	182
Organizzazione territoriale.....	185
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	188

Si ringrazia per la collaborazione

Accademia della cucina piacentina
Alleanza Cattolica
Arca Fondi Sgr
Associazione Bancaria Italiana
Associazione Banda Larga
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Camera di Commercio dell'Emilia
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Comune di Piacenza
Comune di Reggio Emilia
Confedilizia
Confindustria
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Diocesi di Piacenza-Bobbio
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
Fiorenzuola Calcio
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza
Gorbaciov Foundation
Gruppo Strumentale Ciampi
I.C. Parini Podenzano
IIS Cattaneo Milano
IISS Mattei
IS Tramello
I.P.S.E.O.A. C. De Medici
La Tribuna
Liceo Respighi
Opera Pia Alberoni
Provincia di Piacenza
Rete Cultura Piacenza
Soli Deo Gloria
Università Cattolica del Sacro Cuore

Fotografie di

Gianni Cravedi
Mauro Del Papa
Emanuele Galba
Carlo Pagani
Angela Petrarelli
Enrico Rossi

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2024

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di aprile 2025

© 2025 BANCA DI PIACENZA